Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: [illegible] (otto linee [illegible])
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 30360 e 35955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4938 nuova serie — Fondazione: 1881

L'UTILIZZAZIONE DELLA SOMMA DI 110 MILIARDI CONCORDATA CON I SINDACATI

I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Assegno minimo di lire 8 mila mensili a partire dal 1.o gennaio '63 «Una tantum» ai pensionati - Esame preliminare del piano degli ospedali

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina, alle ore 9, a Palazzo Chigi sotto la Presidenza dell'on. Fanfani.

I Ministri Medici, La Malfa, Tremelloni e Mattarella hanno riferito sullo stato di applicazione delle intese intercorse con le organizzazioni sindacali nel luglio scorso che prevedono la utilizzazione della somma globale di 110 miliardi di lire lorde per miglioramenti economici al personale statale. Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato i provvedimenti per l'attuazione dei previsti miglioramenti ai pubblici dipendenti e cioè:

1) estensione della indennità di 1000 per ogni persona a carico, anche ai pubblici dipendenti che percepiscono stipendi superiori alle 50 mila lire mensili;

2) corresponsione «una tantum» di una somma di lire 30 mila ai pensionati e di lire 20 mila a chi gode una pensione indiretta;

3) corresponsione di un assegno integrativo allo stipendio a decorrere dal 1.o gennaio 1963 fissato nella misura minima di lire 8 mila, graduata secondo le funzioni e i coefficienti;

4) correzione dei criteri di determinazione delle pensioni al personale ferroviario.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato una serie di altri provvedimenti di cui diamo i principali:

un disegno di legge col quale, in conformità di quanto disposto per gli anni precedenti, si autorizza la concessione al Comune di Roma, per gli anni 1961 e 1962, di 5 miliardi annui a titolo di concorso dello Stato negli oneri finanziari che l'amministrazione comunale sostiene in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della Capitale della Repubblica;

un disegno di legge per la concessione al Consiglio nazionale delle ricerche di un contributo straordinario di 4.500 milioni di lire, ripartito in tre esercizi finanziari, per l'attuazione di un programma di ricerche missilistiche. L'iniziativa è intesa a dare impulso al contributo della scienza italiana in questo importante settore scientifico;

un disegno di legge per la concessione di un contributo straordinario di 3.050 milioni all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra per il ripianamento dei disavanzi accertati nella gestione degli esercizi finanziari 1959-60, 1960-61 e 1960-62;

un disegno di legge concernente la validità della carta di identità, riconosciuta come titolo idoneo ai fini dell'espatrio nei paesi con i quali vigono particolari accordi internazionali. Le nuove disposizioni sono rivolte soprattutto alla progressiva eliminazione delle restrizioni alla libertà di movimento dei lavoratori tra gli Stati membri della Comunità economica europea.

Successivamente, su proposta del Ministro per la Sanità, on. Jervolino, è stato approvato un disegno di legge recante norme generali sugli onorari e sui compensi per le prestazioni medico-chirurgiche. Il provvedimento prevede, in particolare, la istituzione di una tariffa minima nazionale a tutela del decoro e della dignità della professione medica.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato: la nomina a direttore generale delle Ferrovie dello Stato del dott. Giuseppe Renzetti, direttore centrale di 1.a classe delle Ferrovie stesse, il quale succede all'ing. Severio Rissone, collocato a riposo per raggiunti limiti di età e di servizio; il conferimento della carica di comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico all'ammiraglio di squadra Alessandro Michelagnoli; la nomina a direttore generale della AAI (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali) del Viceprefetto dott. Angelo Savini Nicci.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani — dopo aver ricordato le recenti norme che hanno consentito alla Cassa del Mezzogiorno di iniziare l'attuazione di un limitato programma di costruzioni ospedaliere nel Sud per una spesa di 20 miliardi — ha infine riferito sui lavori del comitato speciale di Ministri incaricati di studiare il programma pluriennale per la costruzione su tutto il territorio nazionale di nuovi ospedali e per accrescere la disponibilità di posti-letto degli ospedali esistenti. I Ministri della Sanità sen. Jervolino, dei Lavori Pubblici on. Sullo, e delle Finanze sen. Trabucchi hanno illustrato rispettivamente le deficienze di posti-letto che devono essere colmate, le modalità anche tecniche per provvedere razionalmente alle nuove costruzioni e i criteri di finanziamento del piano pluriennale.

Il Consiglio, dopo ampia discussione cui hanno partecipato anche i Ministri del Tesoro on. Tremelloni e del Bilancio on. La Malfa, ha deliberato i criteri in base ai quali i Ministri della Sanità, dei Lavori Pubblici, delle Finanze e del Tesoro debbono mettere a punto l'articolazione del progetto di legge da sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri.

Al termine della riunione, il Ministro della Sanità Jervolino ha dichiarato ai giornalisti: «Il Consiglio dei Ministri ha proceduto oggi ad un ampio scambio di idee, per stabilire i criteri ispiratori dei provvedimenti relativi alla costruzione di nuovi ospedali. Nella prossima riunione saranno presentati e discussi i disegni di legge concordati tra i Ministri interessati. Il Presidente del Consiglio si riserva di convocare per lunedì sera i Ministri interessati al problema ospedaliero».

A sua volta il Ministro del Bilancio La Malfa, ha dichiarato ai giornalisti, che i fondi necessari a soddisfare le richieste degli statali saranno reperiti senza ricorrere a nuove imposizioni fiscali. A La Malfa è stato chiesto: «Signor Ministro, come saranno reperiti i nuovi fondi per soddisfare le richieste degli statali secondo quanto è stato deliberato per soddisfare le richieste degli statali secondo quanto è stato deliberato oggi dal Consiglio dei Ministri?». Ha risposto: «Con un aumento delle entrate». Nuova domanda: «Verranno adottate nuove imposizioni fiscali?». La Malfa: «No, possiamo segnalare che vi è in atto un effettivo aumento delle entrate».

Conferenza per il commercio proposta da Kennedy

Washington, 19

In una lettera al Primo Ministro canadese Diefenbaker, il Presidente Kennedy ha proposto di organizzare una conferenza internazionale a livello dei Ministri che esamini la possibilità di ridurre o eliminare gli attuali ostacoli al commercio mondiale.

Diefenbaker nel rendere noto il testo della lettera di Kennedy ha dichiarato di aver dato istruzioni alla delegazione canadese che rappresenterà Ottawa all'incontro del GATT in programma la settimana prossima a Ginevra, di chiedere un incontro straordinario da tenersi entro l'anno.

La situazione

La questione di Berlino è stata al centro del lungo colloquio tra Kennedy e Gromiko, che poi si è intrattenuto, per alcune ore, anche con Rusk. L'esito di questi colloqui non sembra positivo; infatti, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la posizione russa sulla questione berlinese è sempre quella nota. Tuttavia resta il fatto che i contatti continuano e che la voce sull'imminente viaggio di Kruscev alle Nazioni Unite non è stata smentita.

In questo momento la politica internazionale è centrata su Berlino. Adenauer, che si è intrattenuto con il suo Ministro Schröder reduce dalla visita negli Stati Uniti, si prepara a incontrarsi con Kennedy. Anche Macmillan ha in programma una visita a Washington. Oltre la cortina di ferro il leader comunista polacco Gomulka, parlando a Berlino Est, ha precisato che la firma di un trattato di pace tra gli Stati comunisti e la Germania orientale si deve considerare imminente. Gromiko ripartirà al più presto da New York per Mosca. Si ritiene che Kruscev voglia accertare prima della sua visita alle Nazioni Unite il pensiero di Kennedy che ha intrattenuto per oltre due ore e un quarto il Ministro russo. In sostanza, si può dire che in questo momento è in atto un negoziato bilaterale sulla questione berlinese, tra americani e russi, gli uni e gli altri fiancheggiati, però, dai rispettivi alleati.

Informazioni attendibili da Vienna fanno ritenere che intorno alla metà di novembre avverrà il preannunciato secondo incontro tra Piccioni e il Ministro austriaco degli Esteri Kreisky per la questione dell'Alto Adige. Lo incontro dovrebbe avvenire a Salisburgo.

L'esperimento americano per il lancio di un razzo che avrebbe dovuto atterrare sulla Luna è fallito. Il «Ranger 5», a causa del difettoso funzionamento delle cellule solari, ha esaurito completamente le batterie dopo poche ore di volo.

Negli Stati Uniti sono rimasti irritati per la cordialità dell'incontro avvenuto tra Ben Bella e Fidel Castro poco dopo che il leader algerino aveva lasciato Washington, dov'era stato ricevuto da Kennedy.

Il Comitato centrale socialista si è chiuso con il voto favorevole alla mozione politica redatta sulla base della relazione Nenni. Con tale mozione si ripete alla DC l'offerta di un accordo per i cinque anni della prossima legislatura e si afferma che il PSI è pronto a formare giunte con la DC nelle regioni quando saranno costituite.

L'IMPEGNO PER LE REGIONI SUBORDINATO ALLA LORO ATTUAZIONE

NESSUNA GARANZIA ALLA D. C. DAL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Riproposto nella mozione conclusiva un accordo globale valevole per cinque anni Ancora critiche alla politica estera - L'opposizione dei carristi e dei bassiani

Roma, 19

Il Comitato centrale socialista con 45 voti favorevoli e 31 contrari ha approvato la mozione autonomista redatta sulla base della relazione Nenni.

Nella mozione si constata che il Governo di centro-sinistra ha mantenuto i suoi impegni, «superando gli intralci che in Parlamento vengono frapposti dall'ostruzionismo delle destre e dalle resistenze centriste»; si approva la relazione del segretario del partito; si impegna il partito a favorire lo sviluppo del nuovo corso politico, impegnando soprattutto, in tal senso, i gruppi parlamentari per il varo dei provvedimenti di attuazione del programma governativo, tra i quali — si dice — rivestono importanza prioritaria quelli relativi all'agricoltura, alla scuola e alle regioni; si afferma che l'attuazione dell'ordinamento regionale rappresenta per il PSI un improrogabile impegno costituzionale e di Governo; un impegno che è banco di prova della volontà politica della maggioranza di centro-sinistra e dalla soluzione del quale dipende la soluzione dei problemi delle future amministrazioni regionali nei cui termini esso può porsi fin d'ora, in termini non di pregiudiziali né di mercanteggiamenti, bensì di volontà di fare strumenti efficienti; si afferma anche che solo in un contesto democratico in progresso è garantita la programmazione economica e che è essenziale la presenza dei lavoratori nei centri di potere; si aggiunge che il nuovo corso per quanto riguarda la politica estera non ha registrato iniziative, ma si è limitato ad abbandonare il linguaggio oltranzista, e si propone che di fronte ai grossi e urgenti problemi internazionali si arrivi ad una più precisa definizione della politica estera italiana; si dice, infine, che l'attuazione del programma di centro-sinistra porrà le basi per una seconda fase della svolta a sinistra.

Pertanto la mozione ravvisa come elemento caratterizzante di tale fase il raggiungimento di un accordo di legislatura con DC, PSDI e PRI che comporti «una precisa definizione della politica generale, interna ed estera». Il partito, quindi, viene mobilitato per chiedere il consenso degli elettori a questo piano; è consapevole dei maggiori impegni e responsabilità che dovrà assumere, oltre i limiti fissati dal congresso di Milano, quando non era possibile prospettarsi simili obiettivi. Occorre anche che le nuove regioni nascano vitali e col massimo dell'autonomia; «in considerazione di questa esigenza e di quella responsabilità, il Comitato centrale ritiene che l'accordo politico, in forza del quale la maggioranza di centro-sinistra, votate le leggi istitutive delle regioni prima della fine della legislatura, avrà dato attuazione all'ordinamento regionale, debba trovare la sua logica naturale estensione nelle giunte regionali».

L'opposizione carrista-bassiana aveva presentato a sua volta un documento di minoranza, nel quale si riafferma che il solo impegno assunto dal PSI nei confronti del centro-sinistra è quello di sostenerlo nell'attuazione del presente programma governativo; si dichiara inoltre che è improponibile nelle attuali condizioni una maggioranza organica con la DC e un accordo di legislatura, impostazione «che rovescia le precedenti impostazioni socialiste. La mozione, inoltre, sul piano generale respinge la prospettiva di fondo indicata da Nenni, perchè tale da sacrificare le attuali posizioni di potere dei lavoratori e perchè discrimina istituzionalmente i comunisti «provocando una frattura verticale delle forze disponibili in Italia per una lotta democratica e socialista». Secondo i carristi e i bassiani, l'impostazione di Nenni porta il PSI all'interno del sistema capitalistico-borghese, attenua la lotta all'imperialismo, mentre il neutralismo è un dato di fatto irrinunciabile per i socialisti. Per tale ragione, nella mozione si respinge anche la adesione ad un atlantismo moderato. Così l'opposizione con il suo documento ha chiesto che il congresso socialista venga tenuto subito dopo le elezioni per decidere sulle scelte immediate e sulle prospettive di fondo del socialismo italiano. Questa mozione ha raccolto solo i 31 voti dell'opposizione.

Prima del voto c'è stata la replica di Nenni. Il leader socialista osservato che la sinistra non ha portato elementi nuovi per contrastare quanto egli aveva proposto, bensì argomenti vecchi, come quelli del congresso a Napoli, del 1959 e di quello a Milano del '61. Allora la sinistra parlava di «sciagura per il partito», di capitolazione del PSI davanti alla DC. Ma ciò non è accaduto, come è evidente, nè accadrà quando — ha detto Nenni — si passerà alla seconda fase della «svolta a sinistra».

Nessuno contesta alla minoranza il diritto di criticare, «purchè sia chiaro che le decisioni del comitato centrale impegnano la responsabilità di tutto il partito. Quello che il comitato centrale non potrebbe accettare è una contestazione dei propri poteri di organo dirigente del partito».

Dopo aver sottolineato che la minoranza ha accettato il rinvio del congresso convenendone con la maggioranza e quindi implicitamente accettando il principio della piena validità delle decisioni del comitato centrale, Nenni ha negato che la sua politica tenda a rovesciare la linea seguita finora dal partito. Si tratta, invece, di uno sviluppo logico da una prima ad una seconda fase di una politica che tutto il PSI ha accettato.

La minoranza ha chiesto che il discorso sulle prospettive venga fatto dopo le elezioni e non prima. Ma la indicazione che diamo oggi non deve valere solo per il dopo elezioni; è destinata invece ad influire sul corso delle cose nei mesi che ci separano dalle elezioni. Nello stesso tempo abbiamo dato una spinta alle cose nel momento in cui «si delineava una frana capace di ostruire la via intrapresa». «Non è stato del tutto eliminato — ha detto ancora Nenni — il pericolo della frana; è stato soltanto tolto di mezzo il pretesto della mancanza di chiarezza nelle prospettive socialiste».

Nenni ha concluso affermando che quella da lui proposta era l'unica politica capace di far assumere ai lavoratori nello Stato e nelle Regioni le posizioni di direzione e di controllo.

La replica nenniana è stata preceduta da un violento discorso di Vecchietti, che aveva posto in luce il divario profondo, insanabile in un certo senso, che è esploso nel PSI in questa circostanza. Vecchietti ha accusato Nenni di collocare il PSI in una prospettiva borghese, della «società borghese di Blum, malgrado le esperienze negative della socialdemocrazia europea».

Chiusa la replica, si è passati al voto. La mozione di maggioranza è stata stilata da De Pascalis sulla relazione di Nenni, quasi parola per parola, senza riprendere invece alcun concetto del discorso di Lombardi, il che ha destato sorpresa in parecchi osservatori.

Il dibattito odierno aveva visto gli interventi di Riccardo Lombardi, De Martino, Vecchietti, Foà, Cattani, Vincenzo Gatto e di numerosi altri. Lombardi si è schierato sulle posizioni di Nenni: egli come De Martino e gli altri autonomisti. De Martino sostanzialmente ha affermato che la relazione Nenni ha fatto uscire il PSI dalla posizione di incertezza che aveva arrecato danni evidenti nelle elezioni amministrative del 1960, per cui la posizione di Nenni deve considerarsi come la «logica conseguenza» delle deliberazioni congressuali di Milano».

Lombardi ha negato, in polemica con Foà, che la partecipazione del PSI ad una futura maggioranza organica implicherebbe l'isolamento del partito dalle masse. Se ciò fosse vero, ha detto, vi sarebbe per i partiti operai la concreta interdizione a svolgere una azione sostanziale per diventare maggioranza e Governo nell'attuale sistema politico. Lombardi ha proseguito affermando che la prospettiva di un accordo di legislatura dopo le elezioni è dipendente inevitabilmente da una realizzazione non avara del programma nell'attuale legislatura. Quanto alla nuova legislatura, ha affermato che dovrà svolgersi sotto il segno delle regioni e del primo esperimento di programmazione economica. Infine, secondo Lombardi, la proposta di estendere alle Amministrazioni regionali la formula di centro-sinistra non è fondata su un principio generale (perchè tale criterio farebbe cadere il principio autonomistico delle regioni); non è neppure fondata su una pregiudiziale di incomunicabilità «per indegnità democratica» con il PCI pregiudiziale che è nel diritto della DC di mantenere, ma che è estranea al PSI che pure ha motivi di dissenso diversi, con i comunisti. E' invece determinata da una assunzione di responsabilità.

Moro convocherà la direzione democristiana dopo le conclusioni del comitato centrale socialista. Il punto di vista ufficiale della Democrazia cristiana sulle decisioni del PSI si potrà conoscere in questa occasione mediante un discorso di Moro o un documento che sarà sottoposto all'approvazione di tutti i membri della direzione.

La Wehrmacht di Pankow al Cremlino

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: Il gen. Hoffmann, dell'Esercito della Germania orientale, accanto a Krusecv durante l'incontro avvenuto ieri al Cremlino. A destra il Ministro della Difesa dell'Unione Sovietica Rodion Malinovski. Dietro altri ufficiali della Germania comunista

I MOLTI «SE» DI UN EVENTUALE INCONTRO AL VERTICE

Non formale l'invito di Kennedy a Kruscev

Una sfuriata del Presidente durante il colloquio con Gromiko Posizioni quasi invariate nei riguardi del problema di Berlino

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 19

Dalla Casa Bianca non partirà il cartoncino bianco listato d'oro con cui Kennedy invita Kruscev a venire a Washington per discutere di Berlino; ma quasi certamente partirà un invito meno imperativo, nel quale potrebbe essere scritto, per esempio, che «il Presidente degli Stati Uniti sarebbe lieto di incontrare, per colloqui non ufficiali, Nikita Kruscev, se il Primo Ministro sovietico decidesse di venire a New York in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite». Dunque, un invito che non è un invito, un'accettazione di dialogo, che però dovrebbe restare nella forma privata («informale»), una sollecitazione al viaggio senza perciò dire che il Presidente degli Stati Uniti è ansioso di vedere Kruscev.

Questo sarebbe il compromesso raggiunto ieri fra Gromiko e Kennedy alla Casa Bianca durante due ore e un quarto di colloquio. L'idea della «informatività» del «vertice» dei due «K» è stata poi ribadita e anche meglio illustrata da Dean Rusk nelle successive quattro ore e un quarto (che sommate alle precedenti fanno in totale sei ore e mezzo di conversazione fra Est e Ovest) di colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico. Quelle sei ore e mezzo sono state completamente e totalmente occupate da un solo argomento: Berlino; e se si deve stare alle indiscrezioni, i punti di vista delle due parti non sono stati granchè modificati, salvo alcune intese laterali (come quella della commissione internazionale sulle autostrade e altri particolari secondari), le quali consentirebbero al «vertice» dei due uomini più importanti dell'Est e dell'Ovest di raggiungere almeno un'intesa parziale.

La grande «lotta» fra il Ministro di Kruscev, Kennedy e Rusk sarebbe stata centrata sul «vertice», in quanto «fatto psicologico» mondiale. Mentre Gromiko spingeva per un clamoroso incontro (e pare non abbia fatto eccezioni sulla partecipazione eventuale di Macmillan, ma in un secondo tempo, per esempio uno o due giorni dopo l'apertura del dialogo diretto bilaterale dei due «K»), contando appunto sul clima psicologico che esso avrebbe creato, capace di spingere Kennedy a fare concessioni pur di non eludere l'attesa del mondo, Kennedy si è opposto duramente a esso proprio per le ragioni contrarie a quelle sottintese da Gromiko.

Vi è stato un momento di tempestoso dibattito alla Casa Bianca, seguito da una glaciale freddezza, che poteva trasformare l'attuale relativa distensione nella peggiore forma di guerra fredda, più rabbrividente di quanto non fosse stata nel passato. Fu quando Gromiko, con estrema brutalità, sostenne che non invitare Kruscev a Washington equivaleva a dichiarare apertamente di non volere il colloquio e che la visita del Premier sovietico in America non era gradita. Kennedy ebbe una delle sue famose sfuriate. «Il viaggio del sig. Kruscev — avrebbe detto seccamente — non è nè gradito, nè sgradito alla Casa Bianca e al Governo americano, il quale, in questa circostanza, si mantiene neutrale. Le Nazioni Unite sono a New York, Stati Uniti d'America, e ognuno può recarsi al Palazzo di vetro. Noi non incoraggiamo Kruscev a venire qui. E nemmeno lo scoraggiamo. Dipende dalla sua decisione, fare il viaggio».

Gromiko capì che quello era un muro resistente e smise di battervi contro con il martello della ostinazione. Toccò allora il tasto delle necessità per i popoli di avere una qualche speranza nella pace.

«L'invito a Kruscev farebbe cadere ancora di più la tensione nel mondo», ha detto. Al che Kennedy ha replicato glacialmente: «La pace del mondo si preserva non dando false illusioni a una umanità che aspetta da quasi venti anni che il pericolo della guerra finisca per sempre. Il migliore modo per servire l'umanità è quello di non darle la sensazione che il «vertice» fra Kennedy e Kruscev possa diventare una specie di miracolo politico capace di far sparire di colpo il male dal mondo».

Rusk, Semenov (Vice Ministro degli Esteri sovietico), Dobrinin e Lleweelyn Thompson, che assistevano a codesto scambio di battute polemiche, non dissero parola. Era chiaro che il dialogo (una specie di anticipo di quello con Kruscev) era riservato al Presidente americano e al rappresentante del Cremlino. Kennedy teneva quell'atteggiamento basandosi su alcuni elementi pratici e in qualche modo accertati. Essi sono: 1) la dichiarazione di Kruscev all'Ambasciatore americano a Mosca secondo cui egli è disposto a venire alla N. U. Dunque un invito ufficiale è ora del tutto superfluo; 2) il piano russo su Berlino, che appare poco flessibile, almeno stando alle parole ostinate di Gromiko, e quindi poco suscettibile di modifiche capaci di dare al «vertice» un senso positivo; 3) Kruscev non ha fatto sapere nulla di nuovo, almeno in apparenza, sulla possibilità di un accordo di bando atomico, il quale, in ogni caso, sarebbe stato un ottimo argomento di ricambio per il dialogo bilaterale; 4) Gromiko non garantiva la neutralità di Kruscev verso Cuba: e cioè non poteva offrire la garanzia che il viaggio del Primo Ministro sovietico si sarebbe svolto soltanto nel territorio americano e non sarebbe straripato in una visita all'Avana per incontrare Fidel Castro.

Questo ultimo punto è «vitale» per la realizzazione del colloquio fra i due «K», perchè Kennedy non potrebbe accettare un «vertice» bilaterale con l'Ovest, se poi Kruscev dovesse urtare l'opinione pubblica americana con una visita a Castro.

Tutti questi punti sono stati, poi, chiariti(lucidati, resi in forma quasi perfetta nel colloquio di quattro ore e un quarto (pranzo di lavoro compreso) fra Rusk, Gromiko e i loro rispettivi consiglieri e assistenti. E l'accordo di principio fu raggiunto, consentendo a Kennedy di inviare il famoso invito-non invito.

Rusk ha introdotto nella conversazione un sesto punto: quello delle elezioni americane dei sei novembre. «Sia chiaro — ha detto ai sovietici — che se Kruscev cerca di trattare con Kennedy con il presupposto che una eventuale elezione di deputati, senatori e governatori di parte avversa alla democratica possa indebolire la sua posizione all'interno e all'estero, la Unione Sovietica commette uno dei più drammatici errori della storia delle sue relazioni con gli Stati Uniti. Anche se il Congresso dovesse risultare di colore più nettamente repubblicano, nel campo della politica internazionale e, particolarmente, in quello dell'affare berlinese, nulla cambierà nella diplomazia degli Stati Uniti, poichè il sentimento degli americani è unanime, all'infuori delle dispute di partito: Berlino si difende anche con le armi, se necessario».

Anche su questo punto, il dibattito è stato grande, non tanto per le affermazioni elettorali, è intuibile, quanto sulla determinazione a usare le armi per difendere la libertà berlinese e i diritti alleati. Rusk ha ricordato a Gromiko quanto, prima di uscire dalla stanza di lavoro del Presidente americano, Kennedy gli aveva detto. Gli aveva detto: «Se Kruscev viene a vedermi nella speranza di un nostro ripiegamento a Berlino, Kruscev commette un errore imperdonabile per sè, per l'Unione Sovietica e per l'umanità. Siamo pronti a trattare con spirito realistico, ma se per realismo i sovietici intendono debolezza americana e tendenza alla fuga, non dimostreremo che il nostro realismo può anche essere eguale a una dif[illegible]a armata dei nostri principi». Gromiko non aveva risposto, ma era apparso significativo un suo leggero inchino davanti a Kennedy: quasi a significare che la cosa gli era apparsa chiara da tutto il contesto della conversazione, che era finita su quella affermazione piuttosto dura.

E' stata questa fermezza a convincere Gromiko ad accettare certe condizioni di Kennedy (e tale accettazione egli nascondeva in tasca, su consiglio di Kruscev, che gli aveva detto di seguire una tattica «conforme al grado di fermezza americano») e a provocare, per converso, l'invito mandato oggi tramite, si crede, lo stesso Gromiko? Può darsi. Il fatto è che ora le cose appaiono più chiare: da una parte e dall'altra vi è stato lo «showdown» sulle rispettive posizioni; si è visto che certi compromessi, alla fine, sono possibili — si è già avuta la testimonianza, da una parte e dall'altra, che il ricorso alla guerra non è necessariamente la sola risorsa per risolvere la crisi di Berlino. Si ha la sensazione, da una parte e dall'altra, che un «vertice» possa perlomeno aprire una nuova via sulla quale far incamminare la diplomazia normale per raggiungere l'intesa definitiva.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko durante il lungo colloquio con Kennedy

LE TRATTATIVE PER DIRIMERE IL CONTRASTO SULL'ALTO ADIGE

È PROBABILE UN INCONTRO PICCIONI-KREISKY A SALISBURGO

Sarà il quinto della serie e dovrebbe svolgersi nella prima metà di novembre - Ottimismo espresso dai circoli politici austriaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

La Farnesina, a quanto si apprende oggi da buona fonte, avrebbe accettato in via di principio la proposta austriaca di riprendere il filo del discorso, sulla questione dell'Alto Adige, interrotto a Venezia per permettere ai due Paesi di presentare un rapporto informativo all'ONU. Si ricorda a questo proposito che Kreisky due settimane fa aveva informato i giornalisti che il suo Governo caldeggiava un nuovo incontro a livello ministeriale, proponendo Salisburgo come sede e la prima settimana di novembre come termine utile.

L'on. Piccioni in un promemoria indirizzato alla Ballhaus esprimerebbe ora, secondo informazioni che siamo riusciti a raccogliere la buona disposizione dell'Italia a riesaminare, in una località proposta da Vienna, la questione dell'esecuzione dell'accordo di Parigi, richiamando tuttavia l'attenzione del Governo austriaco sul valore interlocutorio che necessariamente dovrà assumere ogni contatto bilaterale fra i due Paesi su questo argomento fino a quando i lavori della commissione italiana di studi per l'Alto Adige non saranno ultimati.

Non sappiamo se nel documento venga fatta menzione anche dell'appuntamento a Salisburgo; sembra, infatti, che questo dettaglio dovrà fornire ancora oggetto di ulteriori trattative a livello diplomatico, a Vienna, fra i plenipotenziari dei due Paesi. Tutto lascia credere, comunque, che entro la prima metà del mese di novembre l'incontro possa aver luogo secondo quanto progettato.

Risulta anche che la direzione dell'albergo «Europa» di Salisburgo, dove sarà ospitato il congresso, è stata pregata di tenere a disposizione per tale data un certo numero di stanze per la delegazione che giungerà da Roma. Cronologicamente l'incontro di Salisburgo dopo quello di Venezia del 31 luglio scorso segue e si ricollega alle discussioni avvenute al Palazzo di Vetro nell'ottobre del 1961; rappresenta cioè una ripresa dei contatti diretti fra Roma e Vienna nello spirito e nella corretta applicazione della risoluzione delle Nazioni Unite.

Nei circoli politici austriaci si conta sulla possibilità di nuovi aspetti positivi. L'ottimismo di tali ambienti è basato sui progressi fatti dalla Commissione italiana che ha l'incarico di cercare una soluzione interna del problema. Il prossimo incontro sarà il quinto al livello dei Ministri degli Esteri. I precedenti colloqui sull'Alto Adige, nel corso dell'ultimo anno e mezzo, hanno avuto luogo, com'è noto, a Milano, Klagenfurt, Zurigo e Venezia.

Bruno Tedeschi

NEL CORSO DEL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

Affrontati a Montecitorio i problemi della Magistratura

Pareri discordi sull'opportunità dell'esistenza di una gerarchia tra i giudici Critiche alla legge Merlin - Chiesta un'amnistia per il Centenario dell'Unità

Roma, 19

La Camera ha proseguito oggi la discussione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, che non è ancora terminato. Il dibattito continuerà anche nella giornata di domani. Quasi tutti gli interventi hanno puntualizzato in modo particolare i problemi e la crisi della Magistratura. L'argomento è stato trattato in forma molto ampia dall'on. ROZZI, del PLI, il quale ha detto fra l'altro che «i magistrati debbono svolgere il loro lavoro in condizioni spesso eroiche, particolarmente per l'esiguità degli organici e del personale ausiliario e per la insufficienza dei locali giudiziari».

«Ma i magistrati — ha proseguito Rozzi — si sentono soprattutto mortificati dal fatto che continuano ad essere inseriti in una gerarchia, in contrasto con le statuizioni costituzionali. [illegible]

L'oratore ha aggiunto che all'indipendenza esterna della Magistratura bisogna aggiungere quella interna dei magistrati [illegible]

Il democristiano DANTE [illegible]

L'indipendente DEGLI OCCHI [illegible]

Il missino MANCO [illegible]

Il comunista SFORZA ha chiesto fra l'altro l'abolizione dell'ergastolo e la diminuzione del numero dei reati perseguibili d'ufficio. Il collega di gruppo SILVESTRI ha poi chiesto un'amnistia in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia e della elezione del Presidente della Repubblica, sottolineando che la richiesta non soltanto ha carattere sentimentale ma muove da profonde ragioni legate alle contingenze storiche e sociali attuali.

Il monarchico CUTTITTA ha dedicato, da parte sua, tutto il proprio intervento alle conseguenze negative della legge Merlin. [illegible]

[illegible] scoraggiare le sofisticazioni. Il Ministro ha paragonato i sofisticatori ad un piccolo gruppo di topi appestati che portano l'infezione in mezzo alla città sana. [illegible]

Per inviarli al congresso
Una delegazione del PCI si recherà in Jugoslavia

Roma, 19

Una delegazione ufficiale del PCI si recherà prossimamente in Jugoslavia [illegible]

Le frodi alimentari in un discorso di Rumor

Roma, 19

Concludendo al Senato il dibattito sul Bilancio dell'Agricoltura [illegible]

Segnato sulle patenti il gruppo sanguigno

Roma, 19

La Commissione Igiene e Sanità [illegible] decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958 n. 956 rilasciate dopo l'entrata in vigore della presente legge devono contenere la indicazione completa del gruppo sanguigno di appartenenza del titolare. Per le patenti già rilasciate la indicazione del gruppo sanguigno viene apposta su richiesta del titolare ma comunque sempre in occasione delle conferme periodiche di cui all'art. 88 del decreto presidenziale 27 ottobre 1958 n. 956. Il Ministro dei Trasporti, di concerto con il Ministro della Sanità, stabilirà con suo provvedimento le modalità di attuazione della presente legge.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Presidente del Consiglio Fanfani ha insignito del distintivo di «Alfiere del lavoro» venticinque studenti tra i più meritevoli di tutte le scuole superiori d'Italia. Tra questi sono Eva Celotti di Udine e Paolo Sirotti di Monfalcone

EFFERATO DELITTO NEL QUARTIERE DI CENTOCELLE A ROMA

Uccide a coltellate la moglie davanti agli occhi del figlioletto

L'uomo dapprima è fuggito assieme al bambino poi si è costituito alla Polizia Ora sostiene la tesi della legittima difesa - I due si erano separati da pochi mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Un uomo a Roma ha ucciso a coltellate la moglie dalla quale viveva separato. Subito dopo il delitto è fuggito portando con sè il figlio di cinque anni che era affidato alla donna. Ritornato a Rieti, dove abitualmente, l'uomo si è costituito agli agenti della [illegible]

L'uomo, Giovanni Lupi di 32 anni, ha colpito ripetutamente la donna, Angela Pochini di 29 anni, con un coltello da cucina. Il fatto è avvenuto nell'appartamento della donna in via delle Rose 98 nel rione romano di Centocelle.

A dare l'allarme è stato un agente di P. S. il quale abita nella famiglia dell'appartamento attiguo a quello della Pochini. Nell'uscire, stamane, per recarsi in servizio, aveva notato sul ballatoio delle macchie che erano indubbiamente di sangue [illegible] di polizia. Ha telefonato al Commissariato dal quale dipende e di qui è stata avvertita la Mobile che poco dopo era sul posto.

La porta dell'appartamento è stata aperta. Le orme insanguinate continuavano per il corridoio. La porta della piccola stanza da pranzo era socchiusa. Era là che stava il cadavere di Angela Pochini, imbrattato dal sangue che era anche sparso sul pavimento facendo larga chiazza attorno al corpo. Un lungo coltello da cucina a lama larga, intriso di sangue fino all'impugnatura era per terra accanto alla vittima.

Sette pugnalate sono state contate sul corpo della donna. Una di esse, secondo i primi risultati degli esami condotti, aveva raggiunto il cuore. I colpi erano stati sul petto, sulle spalle, sulle braccia. Segno che non era caduta al primo assalto e anzi, pur ferita, aveva cercato di difendersi. Il mistero del delitto è durato meno di un paio di ore. Erano appena iniziate le indagini, infatti, che da Rieti giungeva alla Mobile romana un fonogramma: un uomo si era presentato a quel la Questura, aveva detto di aver ucciso a coltellate sua moglie a Roma, nella borgata di Centocelle: era stato trattenuto. Il problema, dunque era risolto, un funzionario partiva immediatamente e prima di mezzogiorno era di nuovo a Roma con l'uxoricida. E tutta la storia è venuta rapidamente alla luce.

Giovanni Lupi e Angela Pochini s'erano sposati sette anni or sono in un paese della Sabina dove entrambi sono nati. Due anni più tardi s'erano trasferiti a Roma ma le cose non erano andate bene. Il matrimonio fallì miseramente e nemmeno l'affetto comune per il figlio Vittorio riuscì a salvarlo. Più di una volta il Lupi era stato ammonito e diffidato dalla polizia per i maltrattamenti alla moglie. Qualcuno insiste sul tema delle angherie del marito, qualcuno dice che la donna aveva anch'essa delle responsabilità. Il fatto è che a lungo andare arrivarono alla separazione che fu concessa nello scorso mese di maggio. Il giudice stabilì che nei mesi estivi il piccolo Vittorio stesse col padre e per il resto dell'anno con la madre alla quale il Lupi s'impegnava a corrispondere una somma a titolo di alimenti. Angela andò a vivere con la madre, Giovanni tornò a Rieti ad abitare con suo padre.

Sembrava che la soluzione avesse soddisfatto tutti. Ma Giovanni Lupi fremeva. Dopo le prime settimane di separazione già insisteva per tornare a star con la moglie e il figlio. Ma Angela non voleva fare questo nuovo esperimento. E quando cominciò a essere ossessionata dalle insistenze del marito, prese in affitto l'appartamentino di due stanze in via delle Rose. Andò ad abitarci una ventina di giorni or sono ed evitò accuratamente che il marito venisse a sapere del nuovo indirizzo. Se lui voleva vedere il bambino doveva rivolgersi ad una signorina la quale avvertiva Angela. E Angela portava il bimbo in casa di quella. E lì lo andava a riprendere dopo che era andato a passeggio col padre. «Una situazione — dice l'uxoricida — che non sopportavo». E tanto più gli era odiosa in quanto pare gli fossero giunte all'orecchio voci secondo le quali Angela aveva allacciato una relazione con un professionista il quale di tanto in tanto andava a farle visita.

Ora Giovanni Lupi sostiene di aver ucciso per legittima difesa e dà, dei fatti, una versione di cui però gli investigatori della Mobile si mostrano poco convinti. L'hanno accettata in attesa dell'esito delle indagini ulteriori e di ciò che potrà dire il piccolo Vittorio, unico, terrorizzato testimone del dramma, il quale è in preda a un violento choc e per il momento non può essere interrogato.

Dice, dunque, il Lupi che ieri dopopranzo era andato a prendere Vittorio in casa dell'amica di Angela. Dice che stavano passeggiando quando il bimbo ha chiesto perchè mai non andassero a casa. E Giovanni rispose che era necessario che lo guidasse perchè non sapeva la strada. Fu così che trovò l'indirizzo di via delle Rose, e suonò all'uscio di Angela. Lei si mostrò prima sorpresa, poi adirata. Lo fece entrare. Chiuse la porta. Disse: «Ora che sai il mio indirizzo, da qui dentro non esci più». Prese un coltello da cucina e si avventò contro l'uomo che dice di essere riuscito a disarmarla ferendosi a una mano. Angela allora è tornata in cucina. Ha preso un secondo coltello più grosso (ma il primo del quale parla non è stato trovato) e si è avventata ancora, urlando. «L'ho nuovamente disarmata — racconta l'uxoricida — e con quella stessa arma l'ho colpita, non so più quante volte».

Quando l'ha vista morta ha telefonato a un conoscente pregandolo di andare a prenderlo con la macchina, in via delle Rose. Con l'amico ha accompagnato il bambino tutto tremante a casa di un fratello che sta a Roma e poi si è diretto in macchina — quella che gli aveva prestato l'amico — a Rieti. Ha detto al padre: «Ho ammazzato Angela». Il vecchio ha risposto che una cosa sola gli restava da fare: andare in Questura. Lo ha fatto subito.

C. L.

Un'altra denuncia contro Fabiolo

Napoli, 19

Don Jaime De Mora Y Aragon, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per emissione di un assegno a vuoto dell'importo di un milione e mezzo di lire.

Com'è noto, proprio in questi giorni, è passata in giudicato una sentenza che condanna Don Jaime al pagamento di 114 mila lire di multa per emissione continuata di assegni a vuoto.

A CAUSA DELL'ESPLOSIONE DI UNA CALDAIA

S'incendia e affonda una petroliera a Vibo Marina

La case del porto e della fascia costiera fatte sgomberare nel timore che saltasse il carico di 333 tonn. di benzina

Catanzaro, 19

Un incendio è scoppiato a bordo della petroliera «Soreghina» di 5500 tonn. ancorata nelle acque del porto di Vibo Marina in provincia di Catanzaro. L'incendio a bordo della motocisterna, di proprietà dell'armatore Gatti di Portovenere, è avvenuto in seguito allo scoppio di una caldaia. L'esplosione ha provocato la rottura dei vetri delle case dei dintorni.

Oltre centocinquanta persone, tra vigili del fuoco accorsi da Catanzaro, Nicastro e Vibo Valentia, carabinieri, agenti di P. S. e volonterosi, sono impegnati nell'opera di spegnimento. Dei nove componenti l'equipaggio, quattro sono rimasti gravemente ustionati e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Vibo Valentia. Essi sono il capo motorista Giovanni Litti, di 34 anni, di Viareggio, il primo motorista Antonio Maggini, di 46 anni, di Viareggio, e i marinai Giuseppe Rummo, di 56 anni, di Isola del Giglio (Grosseto) e Matteo Oliviero di 54 anni, di Resina.

La petroliera, al comando del cap. Giovambattista Di Gregorio, era giunta stamani nel porto di Vibo Marina, proveniente da Augusta, dove aveva caricato 483 tonnellate di benzina per conto di una raffineria di Vibo Valentia.

Quando è divampato l'incendio nella sala macchine per lo scoppio di una caldaia, erano state scaricate dalla petroliera 150 tonnellate di benzina. La «Soreghina», che si è ora inclinata sul fianco sinistro, mentre l'incendio continua a divampare a poppa, ha a bordo ancora 333 tonnellate di liquido infiammabile. Poichè si teme che da un momento all'altro possa verificarsi una esplosione del carburante, sono state fatte sgomberare tutte le abitazioni nelle vicinanze del porto.

Gli altri componenti dell'equipaggio sono stati tutti salvati. Si è appreso anche che al momento dello scoppio della caldaia si trovavano nella sala macchine il Litti ed il Maggini, i quali sono rimasti investiti dalle fiamme, mentre gli sportelli della sala macchine sono finiti a 50 metri dalla petroliera. Lo scoppio è accaduto all'improvviso durante un temporale. Mentre tutta la popolazione, specialmente della fascia costiera, è fuggita presa dal panico, nella zona del porto alcuni volonterosi, resisi conto della sciagura, sono accorsi verso la petroliera nel tentativo di portare soccorso all'equipaggio.

Poco dopo, sono giunti sul posto i vigili del fuoco dai vari distaccamenti della regione recando, oltre gli idranti, fusti di schiumogeno, per tentare di [illegible] non sono state accertate. Le fiamme avrebbero potuto, col passare del tempo, far diventare incandescenti le lastre d'acciaio che separano le caldaie dalle cisterne con il pericolo di una nuova esplosione.

All'ultima ora si è appreso che uno dei marittimi componenti l'equipaggio della petroliera «Soreghina», Bernardino Barone, che si trova attualmente in un albergo cittadino, ha dichiarato che risulta scomparso un giovane allievo motorista di Porto Santo Stefano. Il Barone non ricorda il nome di quest'ultimo che ha diciassette anni ed era imbarcato da soli quaranta giorni sulla petroliera. Il giovane allievo aspirava a conseguire la patente di motorista. Non è da escludere che l'allievo motorista sia rimasto carbonizzato nella stiva. Intanto si apprende che il comandante della petroliera, cap. Di Gregorio, è riuscito a salvare il giornale di bordo e gli altri registri di navigazione che, in serata, sono stati consegnati alla capitaneria di porto.

CONFERMA ALLE VOCI DEI GIORNI SCORSI

Il Concilio emetterà una «dichiarazione di principio»

Servirà a riaffermare il messaggio di pace e fraternità della Chiesa a tutti i popoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Un discorso del Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna, ai vescovi brasiliani è stato il fatto dominante di questa vigilia della terza riunione plenaria dei vescovi nella basilica vaticana. Il porporato, parlando sul tema della «liturgia» il cui schema sarà presto affrontato dall'assemblea, ha detto che vi ha trovato delle tesi molto aperte ed ha sottolineato la necessità di permeare la liturgia delle culture locali: la occidentalizzazione, infatti, è una forma di colonialismo culturale.

Come si vede, la posizione del porporato è vicina a quella dei vescovi missionari e indigeni: la tesi è stata sostenuta recentemente dai dieci vescovi del Congo in una riunione prima della partenza per Roma. Ed ecco sull'argomento la posizione del Cardinale Siri: «E' vero che la Chiesa sentirà senza dubbio in Concilio il bisogno di adeguare meglio talune cose non essenziali e solamente disciplinari alla mentalità ed alle esigenze di aree culturali non occidentali. Ma questo sarà un processo di logico, onesto e naturale progresso, non di negazione. L'Occidente non ha affatto da essere rinnegato; però l'Occidente deve adattarsi meglio alle esigenze di tutti gli altri».

Anche in tema di argomento liturgico si prevede un dibattito interessante, dunque; e già se ne notano le prime avvisaglie. Per la seconda volta la Radio vaticana, proprio in previsione degli imminenti lavori è tornata oggi a ribadire le caratteristiche della «libera assemblea» ed ha affermato: «...la infallibilità non è ispirazione, non esime dallo sforzo di ricercare la verità. Una libera personale ricerca, un libero contributo collegiale, una offerta libera della propria fatica è indispensabile ad un Concilio ecumenico; ma è un pregiudizio, è un errore volere ad ogni costo configurare in categorie politiche di Nazioni, di partiti, di correnti una legittimità diversa di opinione ansiosa di ricercare il metodo, la via più efficace per dare alla Chiesa quello splendido volto senza ruga e senza macchia che è nei desideri di Giovanni XXIII...».

Le nuove dichiarazioni della emittente vaticana hanno forse lo scopo di bloccare in qualche maniera la ridda delle voci che circola, e non solo nella sala stampa, mentre stanno per essere resi noti i risultati dello scrutinio delle 2500 schede. Ma solo domani, a risultati acquisiti, effettivamente sarà possibile emettere un giudizio e una valutazione.

In aula si saprà qualche cosa di preciso. Un fatto è certo comunque: le eventuali nuove votazioni non ostacoleranno minimamente il lavoro della assemblea che, come si è detto, inizierà subito se non domani certamente lunedì il dibattito sulla sacra liturgia. In previsione della congregazione generale anche oggi numerose sono state le riunioni dei vescovi: i francesi si sono riuniti in mattinata, sempre in mattinata si sono incontrati i vescovi italiani delle varie regioni conciliari. Intanto è stata autorevolmente confermata una notizia già dal nostro giornale anticipata: il Concilio emetterà una «dichiarazione di principio» per riaffermare il messaggio di pace e di fraternità della Chiesa ai popoli di tutto il mondo. L'iniziativa partita inizialmente dall'Episcopato francese è stata poi accolta anche da altre conferenze episcopali. Si cerca ora una forma adatta per la redazione della dichiarazione che dovrebbe raccogliere la unanimità della assemblea conciliare. La «dichiarazione di principio» sarà esaminata presumibilmente in una prima bozza dal segretariato per gli affari «extra ordinem» che ha appunto l'incarico di trattare tutti i problemi nuovi che vengono proposti dai padri.

Stasera è circolata la notizia non confermata, che il padre generale dei gesuiti, Janssen, avrebbe promosso per i prossimi giorni una riunione di tutti i superiori generali degli ordini religiosi per favorire una concordanza di vedute sui problemi conciliari.

A. Paglialunga

SCOSSE SISMICHE ANCHE IN PIEMONTE

Terremoto con boati sull'Appennino maceratese

Ondata di maltempo su alcune zone del Sud

Macerata, 19

Due scosse di terremoto accompagnate da boati hanno destato dal sonno gran parte della popolazione dei centri di Trapestrona e di Caldarola, nell'Alto Appennino maceratese. [illegible]

Una scossa tellurica è stata avvertita oggi anche nel Piemonte nord-occidentale. [illegible]

Il prof. Baria, direttore dell'Istituto meteorologico regionale, ha dichiarato che il sismografo [illegible]

UFFICIALMENTE DICHIARATO IL CESSATO PERICOLO

Sbarcano oggi a Venezia i passeggeri dell'«Africa»

A bordo non è mai venuta meno la serenità

Venezia, 19

Il caso della motonave «Africa» del Lloyd Triestino, a bordo della quale si è verificato un caso letale di vaiolo di cui è rimasta vittima la studentessa inglese Johanne Millner, diretta a Milano per frequentare un corso di perfezionamento di architettura, sta per risolversi. Domani mattina, scaduti i quattordici giorni della quarantena imposta ai 294 passeggeri e ai duecentoventidue uomini dell'equipaggio sarà ammainata la bandiera gialla e la nave verrà trainata fino davanti alla Stazione marittima, di fronte alla Giudecca, per consentire lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci.

Il «cessato pericolo» è stato formalmente dichiarato già questa sera, essendo ormai trascorsi i margini di osservazione entro i quali, se il morbo avesse contagiato qualche passeggero, si sarebbero profilate ben visibili le manifestazioni cutanee. Il dott. Giancarlo Bagnato, dirigente i servizi sanitari marittimi di Venezia, ha compiuto anche questa sera, in unione ai dottori Padula e Mastronardi, ufficiali sanitari dell'«Africa», una meticolosa visita ai passeggeri e ai componenti l'equipaggio. Si è trattato dell'ottava ispezione di accertamento effettuata dacchè la motonave si trova a Venezia, ed anche questa volta il responso sul conto delle 516 persone che si trovano a bordo, è stato tranquillizzante, nel senso che tutte sono state trovate clinicamente in perfette condizioni. Domani alle 9, dunque, dopo un'ulteriore visita che sarà iniziata nelle primissime ore, gli scalandroni dell'«Africa» verranno abbassati per far sbarcare i passeggeri, mentre le gru entreranno in funzione per lo scarico delle 150 tonnellate di merce che si trova a bordo. Sulla nave ormai, non c'è traccia di apprensione. I passeggeri (per gran parte turisti inglesi, fra cui una ventina di bambini) trascorrono serenamente queste ultime ore di attesa, partecipano ai giochi a coperta e nel salone, godendosi della musica riprodotta e assistendo alle proiezioni. Chi vuol comunicare con l'esterno, si giova di una speciale linea telefonica, collegata con la Stazione marittima, grazie alla quale molti passeggeri hanno potuto mettersi in contatto, per dare notizie rassicuranti, con i parenti lontani.

Contrariamente alle voci circolate alla Stazione marittima, l'«Africa» non ripartirà per il suo nuovo viaggio verso l'Oriente direttamente da Venezia, ma proseguirà in giornata verso il capolinea di Trieste, per rimettersi poi in navigazione da quel porto il 25 corrente, come previsto dal quadro di traffico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana il mercato ha accusato una minore fermezza a causa delle incognite tecniche che ancora permangono e dei riflessi negativi a seguito dell'andamento della Borsa di New York. Esordita già incerta, la quota ha subito un progressivo sgretolamento per toccare, al listino, i minimi. Oscillanti i titoli di massa, mentre il resto del listino ha seguito la tendenza prevalente. Differenze negative di rilievo sono venute in essere per Cantoni, Mira Lanza, Cart. Burgo, Mediobanca, Assicurativi, Breda, Lanerossi, Nebiolo e Ciga. Realizzate le Liquigas e in denaro le Montecatini. Modeste variazioni nei titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro appaiono più calmi. Prevalenza di piccole migliorie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligazioni 356 milioni; azioni n. 823.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,825 (103,80); Red. 3,50% 94 (94,05); Ric. 3,50% 88,10 (—), 5% 98,25 (98,10); Trieste 5% 97,65 (97,45); Rif. F. 5% 96,60 (96,80).

Buoni del Tesoro: 1963 100,50 (100,60), 1964 100,525 (100,475), 1965 100,75 (100,85), 1966 100,85 (101,10), 1966 (sett.) 100,65 (100,70), 1968 100,80 (100,95), 1969 101 (100,95), 1970 102,05 (102,10), 1971 101,70 (101,85).

Alimentari: Certosa 3115 (3150), Distillerie 2860 (2900), Eridania 2470 (2480), Es. Molini 2090 (—), Motta 26.750 (27.050), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.200 (122.990), Ass. Mil. 36.660 (36.900), Ass. Mil. priv. 27.650 (27.000), Ass. Torino 12.680 (13.120), Ass. Torino priv. 8750 (8905), Incendio 12.270 (12.450), Fond. Vita 20.500 (21.000), L'Assicuratr. 57.200 (58.500), Ras 45.500 (46.900).

Bancari: Mediob. 79.110 (81.100).

Chimici: Anic 2540 (2535), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1010 (—), Erba 11.050 (—), Italgas 1730 (—), Larderello 2670 (2680), Ledoga 12.250 (12.500), Liquigas 254,75 (264,50), Mira Lanza 49.000 (50.250), Ossigeno 2210 (—), Pibigas 121,25 (123), Rumianca 2238 (2268), Saffa 8055 (8300), Sarom 1534 (1546).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1110 (1115), Cieli 2460 (2465), Dinamo 2008 (2005), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 2000 (2032), Caffaro 266 (—), Calabria 1365 (1370), Campania 1505 (1506), Sarda 3695 (3685), Valdarno 3200 (3190), Emiliana 1900 (1908), App. Centr. 2750 2760), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2255 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 1350 (1375), Marelli 795 (794), Orobia 2000 (—), Pugliese 1325 (—), Romana 2865 (2870), Seso 1725 (1720), Sip 1175 (1192), Sme 2011 (2043), Tecnomasio 3040 (3000), Teti 2870 (2880), Terni 421 (426), Unes 2035 (2038), Vizzola 3010 (3040).

Finanziari: Bastogi 2180 (2218), Breda 4485 (4670), Finelettrica 1200 (1207), Finmare 594 (600), Finsider 1200 (1215), Gim 6200 (—), Invest 3870 (3875), Italpi 2980 (3045), La Centrale 9702 (9700), Pirelli & C. 6850 (6955), Sifir 1235 (1260), Stet 2985 (2995), Sviluppo 2350 (2375).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4880 (—), Beni Stab. 7410 (7500), Bonifiche 762 (—), Co. Ge. 13.305 (13.300), Imm. Roma 1167 (1183), Sagi 2270 (2290), In. Edilizia 4500 (4610), Milano Cen. 45.000 (47.900), Risanamento 7500 (7660), Silos Genova 6685 (6860).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 527 (526,50), C. Westingh. 1325 (—), Fiat 2485 (2529), Fiat priv. 2060 (2079), Nebiolo 901 (928), Olivetti 4485 (4615), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.200 (10.360), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2127 (2120), Ilssa-Viola 1490 (1478), Italsider 1490 (1495), Magona 1330 (1320), Metalli 4680 (4650), Montecatini 2500 (2510), M. Amiata 4400 (4425), Monteponi 785 (747), Siele 4625 (4655), Trafilerie 2600 (2640).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8200 (8050), Cot. Cantoni 28.750 (29.600), Val Ticino 42,75 (42), Olcese 1451 (1498), Cucirini 10.110 (10.260), Stampati 4250 (4315), Cascami Seta 7200 (7330), Fisac 452 (450), Lanerossi 4510 (4600), Gavardo 3840 (3905), Scotti 190 (—), Linificio 970 (—), Marzotto priv. 1910 (1930), Rossari 35.000 (35.050), Rotondi 42.000 (—), Man. Tosi 3975 (—), Cot. Merid. 793 (800), Pacchetti 1360 (1350), Snia Visc. 4400 (4540), Snia priv. 3551 (3630), Bernasconi 3200 (—), Tilane 290 (276), Unione Manifatt. 85.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2000 (—), L'Ausiliare 3250 (3288), Mittel 3605 (3600), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari: 1475 (—), Baroni 158 (160), Cart. Binda 46.200 (—), Cart. Burgo 27.300 (28.250), Cementir 6040 (6105), Cer. Pozzi 1012 (—), Cer. Ginori 1200 (1210), Ciga 7695 (7700), Edison 3210 (3241), Eternit 7750 (7790), Italcementi 20.620 (21.300), Cond. Acqua 814 (807), Rinascente 626 (640,50), Rinascente priv. 489 (498), Linoleum 3790 (—), Pirelli S.p.A. 4755 (4850), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 335 (341), Terme Acqui 29.000 (29.400).

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 576,70; franco svizzero libero 143,58; sterlina 1739,50; franco francese 126,675; marco Germania occ. 154,995; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,11; corona danese 89,645, svedese 120,465, norvegese 86,81; scellino austriaco 24,05625; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,50; sterlina 1737,75; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,825; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25, escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 703-713; argento puro 25-26.

TRIESTE

Seduta depressa senza affari, con molte diffuse cedenze per i titoli più in vista. Ne hanno risentito particolarmente le Bastogi, l'assicurativo, le due Viscosa, Catini, Merideletrica. Beni Stabili e Pirelli. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 75 Generali a 119.300 (—4700).

Generali 119.300 (124.000), Ras 45.700 (46.600), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4410 (4560), Italsider 1490 (1485), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti sugli Abbruzzi; tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Sulle regioni meridionali annuvolamenti intermittenti con locali piogge anche a carattere temporalesco. Temperatura in netta diminuzione. Venti deboli, moderati settentrionali. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 20; Verona 3, 19; Trieste 10, 17; Venezia 2, 18; Milano 5, 17; Torino 4, 19; Genova 15, 22; Bologna 8, 20; Firenze 7, 23; Pisa 8, 22; Ancona 12, 16; Perugia 9, 17; Pescara 14, 19; L'Aquila 10, 16; Roma 10, 24; Campobasso 9, 15; Bari 15, 20; Napoli 13, 22; Potenza 9, 12; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 16, 22; Messina 18, 22; Palermo 17, 22; Catania 16, 26; Alghero 13, 22; Cagliari 13, 23.

Venezia salvata

PER LA TERZA volta in meno di due anni Venezia è stata salvata. Speriamo che questa sia la volta buona, e che fra tre mesi i suoi nemici giurati non tornino a saltar su con nuovi progetti. Già si sa da quale pericolo è minacciata Venezia: una mentalità che, credendo di essere moderna, aveva preparato per la città lagunare un piano regolatore bello e utile per una città del Middle-West, nei dintorni di Chicago. L'idea madre di questo piano regolatore era quella di unire Venezia alla terra ferma con una serie di autostrade che avrebbero portato le automobili a cinque minuti da piazza San Marco, con un nuovo piazzale Roma irto di garages alti dieci piani ed edifici industriali idem in mezzo alla Laguna, ed un'autostrada lungo tutto il Lido, in modo da creare un ponte fra Nord e Sud. Primo fatale risultato sarebbe stato che anche il Lido (già notevolmente ricostruito in uno stile che ricorda Busto Arsizio) sarebbe stato oppresso da una ininterrotta doppia e triplice fila di grattacieli. Ma anche nel corpo vivo di Venezia si preparava una drastica operazione: canali interrati e canali allargati fino a trasformarli in ampie vie d'acqua, case demolite e sostituite dalle solite casermone di dieci piani, l'orrore di piazza San Marco soffocato dentro una catena montagnosa di cemento armato. A parte lo scempio di quest'unica città del mondo che ha conservato intatto per secoli il suo aspetto architettonico, si sarebbe avuto come risultato di questa pazza impresa il rapido affondamento delle nuove costruzioni sotto il livello della laguna. Non è infatti un segreto per nessuno che Venezia sta lentamente sprofondando, e che la terra molle, l'acquitrino delle isole non sopporterebbe il peso delle nuove costruzioni mastodontiche, come non sopporta, ahimè, neppure quello assai più discreto dei vecchi edifici.

Questo mostruoso piano regolatore, pubblicato due anni fa, destò le proteste dell'«Italia nostra», la benemerita associazione per la difesa del nostro patrimonio artistico, e si ebbe una mobilitazione di persone di spirito, artisti, architetti, studiosi d'ogni genere, che in convegni e con una vivace attività rivelarono l'insufficienza del Piano e i pericoli irreparabili ai quali si andava incontro. Si ebbe così un primo salvataggio in extremis, che preparò la saggia e sapiente revisione del piano fatta dal Consiglio superiore delle belle arti. Questo approvò gran parte del piano, ma mise alcune condizioni assolute: primo che le autostrade lungo il Lido e attraverso la Laguna fossero abolite; secondo, che ogni ricostruzione dovesse rispettare esattamente, in ogni senso, e soprattutto in altezza, gli edifici demoliti o restaurati.

Sembrava che la battaglia del buon senso contro l'affarismo fosse vinta, ma ecco spuntare un comitato «Venezia viva» e indire un convegno all'Isola di San Giorgio, chiusosi giorni fa, il quale avrebbe avuto lo scopo di «portare Venezia a quel livello di modernità, senza il quale è condannata a morire». Con una certa abilità furono invitati al convegno architetti modernissimi, come il Neutra e il Samonà, dai quali si sperava chi sa quale azione demolitrice. Solo che proprio da questa parte venne la decisa sconfitta dei falsi idolatri della modernità: Venezia non può essere che quella che è: una città residenziale; la vita moderna, le industrie, i quartieri popolari, possono continuare a svilupparsi solo nei quartieri di terraferma, come Mestre e Porto Marghera, che fanno parte del Comune di Venezia, costituiscono oggi per importanza il terzo porto d'Italia e stanno diventando uno dei più ricchi centri industriali.

Rimangono i quartieri poveri dentro Venezia, fatiscenti, antigienici, corrosi dalla salsedine e dall'umidità. E' stato proprio il Neutra a indicare come verranno risanati: dalla parte più abbiente della cittadinanza e dai numerosi stranieri, che trasformeranno (come già largamente stanno facendo) le vecchie casette cadenti in abitazioni moderne, tutte nuove di dentro, e rivestite dall'antica nobiltà all'esterno. Così il convegno è terminato con una approvazione incondizionata del Piano regolatore, nella forma riveduta dal Consiglio superiore, e l'offensiva del cemento armato e della speculazione edilizia è stata respinta con la formula felicemente trovata che «Venezia si salva da sè».

Ma se è sfuggita alla cattiva volontà ed al poco giudizio degli uomini, altre oscure minacce gravano su Venezia che, secondo il temperamento ottimistico degli uni, sono puramente fantastiche, e secondo l'atrabile degli altri porteranno invece a una paurosa catastrofe. E cioè sembra assodato che Venezia stia lentamente sprofondando sotto le acque della Laguna. Perchè cresce il livello marino? Le statistiche non danno indicazioni molto precise, ma in un secolo questo aumento sarebbe stato di trenta centimetri. Negli ultimi venti anni il fenomeno dell'acqua alta (l'alta marea che invade le calli e penetra nei pianterreni delle case) si fa sempre più frequente e imponente. Possono essere coincidenze dei venti di Levante e delle inondazioni dei fiumi che sboccano in Laguna; ma vi sono tutti gli aspetti di qualcosa che fa paura: infatti in moltissime case si stanno facendo lavori per alzare di 30 o 40 centimetri il livello del pavimento; e in secoli passati è avvenuto lo stesso; nelle Procuratie Vecchie di piazza San Marco il basamento delle colonne è sotterrato, sprofondato per un bel braccio. Ma oggi, dicono le Cassandre, le cose appaiono assai più gravi.

Che cosa avviene? E' un fenomeno di bradisismo, per cui la costa si abbassa? Oppure è vero che i molti impianti industriali che pompano l'acqua del sottosuolo e quelli che estraggono il metano, hanno asciugato isole e spiagge della Laguna come spugne spremute, che non sostengono più il peso degli edifici? Oppure, ancora, gli impianti idroelettrici e quelli per l'irrigazione, con i loro sbarramenti costruiti sui grossi fiumi e sui minori corsi di acqua che sboccano in Laguna, filtrano l'acqua, trattengono tutto il materiale, i residui, la terra, che trasporta con sè, sicchè non vengono più colmati i vuoti formati dalle correnti.

Fra le tante supposizioni, questa è certo esatta, tanto più che lo stesso si verifica un po' in tutti i fiumi italiani, dove la forza della corrente e la purezza dell'acqua filtrata dalle dighe rodono i ponti. Nelle isole della Laguna, il fenomeno è stato constatato senza equivoci: il forte di Sant'Andrea, che sbarrava sin dal 1544 l'ingresso nella Laguna di fronte a Porto Lido, ha perso per più di 60 metri la sua magnifica cortina di pietra dell'Istria, crollata perchè le correnti ne hanno corroso le fondamenta. Che i palazzi dentro Venezia siano tutti più o meno pericolanti per gli urti ondosi dei motoscafi, è una vecchia verità alla quale si tenta invano di opporre qualche rimedio; ma queste ferite nelle fondamenta dei più illustri palazzi sono fatte negli ultimi venti anni tanto più pericolose, perchè nessun sedimento, portato dalle correnti, viene più ad aiutare, almeno in parte, la rimarginazione.

I veneziani stanno organizzando un nuovo Magistrato delle Acque, che avrà esattamente il compito contrario di quello ora esistente e antico di dieci secoli. Il pericolo contro il quale per tanto tempo Venezia è stata difesa, era l'interramento della Laguna, il pericolo di diventare una città di terra ferma come tante altre antiche città marinare, come Pisa e come Ravenna. Ora il pericolo è esattamente l'opposto: quello di sparire sotto le onde del mare.

Ecco perchè, mentre la natura si accanisce contro Venezia, si guarda con un certo stupore verso quelle iniziative, fortunatamente fallite, che si ideavano per distruggere la più bella città del mondo.

Alberto Spaini

Una veduta d'assieme della Mostra dell'automobile che si è aperta alla Earl's Court di Londra

SI E' ADATTATA SENZA RANCORE AI TEMPI NUOVI

IL RUOLO DELL'INGHILTERRA NELL'OPINIONE DI LORD HOME

Non siamo più in cima dove volevamo stare ma possiamo mantenere un posto rispettabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Quando Lord Home si mette a raccontare un po' la meccanica del suo lavoro quotidiano, come sbriga le pratiche, fino al maneggio del telefono, o alla bussatina alla porta di Macmillan, sembra che riveli chissà che segreti della politica estera inglese. Sono particolari saporiti, ma vecchi di dieci o quindici anni, quando la cronaca credeva di toccare il fondo della realtà descrivendo la cravatta dei personaggi importanti. In effetti si capisce di più chi sia Lord Home, e che cosa sia attraverso lui l'Inghilterra, e certe attitudini politiche che l'Inghilterra esprime meglio di altri paesi, quando vien fuori con battute di questo genere: «Già, badare alle mie proprietà: non dico che non sarebbe stato meglio per le mie proprietà, e magari per la politica estera...». O quando racconta della tubercolosi che lo tenne ingessato per anni, o quando fu proposto come Ministro di Stato per la Scozia e Churchill domandò: «Lord Home: chi è costui?». Non molti anni fa, ma il sorriso mite e gracile di questi episodi sembra diventato un acquisto perenne del Ministro degli Esteri inglese.

Invecchiando migliorano

In quella intervista che diede poco tempo fa a Kenneth Harris dell'«Observer», c'erano parecchie sfumature di questo genere, che fanno apparire la personalità di Lord Home intrisa di certi caratteri, i quali poi, stranamente (la mitezza, il sorriso, una certa gracile ma sicura forza) sembra di ritrovare o di indovinare nello spirito attuale del Foreign Office. E' per tali impercettibili rapporti che si possono meglio comprendere dichiarazioni come queste, di tutt'altro peso, di peso per così dire ufficiale (ma di verità morale): «Geograficamente e per popolazione siamo piccoli, e il pesce grosso ci spaccerà se non seguitiamo a nuotare. Non so esattamente a che punto siamo sulla scala della potenza. Non siamo più in cima dove solevamo stare, ma possiamo mantenere un posto rispettabile se decidiamo di mantenerlo». «E in che modo?». «Primo, con la decisione di conservare tanta forza da far sentire la nostra influenza dovunque siano in ballo questioni di pace e di guerra. Secondo, conservando i vecchi amici e facendone dei nuovi. Non possiamo permetterci di trascinare le vecchie querele, così, come per abitudine. Deve esistere la riconciliazione nella vita pubblica come esiste in quella privata».

Una Inghilterra, insomma, che invecchiando migliora, come il Barolo, e in un certo senso diventa più giovane. Più umana, più modesta, più semplice, non foss'altro perchè la superbia (memento: la superba Albione) è una tremenda complicazione anche in politica. Non si sa, di solito, o non ci si bada, che persino con l'Egitto, dopo la scottatura di Suez, che sarebbe stata così buon pretesto a conservare per dignità un broncio lunghissimo, l'Inghilterra ha fatto la pace. L'ha fatta prima di tutto con se stessa, che è il punto dove si comincia, il più importante. E ha tradotto questa pace in spiccioli diplomatici, come Lord Home racconta: «Alcuni mesi or sono il Ministro degli Esteri egiziano ed io ci incontrammo e decidemmo che non era il caso di continuare a rimasticare la foglia amara di Suez. Lo scorso agosto abbiamo firmato un accordo per cui l'Egitto pagherà il suo debito verso i nostri cittadini rimasti danneggiati nelle loro proprietà in seguito alle confische e alle nazionalizzazioni. Noi contribuiremo nel finanziare ed espandere il flusso commerciale fra i nostri due Paesi. E' un modesto inizio, ma spero che condurrà a migliori rapporti internazionali». Che se poi da moneta diplomatica si traducono in moneta sonante, tanto meglio: anche questo è segno di salute, è sempre meglio un soldo che un fantasma fatto di niente.

Vorrei qui toccare un altro punto: la tendenza della politica estera a guardarsi dal di fuori, come in uno specchio, al modo di un giovane che si critica per diventare uomo, cioè, fuori metafora, per diventare una politica estera che non sia più serra di querele, ma adattamento maturo alle nuove condizioni del mondo, che grosse querele non consentono più, pena la morte. Non è ancora un movimento collettivo di tutte le politiche estere in cui si articola il bailamme internazionale, ma è già un movimento che almeno unisce in modo sotterraneo le politiche estere dei paesi più evoluti. E si avverte per lo più indirettamente, in un compiacersi per certi atteggiamenti dell'avversario, che rivela atteggiamenti analoghi dalla parte propria, e offre all'avversario l'occasione di indovinarli, per cominciare così a tessere una rete o un sottinteso comune. In quella intervista di Lord Home con Harris c'erano due punti che andavano poi, nella memoria del lettore, a mettersi insieme, e a sostenere insieme questa morale: si può dissentire senza diventare nemici, assodando anzi l'amicizia nella libertà di giudizio e di azione, e si può sempre scoprire il sentiero umano che conduce dalla inimicizia alla amicizia. Questo sentiero umano (o l'inizio di questo sentiero) Lord Home indicava nello scherzo: non senza meraviglia da parte di chi non si aspetterebbe una indicazione così semplice da un tecnico della diplomazia; ma è pur vero che spesso ci facciamo le tecniche più difficili di quel che sono.

Un punto era l'ammissione di dissensi politici fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Lord Home ammetteva apertamente quello che di solito, ufficialmente, mai si dichiara, ma si mormora negli «ambienti bene informati». Citava la questione del Laos, la questione del Congo, e così via. Ma anche più interessante era il secondo punto, sulle labbra del Ministro degli Esteri d'un grande paese come l'Inghilterra, che si presume alieno da impressioni giornalistiche, e in grado di avvertire meglio certe vibrazioni della macchina internazionale, non foss'altro perchè è uno di quelli che tiene le mani sulle leve.

Questo secondo punto riguardava un certo mutamento avvenuto nei russi, un tono più umano nella sfera diplomatica, che verosimilmente conferma un animo politico nuovo verso l'Europa di qua, o verso l'Occidente in generale. In piedi rimangono tante aspre questioni, ma intanto dietro le questioni, è come l'aurora di una amicizia fatale, che dovrà pure un giorno o l'altro legare fra loro i paesi del mondo, e costituire la risposta morale ad un obbligo imposto da ferree circostanze.

I russi scherzano

Il giornalista domandava se c'era qualche segno di quella progrediente amicizia da parte di Mosca, di cui avevano parlato poco prima, e il Ministro rispondeva: «Ben più che una sfumatura. L'intera atmosfera dei colloqui dietro le porte chiuse di Ginevra e altrove è migliore che cinque o sette anni fa. Adesso i russi scherzano. Cinque anni fa una cosa simile ci avrebbe fatto trasecolare». Lord Home raccontò d'un giorno che si stava discutendo per il bando degli esperimenti nucleari, e lui continuava a battere per un controllo internazionale efficiente. Un controllo che permettesse agli occidentali di accertare se un rumore sospetto proveniente dalla Russia Sovietica (così press'a poco si era espresso Lord Home) fosse una esplosione nucleare o soltanto Molotov che era caduto per le scale. E il Ministro sovietico Gromiko aveva risposto: «Una questione di questo genere non può sorgere. Non è rimasto più alcun materiale di fissione nel signor Molotov». Non si sarebbe immaginata una freddura di questo genere da parte di Gromiko cinque anni fa, concluse Lord Home.

Quello che Lord Home disse in quella occasione delle Nazioni Unite non toccò solo argomenti di immediata polemica (sono note le riserve di Londra sulla politica dell'ONU nel Congo), ma anche principi generali che appartengono a una politica estera consapevole del mondo nuovo. Parlò fra l'altro delle Nazioni Unite come «strumento di pacifica evoluzione non meno che elemento stabilizzatore della pace che abbiamo» e di «movimento verso l'interdipendenza e verso un mondo unito come sola alternativa a un mondo che distrugga se stesso». Sembrano a volte parole già consumate dalla retorica che logora prima o poi tutti gli slogans dei politici: sono in realtà concetti che hanno appena cominciato il loro cammino, in un mondo ancora troppo acerbo per rendersi pienamente conto della loro importanza.

Eugenio Galvano

Si è svolta a Clermont Ferrand alla presenza di De Gaulle una parata delle truppe che hanno partecipato alle recenti manovre

ALBERTO VIVIANI agli «Amici del libro»

Napoli, 19

Nel salone degli «Amici del libro italiano», a Napoli, Alberto Viviani ha inaugurato l'annata culturale 1962-1963 alla presenza di un folto pubblico di soci, di scrittori e di artisti, i quali avevano voluto anche festeggiare lui insieme al suo recente libro di memorie letterarie «Ombre del mio tempo».

Libera Carelli che presiede agli «Amici del libro italiano» ha illustrato con efficacia la personalità dello scrittore e del poeta; e Alberto Viviani ha letto alcuni brani del suo libro e lo intero capitolo in cui descrive come egli ancora infante conobbe il vecchio Carducci nella casa di Augusto Franchetti a Firenze.

IGOR STRAWINSKY CREATORE DELLA MUSICA MODERNA

Nascono le opere brevi che parlano un linguaggio nuovo

«Les Noces»: un mistero che simboleggia attraverso il costume l'anima di un popolo - «Le Renard» storia burlesca tratta da racconti russi

Dopo l'esecuzione parigina del «Rossignol», in Svizzera Strawinsky compose «Trois pièces pour quatuor a cordes», il già citato «Pribaoutki» (chanson plaisante). In margine alle opere vocali ecco una serie di composizioni per piano a due e quattro mani, successivamente orchestrate. Nel seguito di queste opere scritte per diverse combinazioni strumentali, si mostrano le preoccupazioni di Strawinsky per la «Orchestre individualise», cioè di un insieme strumentale adattato alle esigenze particolari dell'opera. Il maestro perviene così alla formazione di una piccola orchestra individualizzata che si sostituisce alla corposa e gigantesca orchestra sinfonica. Lo stesso Schönberg manifesta preoccupazioni nella ricerca di timbri e sonorità specifiche, e anche Strauss si orienta nel «Bourgeois gentilhomme» verso la piccola orchestra da camera. Si ricerca l'economia, la eliminazione del superfluo, la necessità di risolvere problemi timbrici; tutto ciò porterà alla nascita di una serie di opere brevi, ma ricche di conseguenze, che condurranno alle realizzazioni miracolose delle «Noces», «Renard», «Histoire du soldat», «Maura», «Apollon-Musagete». Prima di iniziare queste opere composte senza ordine, Strawinsky scrisse le «Histoires pour enfants» per canto e piano, la «Berceuses du chat» per canto e tre clarinetti, tutte basate sulla parte sillabica della emissione vocale, «Trois pièces faciles» per piano a quattro mani e «Cinq doigts» per fanciulli. Questi pezzi recano l'impronta di una tecnica alla volta ruvida e sapiente nella sua limpida semplicità. Il compositore usa perfino un semplice ostinato che si sposta negli accenti. Tutto è ridotto all'essenziale, al concreto, secondo il principio della legge astratta definita nella portata estetica e tecnica. Per la scena Strawinsky scrisse le scene russe-coreografiche «Les noces» la cui strumentazione venne completata nel 1923. Ma anche senza la scena «Les noces» sono state spesso eseguite in forma di cantata per soli, coro e orchestra. La composizione per orchestra è un insieme strumentale assai tipico: quattro pianoforti, quattro trombe con l'aggiunta di xilofono, campana, campanella, tamburino, piatti, triangolo e cinque tamburi. L'azione riunisce nella cerimonia nuziale l'uso popolare cristiano e pagano. Per la loro definitiva realizzazione strumentale «Les noces» hanno richiesto più anni. L'opera è in quattro parti. Il linguaggio musicale è privo di ombreggiature, di espressione sentimentale, e procede con ritmo e sonorità inumane. Le combinazioni sonore risultano non dal proposito di imitare le sonorità delle feste nuziali di questo genere, ma dall'essenza stessa della musica da comporre come simbolo eterno di un rito che ha valore universale, giacchè quanto avviene in queste nozze è già avvenuto nel passato remoto della terra russa e si ripeterà con gli stessi gesti, con la medesima gente, con le identiche parole nel futuro, fino all'estinzione dell'umanità. Tutti i temi che accompagnano «Les noces», «Le beau lit bien fait» e altri temi ancora sono stati inventati da Strawinsky. Due sposi si apprestano alle nozze circondati dai genitori, parenti e amici che cantano la loro gioia mentre la festa si accentua. La batteria e i pianoforti suonano implacabili. Niente melodie, ma dei canti che hanno qualcosa del negro e del russo; canti molto vicini alla parola, espressione di un delirio primitivo, secco, nervoso, inespressivo. I cori si esprimono con recitativi, interiezioni; poi c'è un assolo di baritono che canta una melopea nostalgica tra le sonorità delle campane. Opera singolare, un capolavoro del genere. Mai la voce umana e la fisica acustica hanno prodotto effetti così suggestivi. «Les noces» è un mistero che simboleggia attraverso il costume rustico e selvaggio l'anima millenaria di un popolo. Il ritmo domina tutta la struttura melodica e armonica dell'opera in cui Strawinsky ha usato una polifonia meno complessa del solito. «Les noces» si avvicinano a «Le sacre» per la parte rituale, primitiva, e per l'impronta ideologica, oltre che per la evoluzione stilistica e la scrittura tecnica, e si accostano al «Renard» per la concezione vocale e l'utilizzazione del testo panrusso prescelto per l'espressione sillabica.

«Le Renard» è una storia burlesca, cantata e giocata da quattro voci maschili e un'orchestra da camera, ricavata da racconti popolari russi tradotti da Strawinsky e da Ramuz. La storia è mimata scenicamente da buffoni, danzatori e acrobati. L'orchestra è collocata sullo sfondo. I personaggi sono muti e le voci vengono dall'orchestra. Due tenori e due bassi rappresentano i personaggi del Renard, del gatto, del gallo e del becco, mentre l'orchestra, formata dal flauto, dal corno inglese, dal piccolo clarinetto, da due corni, da un fagotto, da una trombetta, da un quintetto d'archi, dalla batteria e dal cymbalum, strumento che Strawinsky ha studiato in un ristorante di Ginevra e che figura il gallo. La concezione originale vocale consiste nell'utilizzare il testo popolare russo per l'espressione sillabica e l'effetto sonoro indipendentemente dalla significazione letteraria del testo. La materia melodica del «Renard» è formata da brevi motivi di cui il carattere grottesco è dovuto al timbro vocale e strumentale legato alla fonetica della onomatopea. La scrittura armonica è considerevolmente aerea. In costante dinamismo è mantenuta la materia sonora. L'opera è tra le più obiettive di Strawinsky tanto nell'elaborazione che nella tecnica. I timbri burleschi emergono particolarmente dal cymbalum, strumento fondamentale dal quale si ricavano tutte le possibilità. «Le Renard», scritta nel 1916-1917, venne composta al tempo delle «Noces» e lascia presagire lo Strawinsky delle curiose creazioni vocali e dei piccoli complessi strumentali, dallo sviluppo secco e nervoso, ricco di umorismo burlesco. La musica è indipendente dall'azione mimica e anche dalla partecipazione attiva dei personaggi che sono in gioco.

Ed eccoci alla «Histoire due soldat» scritta nel 1918, che ci presenta un esempio caratteristico della nuova forma nel trattamento della batteria, con originale esemplificazione del ritmo che qui assume un proprio significato. L'opera è dominata dagli opposti contrasti del linguaggio musicale stilisticamente indicativo, e dall'inquieto mutamento dei tempi con decorso asimmetrico. Anche per la «Histoire» Strawinsky in collaborazione con Ramuz, ricorre ai racconti russi d'Afanasieff. E' la storia di un soldato che incontra il diavolo il quale in cambio del violino che il soldato reca con sè gli propone un libro che gli darà ricchezza e felicità. Ma lo scambio avviene in danno e perdizione dell'anima del soldato che essendo diventato ricco resta però privo di affetti; sposa la figlia del re, ma il demonio lo porta con sè. Dramma di senso universale e di profonda tristezza. L'orchestra è limitata al clarinetto, fagotto, cornetta a pistone, tromba, violino e contrabbasso, nonchè un nutrito «homme-batterie» tipo di giocoliere acrobatico nato dal nascente jazz al quale sono stati riservati gli strumenti a percussione. Nella «Histoire» la critica europea volle vedere la rottura di Strawinsky col periodo detto russo e i nuovi rivestimenti sonori di musica cosmopolita. Se per russo s'intende la barbarie scatenata, la cosiddetta anima slava col suo pittoresco esteriore, Strawinsky ha superato questo stato primordiale con la «Histoire du soldat». Del resto il musicista è stato accusato acerbamente di aver rinnegato la patria russa e la musica sovietica dallo stesso storico Karl Laux che lo cita soltanto nell'elencazione dei musicisti russi non sovietici, spregiandone l'«occidentalismo capitalistico». «Le sacre», «Le noces», «Petrouchka» sono all'opposizione di tutte le concezioni strettamente etniche e folcloristiche russe nonostante il loro primitivismo. L'europeismo di Strawinsky nel tempo nostro può essere dunque inserito nella tradizione russa, così come il suo russismo d'allora era fondato su di una concezione d'arte spiritualmente e formalmente europea. La «Histoire» du soldat» ci mostra qualcosa di nuovo: una musica apparentemente gaia che racchiude in sè elementi d'infinita tristezza, che effonde una solitudine patetica nella sua inespressione. I sette strumenti sono trattati con vero virtuosismo: soli, in combinazione di due, di tre, con timbri autonomi, ciò che produce una sonorità senza precedenti. Vi sono dialoghi del violoncello col contrabbasso, del clarinetto col violino, che portano la loro materia melodica come nei registri d'uno strumento specifico e con la loro individualità fanno parte del gioco drammatico. L'armonia è serrata, condensata fino a indicare la futura omofonia dell'«Oedipus-Re». Il ritmo, che abbraccia e alimenta tutta l'opera, è elemento fondamentale della «Histoire» ed è la sorgente del movimento melodico e armonico.

Il giovane jazz, per il quale Strawinsky mostra un interesse particolare, attratto dalla ricchezza potenziale dei ritmi melodici e delle combinazioni strumentali con il timbro individualizzato, appare, dopo l'esperimento timido e immaturo della «Histoire», nella nuova composizione «Rag-Time» per undici strumenti. E' questo il primo saggio per l'integrazione della tecnica strumentale del jazz in una composizione stilizzata. Il «Piano-Rag-Music» corrisponde alle medesime preoccupazioni stilistiche con l'aggiunta della virtuosità pianistica. Quasi a trent'anni di distanza, Strawinsky scriverà una nuova opera utilizzando lo stesso complesso usato per il «Piano-Rag-Music»: si tratta dell'«Ebony» concerto per orchestra jazz. In Svizzera Strawinsky scrive «Quatre chants russes», «Ronde de canard», «Chanson a compter», «Le Moineau est assis» e le «Chant dissident» che risentono lo stile sillabico del «Pribaoutki».

Con la composizione di «Pulcinella», balletto per voci e piccola orchestra su temi, frammenti e opere di Pergolesi, composto nel 1919, rappresentato con la coreografia di Massine a Parigi nel 1920, Strawinsky entra in un nuovo dominio musicale. Il problema d'ordine estetico consisteva nel riportare a nuova vita i tesori nascosti della musica di Pergolesi. Il maestro assimilò l'italianismo melodico e mettendosi in condizione di piena indipendenza trattò i temi pergolesiani come materia concreta di un'opera personale. Il soggetto di «Pulcinella» è quanto mai spassoso. Tutte le fanciulle del paese sono spose di Pulcinella. I giovani sono gelosi di lui e cercano di metterlo fuori combattimento amoroso. Quando essi credono di aver realizzato il progetto indossano il costume di Pulcinella per presentarsi alle loro belle amate. Ma lo scaltro Pulcinella si fa rimpiazzare da un sosia che finge di morire sotto le bastonate dei rivali nemici. Pulcinella stesso viene a risuscitare il suo sosia. Al momento in cui i giovani si credono sbarazzati di lui, vengono a cercare le loro fidanzate, e infine Pulcinella combina i matrimoni e lui stesso sposa Pimpinella. La musica è amabilissima, tenuta libera nello stile barocco diatonico, quasi depurata da accordi modernizzati e chiaramente comprensibile. La orchestra comprende trentatrè strumentisti e i tempi del divertimento sono: sinfonia, serenata, scherzino, tarantella, toccata, gavotta, duetto, minuetto e finale. Musica senza imitazioni arcaicizzanti nè armonizzazione applicata. Proteste e polemiche si scagliarono contro Strawinsky per questa «contaminazione» pergolesiana. Ma proprio dal '700 italiano ha inizio il nuovo orientamento neoclassicista dell'autore di «Pulcinella» che procederà verso una scrittura armonica ariosa e chiara attraverso «Jeu de cartes», «Maura» e l'«Octuor».

Vittorio Tranquilli

Sulla «Cristoforo Colombo» è rientrato in patria da New York il pittore Pietro Annigoni

Libri ricevuti

La cappella degli Scrovegni - a cura di Marco Valsecchi - Istituto Geografico De Agostini - lire 7000 — In 72 grandi tavole delle quali 28 a colori, questo mirabile volume presenta con sufficiente compiutezza il grandioso ciclo giottesco padovano che può ben dirsi pittorica raffigurazione della mistica visione trecentesca dell'eterno dramma umano. Sotto la guida della perspicua introduzione del Valsecchi, le 72 tavole ci rivelano nei loro più intimi particolari i segreti della pittura di Giotto in questa fase padovana che ne rappresenta un momento cruciale. Gli anni della creazione del miracolo degli Scrovegni (1300-1305) segnano infatti nella novatrice arte di Giotto «una cadenza grave, come un respiro solenne sulle pause pacate di cielo e di spazio che ritmano i singoli episodi». La finezza delle riproduzioni in nero, la resa cromatica assai vicina alla perfezione delle tavole a colori ci permettono di gustare, fin dove è possibile nell'assenza dell'originale, le infinite possibilità espressive del colore e dell'impianto di questi affreschi nei quali, ripetiamo, si esprime in valori pittorici una visione del mondo e della vita che nella «Commedia» trova la sua poetica incarnazione. Destinato a soddisfare le esigenze di vasti strati di lettori e di amatori dell'arte, questo volume, che esce ad oltre mezzo secolo di distanza dallo studio dedicato alla Cappella degli Scrovegni dal Moschetti nel 1904, può ben dirsi e per l'introduzione del Valsecchi e per la valorizzazione degli elementi dell'arte di Giotto su cui la critica recente maggiormente si è addentrata, un non modesto contributo alla conoscenza di questo monumento ad un livello di superiore specializzazione.

Elena Clementelli, nota ispanista, ci presenta, con il volume *«Questa voce su noi»*, una raccolta di versi d'amore. Il tema eterno offre alla autrice pretesto per elaborare concetti e ricostruire evocazioni che echeggiano frammenti ed arie di tipo classico. Il fatto stesso che la fine dell'amore sia accettata, anzi presupposta, contribuisce a rendere più drammatici, più «nuovi», questi versi. La cultura dell'autrice la salva dai luoghi comuni e dalle banalità così facili in un simile tema. E' insomma una raccolta piena di sapienza e di volontà di poesia.

Altro poeta da segnalare: Giuseppe Pistorio *«Brevi corse»* (un libro di Carpena illustrato splendidamente da Alberto Casarotti). C'è chi porta ancora profondi solchi di ferite che nè il tempo nè alcuna felicità potranno cancellare. «Da tutte le gavette — un filo d'acqua vecchia — che porta grumi di salso e di grasso — fluisce — nel torrente — che ciascuna ha — al — suo — paese». Vi è chi non riesce a cancellare visioni come questa: «Una catena si stende lunga — di tutti i morti — che sospettavano già — d'essere la generazione dei morti». Questo libro, che contiene versi dal 1943 al 1961, è la prova che la poesia è fortemente impressa nella vita e vive della vita, non come un'astrazione, ma come parte integrante di essa.

Ci resta infine da segnalare il bel volume che contiene le liriche di Livia Muscò, una gentildonna napoletana morta prematuramente. Il libro, editore Guanda, presenta tutta la produzione poetica di questa donna di rare qualità. Il prof. Alessandro Cutolo, che ha scritto la presentazione, afferma: «Fra tanti balbettamenti che, purtroppo, non solo gli autori ma anche certi critici gabellano per versi, fa piacere tuffarsi in una viva fontana di rime, di immagini squisite, di armonie melodiose, che ci riportano nel clima della vera, dell'alta poesia».

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE BERNARDI AI MAGAZZINI GENERALI

Ormai pericoloso per Trieste il travaso di traffici a Fiume

Urge affrontare adeguatamente la concorrenza tariffaria
Presentato ieri il bilancio 1961-62 dell'azienda portuale

Sotto la presidenza dell'on. Tanasco, ha avuto luogo ieri la riunione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali della nostra città, alla quale ha partecipato per la prima volta il nuovo comandante del Porto, col. Battaglieri. All'ordine del giorno figurava, tra l'altro, l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1961-62, che presentava le seguenti cifre: entrate ordinarie lire 2.747.580.160, straordinarie lire 738.580.574, con un totale di 3.486.160.734 lire; le spese ordinarie, d'altro canto, ammontano a 3 miliardi 775.634.728 lire e quelle straordinarie a 58.060.627 lire, per un totale di 3.833.695.355 lire, e con un disavanzo pertanto di 347.534.621 lire. Nelle entrate straordinarie è incluso il contributo di lire 726.000.000 concesso dallo Stato a copertura del presunto disavanzo dell'esercizio in esame; con l'erogazione di questo contributo il disavanzo finanziario è stato ridotto da lire 1.073.534.621 a lire 347.534.621. Nel precedente esercizio finanziario il contributo statale di 740.000.000 di lire ha determinato una riduzione del disavanzo da lire 820.871.336 a lire 80.871.336.

Di vivo interesse la relazione presentata dal direttore generale dei MM.GG., dott. Bernardi, il quale ha fatto rilevare come la situazione che si è venuta determinando nei nostri traffici portuali tragga origine da una parte dal variare del volume del traffico d'oltremare dei nostri tradizionali Paesi del retroterra estero, e dall'altra dalla competizione esercitata dai porti esteri concorrenti. Mentre ovviamente nessun influsso può essere esercitato da parte nostra sul primo fattore, e cioè sui commerci con l'estero dei Paesi interessati, è nostro fondamentale compito, invece, fronteggiare la concorrenza per evitare le derivanti dannose conseguenze.

La preminente funzione svolta in passato dal porto di Trieste nei traffici dell'Europa danubiana — ha sottolineato il comm. Bernardi — è stata fortemente insidiata nell'ultimo decennio dal porto di Fiume che, partendo da una posizione in certo qual modo sussidiaria, opera oggi attivamente per giungere a un rovesciamento delle rispettive funzioni, come si può facilmente rilevare dalla comparazione dei dati statistici relativi al movimento delle merci attraverso i due porti; ed è un'azione concorrenziale che certamente assumerà maggiore efficacia, anche perchè i particolari ordinamenti politici jugoslavi consentono di adottare a favore di Fiume una politica tariffaria capace di esercitare un'influenza decisiva nell'accaparramento dei traffici. Poichè tali condizioni, infatti, offrono al porto di Fiume la possibilità di mantenere le proprie tariffe a un livello che si calcola di circa il 50 per cento inferiore a quello di Trieste, appare con tutta evidenza di quale forza di attrazione disponga quel porto per determinare deviazioni di traffico a danno del nostro emporio.

Un'altra situazione di vantaggio deriva a quel porto dalla possibilità di contare in ogni circostanza sulla obbligatoria assiduità al lavoro da parte delle maestranze portuali, mentre le frequenti agitazioni sindacali provocano nel nostro porto ritardi e oneri spesso notevolissimi. Tutto ciò minaccia di intaccare in questo particolare settore il finora indiscusso primato di Trieste rispetto a Fiume; e in merito è da considerare che la prossima entrata in funzione in quel porto del nuovo silos granario da 30.000 tonn. comprometterà quasi inevitabilmente anche la nostra posizione nel traffico cerealicolo interessante l'Europa centro-danubiana. Inoltre il notevole potenziamento del porto di Capodistria, in atto da qualche tempo, sta ad aggravare tali prospettive e ammonisce che la difesa dei traffici triestini incontrerà nel prossimo futuro sempre maggiori difficoltà.

In tali condizioni — ha proseguito il direttore generale dei Magazzini Generali — si può affermare che un pericoloso travaso di traffici dal nostro porto a quello di Fiume e, fra non molto, a quello di Capodistria, potrà essere, se non evitato, almeno frenato e contenuto soltanto mediante l'adozione di adeguati e tempestivi provvedimenti di ordine economico, appoggiati da un'efficace azione politica. L'adozione di tali accorgimenti dovrebbe comunque tener conto del fatto che la concorrenza di Fiume ai danni di Trieste ha caratteristiche specificatamente portuale, in quanto i due porti sono serviti dalle medesime comunicazioni marittime, e le distanze chilometriche ferroviarie con il comune retroterra estero risultano equilibrate, nel senso che Trieste ha minori distanze nel settore meridionale, mentre Fiume fruisce di minori percorsi con la parte orientale del retroterra danubiano, e segnatamente con l'Ungheria. L'appoggio governativo — ha detto il comm. Bernardi — dovrebbe tendere all'eliminazione di situazioni di privilegio godute dai porti concorrenti a nostro svantaggio.

In modo particolare, nei riguardi dei porti di Fiume-Capodistria, di Amburgo e Brema si dovrebbe cercare di ottenere dalle Ferrovie dello Stato la abolizione dell'onere tariffario che grava sul traffico di transito per le manovre ferro-portuali, l'illuminazione e la manutenzione degli impianti, e che viene addossato ai Magazzini Generali, mentre è assunto a carico del bilancio ferroviario in tutti gli altri porti nazionali (da notare che nell'ultimo esercizio finanziario il deficit del servizio ferroviario ammonta a lire 551.561.393, pari al 51,38 per cento del disavanzo aziendale complessivo).

BLOCCATI I TRENI DALLO SCIOPERO A BOLOGNA

Parte dei servizi soppressi e parte limitati

Dalla mezzanotte è in atto lo sciopero dei ferrovieri del Compartimento di Bologna, agitazione che colpirà anche i servizi ferroviari che interessano Trieste e la regione.

In particolare il rapido in partenza da Trieste alle ore 6,10 rimane limitato a Venezia; il direttissimo delle 9,52, ed i rapidi delle 12,50 e delle 18,40 non troveranno proseguimento per Bologna e Roma.

Il treno in partenza da Bologna alle 4,33 e quello delle 8,13 saranno soppressi da Bologna a Venezia. Il convoglio che parte dal capoluogo emiliano alle ore 14,55 è soppresso nel tratto Bologna-Venezia e lo stesso farà servizio solo tra Venezia e Trieste.

Il treno in partenza da Roma alle 12,25 e da Bologna alle 18,17 è soppresso nell'intera tratta. Questo per quanto riguarda il collegamento Trieste - Venezia - Bologna - Roma.

Sulla linea Trieste - Venezia - Bologna - Ancona - Bari il treno in partenza dalla nostra città alle 6,10 trova collegamento con il treno in partenza da Venezia alle 9,40 e con quello in partenza da Bologna alle 12,43. Il convoglio in partenza da Trieste alle 14,50 non trova proseguimento ed il treno in partenza da Bari alle 9,22 risulta soppresso.

Sulla relazione Milano - Roma e viceversa i treni n. 37, 29 e 20 saranno instradati via Genova - Grosseto; altri convogli saranno limitati al solo tratto Roma - Firenze.

Sciopero e comizio dei metalmeccanici

Il segretario del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha tenuto iersera, presente il consiglio direttivo, una relazione sulle trattative per il manuale di valutazione del lavoro e su quelle per il rinnovo del contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle aziende IRI, avvenute nei giorni scorsi a Roma. Il consiglio direttivo ha manifestato viva perplessità per la lentezza con cui procedono le discussioni per il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, e il suo malcontento per il notevole ritardo sull'inizio delle discussioni per il mansionario concernente gli impiegati dei CRDA, nonchè la sua ferma decisione a veder risolti i problemi ancora in sospeso; fra questi, da notare le questioni della mensa e della parità salariale, che anche nelle trattative di Roma non hanno trovato soluzione, pur essendo dalla delegazione camerale poste e discusse.

Il consiglio direttivo ha voluto poi esprimere la sua solidarietà ai lavoratori della Crane Orion, e in appoggio a queste maestranze ha proclamato uno sciopero di protesta per lunedì per tutti i lavoratori della categoria. Lunedì, pertanto, le aziende private sciopereranno dalle ore 12 alle 6 di martedì; le aziende a partecipazione statale dalle ore 15 alla mezzanotte. Oggi, intanto, in base al programma nazionale di lotta per il rinnovo del contratto, sciopereranno tutti i dipendenti delle aziende dell'industria metalmeccanica privata. Lunedì, in occasione della manifestazione di protesta a favore dei lavoratori della Orion, si terrà un comizio alle ore 16, in piazza Garibaldi, per i metalmeccanici in sciopero.

A tarda sera è stato rilevato che, per quanto riguarda l'azione promossa per lunedì, il sindacato democratico dichiara di restare in attesa di ulteriori precisazioni da parte della CISL e della UIL.

Al Commissariato di via dell'Università Renzo Zorzenon, di 26 anni, abitante in via Cadorna 17, ha denunciato che la scorsa notte ignoti avevano praticato uno squarcio sulla capote della sua utilitaria dalla quale poi avevano prelevato un impermeabile da uomo.

Comizi oggi

PSDI - Ore 17, Domus Civica, prof. Lonza e Giorgio Cesare; ore 17.30, piazzale Valmaura, De Gioia e Lonza; via Giulia (bar Firenze), prof. Dulci e Giorgio Cesare; ore 18.15, piazza Cavana, Giorgio Cesare e Lonza.

PLI - Ore 18.30, piazza Cavana, avv. Daniele Morpurgo.

PRI - Ore 18.15, campo San Giacomo, Oliviero Fragiacomo e Aldo Pennestre.

MSI - Ore 17, Prosecco, dott. Zuech e de Vidovich; ore 18.30, piazza Goldoni, on. Micheli Vitturi e on. Gefter Wondrich.

FRN - Ore 18.30, piazzale Gioberti, Arnaldo Pittani.

PSI - Ore 18, piazza Sant'Antonio Nuovo, Arnaldo Pittoni; ore 18.30, piazza di Basovizza, ing. Giuseppe Pecenko; piazza di Longera, Dusan Hrescak.

PC - Ore 10.30, piazza Ponterosso, Jole Burlo; ore 11, via Conti-via Porta, Francesco Gombac; ore 11.30, Passeggio S. Andrea, Arturo Calabria; via Svevo, ing. Nino Cuffaro; ore 17, piazza Cavana, on. Licausi e ing. Cuffaro; Chiadino in Monte, Davide Pescatori; Scuola via Matteotti, Jole Burlo; ore 18, via Belli-via dell'Istria, Claudio Tonel.

Ripartono per Roma i delegati degli ex P.C.

Dopo la presa di posizione dei giorni scorsi in merito alla mancata definitiva conclusione dei propri problemi, si è riunito ieri in seduta straordinaria il consiglio direttivo del sindacato ex forze di polizia della V. G., per esaminare l'attuale situazione della categoria, a seguito del preoccupante silenzio delle autorità sull'assillante questione della non assorbilità o meno dell'assegno ad personam.

Ancora una volta, pertanto, è stato fatto rilevare che l'inspiegabile lentezza degli organi responsabili preoccupa maggiormente la categoria, in quanto già diversi mesi gli interessati sono oggetto di decurtazioni sullo stipendio, scaturite sia dall'applicazione della legge di inquadramento che da restrittivi criteri adottati dal Ministero del tesoro nell'estendere lo assegno mensile di lire 70 per punto di coefficiente.

Al fine di sbloccare definitivamente la vertenza in atto, è stato deciso di effettuare, nei prossimi giorni, un ultimo intervento presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero del tesoro, da parte di una delegazione del sindacato, che sarà accompagnata dal dott. Novelli. Nella riunione di ieri è stato anche deciso che, qualora questo intervento non debba portare all'auspicata soluzione, l'agitazione già in atto verrà inasprita con scioperi di protesta.

ESITO MORTALE DI UN CASO DI APPENDICITE

Ricorso alla Magistratura per un decesso all'Ospedale

L'esposto presentato dalla famiglia alla Procura

Un luttuoso episodio, verificatosi al nostro Ospedale maggiore il 13 settembre scorso, avrà ora uno strascico in sede giudiziaria: il signor Marcello Leghissa, infatti, abitante in via Revoltella 18, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica nei confronti della Amministrazione dell'Ospedale maggiore, ritenendola responsabile della morte del figlio Dario, di 23 anni.

Secondo l'esposto che è stato presentato ieri, il giovane era stato ricoverato al nosocomio in seguito ad un improvviso attacco di appendicite, e venne operato con ritardo, quando cioè si era ormai sviluppata un'infezione. La madre del giovane, la mattina del 7 settembre, preoccupata per i dolori che il figlio accusava, aveva provveduto ad avvertire un medico dell'INAM — Dario lavorava in una macelleria — per procedere ad un'accurata visita; il medico lo giudicava affetto da appendicite acuta e disponeva il suo pronto ricovero all'Ospedale.

Accolto nella prima divisione chirurgica, il paziente vi rimaneva fino all'11 settembre, quando veniva sottoposto ad intervento operatorio, dopo esser stato colto più volte da conati di vomito, particolare questo che aveva in modo particolare impressionato i genitori e i parenti del giovane. L'infezione, però, a quanto avrebbe dichiarato un medico alla madre di Dario, si era irrimediabilmente estesa alla regione renale, rendendo praticamente nulla l'operazione. Da quel momento le condizioni del paziente peggiorarono, e nel pomeriggio del 13 settembre sopravvenne la fine del povero ragazzo.

Sei giorni più tardi, il 19 settembre, data in cui Dario Leghissa avrebbe dovuto compiere i 23 anni, il padre inoltrava a mezzo una diffida all'ospedale, attribuendogli la responsabilità civile di quanto era accaduto, e chiedendo il risarcimento dei danni materiali e morali; ieri sono scaduti i termini indicati nella diffida e il Leghissa ha denunciato ora il caso alla Procura della Repubblica.

A quanto è dato di conoscere, la denuncia dovrebbe particolarmente lamentare il mancato immediato intervento chirurgico, senza attendere quattro giorni e la sopravvenienza della peritonite. A detta del primario della prima divisione chirurgica, d'altro canto, Dario Leghissa sarebbe stato accolto all'ospedale con la prognosi dell'appendicite acuta, ma con pochissimi sintomi, in quanto il male si trovava in sede anormale.

STATO CIVILE

MORTI: Erbelli ved. Guardiani Antonia anni 89, Veglia Ennio ore 23, Trento ved. Coslovich Maria anni 81, Karmasin in Felmer Argia a. 75, Palani Luigi a. 78, Baldassar in Sogaro Elvira a. 82, Smilovich in Fermo Maria a. 84, Spagnol ved. Zanetti Lucia a. 78, Aladiem Michele a. 77, Bertocchi Pio a. 83, Colusso Luigi a. 78.

Una giacca di daino nelle cui tasche si trovavano i documenti relativi ad un automezzo è stata smarrita ieri mattina nella zona della Sacchetta. Mancia al rinvenitore. Telefonare al 99-152.

L'AMMODERNAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI

Certificati in telex quasi a domicilio

Il decentramento di varie funzioni alle delegazioni periferiche porterà un alleggerimento burocratico

La decisione di potenziare ulteriormente e adeguatamente le varie delegazioni comunali sta già dando i suoi frutti. Ieri sera, come annunciato, si è tenuto il primo incontro della speciale Commissione giuntale alla quale è demandato il particolare problema, che era presieduta dal dott. Verza e composta dagli assessori Bazzaro, Fantasia e Adovasio, rispettivamente preposti all'Anagrafe e Stato civile, alle Pubbliche relazioni e all'Igiene e sanità.

Si è trattato di una riunione avente carattere orientativo, per fissare in linea generale i punti fondamentali che porteranno all'auspicato potenziamento.

Il primo punto riguarda la concentrazione delle delegazioni cittadine e un aumento di quelle esterne: in pratica, si giungerà ad un riesame della situazione attuale riducendo il numero delle sedi esistenti in centro e arricchendo invece di delegazioni nuove l'immediata periferia, nonchè quella più avanzata. Il secondo punto si impernia sull'ammodernamento e il rinnovo delle sedi, sia per quanto riguarda la loro ubicazione — con molta probabilità si procederà a più di qualche spostamento — che la sufficienza e la disponibilità dei locali.

Per ultimo, la novità dell'assunzione e della consegna delle certificazioni; infatti, per favorire il pubblico, questo potrà andare alle delegazioni e chiedere i vari certificati, da ritirarsi poi appena pronti. Allo studio vi è inoltre la possibilità di dotare le delegazioni comunali di una serie di telescriventi, come avviene già in altri grandi centri.

400 MILIONI

Dotazione raddoppiata per gli asili infantili

La seconda commissione della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge presentata dagli onorevoli Sciolis, Biasutti, Bologna, Martina Michele, Schiratti e altri per elevare il contributo annuo dello Stato a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) da lire 200 milioni a lire 400 milioni a decorrere dall'esercizio 1962-63.

Nella relazione i proponenti affermano che la proposta di aumento del contributo è determinata dalle esigenze di una espansione e di un potenziamento dei servizi scolastici, dalla necessità di assunzione di nuove scuole, dalla urgenza di provvedere al miglioramento del trattamento economico del personale dipendente dal potenziamento degli impianti. Va ricordato pure che si trova in stato di avanzata trattativa la definizione del passaggio delle scuole materne dell'Opera asili infantili (OAI) di Trieste alla diretta amministrazione dell'ONAIRC, per un complesso di 27 scuole materne italiane.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 10,3; umidità 67 per cento; pressione mb. 1015,9, in lieve aumento; temperatura del mare 17,9; vento km. 3 da Sud-Est.

Oggi: S. Irene. Il sole sorge alle 6.27, tramonta alle 17.12.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per il giorno 20, alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere I cl., prec. 146; 3 garzoni camera I cl., turno 2, 4, prec. 120.

DISCUSSA IN MUNICIPIO LA CARENZA DI MANODOPERA

Attrarre apprendisti a Trieste con una ospitale casa-convitto

Il Comune è pronto a offrire il terreno per la costruzione

L'armonico sviluppo futuro dell'economia cittadina basa le sue possibilità in maniera determinante sulla soluzione dei problemi che affliggono oggi l'apprendistato. Risolvere questi problemi significa risolvere i problemi della mano d'opera qualificata, significa formare una struttura capillare e solida su cui imperniare il futuro economico della stessa città. Nel corso di una riunione tenutasi ieri in Municipio fra l'assessore Gasparo e i rappresentanti di varie Associazioni interessate al mondo del lavoro, nonchè i rappresentanti dei lavoratori e dello stesso Ufficio regionale del lavoro, questi problemi sono stati esaminati convenendo unanimemente nel superare una situazione di crisi in questo settore che non può che essere la prima manifestazione concreta di una netta ripresa.

La riunione è scaturita dalla proposta avanzata dall'Associazione degli artigiani per la costruzione di una casa-convitto per apprendisti. In merito il Comune ha potuto rispondere di poter già mettere a disposizione il terreno sul quale far sorgere l'edificio. Ma questo aspetto non può che inserirsi in un piano organico di sviluppo che già tenga conto di altre precedenti risoluzioni nel settore dell'apprendistato. Per cui la realizzazione del convitto — è stato rilevato — non può che costituire un punto di arrivo di un ampio processo evolutivo e di sistemazione del settore dell'apprendistato. Ciò ha determinato un'ampia discussione su problemi specifici rimarcando, in primo luogo, la notevole diminuzione nel numero degli apprendisti e la carenza che si registra in rapporto al fabbisogno delle ditte.

Le cause di questo fenomeno sono molteplici nè una sola è determinante, ma indubbiamente seria è la constatazione che i più dei giovani si avviano a carriere impiegatizie dando la preferenza a situazioni che appaiono maggiormente redditizie all'inizio della carriera professionale. E' pur vero che la frequentazione della scuola fino ad età più tarda è molto più sviluppato che non in passato ed è un impegno di sacrificio a cui tende una grande parte delle famiglie. E' apparso conseguente il fatto che per migliorare tale situazione ed invogliare i giovani a seguire i corsi d'apprendista duplice deve essere la soluzione: garanzia del posto di lavoro e una maggiore retribuzione, tale da richiamare con volontà il giovane che presenti l'attitudine necessaria a ben qualificarsi. In tal senso la discussione si è spostata su un piano più ampio a livello nazionale, per constatare che sempre maggiore il fabbisogno in Italia della manodopera qualificata.

Oggi di fronte ai 14 milioni di non-qualificati si contrappongono i 4 milioni e mezzo di qualificati, mentre secondo le previsioni, nel 1975 ci sarà bisogno di almeno 10 milioni di qualificati contro 4 milioni e mezzo di non-qualificati. Dall'esame su scala nazionale si rapporta facilmente il fenomeno che presenta la nostra città e l'urgenza di particolari soluzioni, tenuto conto delle pressanti necessità locali.

Dalla generalità degli argomenti toccati non è mancato un rilievo particolarmente interessante e fors'anche nuovo: la necessità di prepararsi a un'immigrazione sia a respiro regionale che a respiro nazionale. Sotto questo aspetto il problema dell'apprendistato, più che in altre situazioni, riveste un carattere anche psicologico. Deve cioè riconoscersi la necessità di ritrovare altrove, premessa la scarsità in loco, la manodopera indispensabile allo sviluppo economico ed industriale

La forma d'immigrazione migliore da ottenere non è tuttavia quella che interessi i soli giovani, staccati dalle famiglie, ma piuttosto quella di favorire l'immigrazione delle stesse famiglie onde eliminare quei pericoli che una carenza di contatti con la propria famiglia potrebbe farsi sentire nell'educazione, nella preparazione morale e sociale del giovane stesso lasciato a lungo via di casa. E' opportuno vincere, perciò le remore della diffidenza verso contatti di lavoro con personale estraneo al più ristretto giro locale, insufficiente, si è visto, a soddisfare le esigenze della città ed inserirsi nella corrente d'immigrazione che dovrebbe esaurirsi con una situazione di equilibrio fra Nord e Sud prevedibilmente nel 1970.

Sconosciuti hanno rubato un orologio d'oro che si trovava in una officina di carrozziere in via Perarolo 3, di cui è proprietario il trentottenne Francesco Matera, abitante in via Sinico 82. Il Matera, che ha subito un danno di oltre cinquantamila lire, ha sporto denuncia al Commissariato di Barcola.

INIZIATIVE APPROVATE DAL PROVVEDITORATO OO. PP.

Strade e scuole: nuovi progetti

Così risulterà il nuovo tracciato stradale a Prosecco: interamente in nero gli edifici quali risulteranno dall'ampliamento della strada; nel tratteggio invece gli edifici che saranno eliminati

Sotto la presidenza dell'ing. Pietro Rinetti, si è tenuta ieri mattina la riunione quindicinale del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia. Nel settore dell'edilizia scolastica sono stati esaminati vari progetti riguardanti l'arredamento di scuole del Comune di Trieste; in particolare sono interessate la scuola elementare di Poggi Sant'Anna, la scuola di avviamento commerciale di via Rismondo, e la scuola di via Flavia. E' stato approvato inoltre il piano delle opere di manutenzione e di restauro dei servizi nelle scuole Petrarca, Manna, Venezian, Pitteri, Filzi, Carniel e Gaspardis, da eseguirsi da parte del Comune per lo importo di lire 34 milioni 800 mila.

Nel settore delle strade è stato preso in esame il progetto riguardante i lavori di rinnovo radicale della pavimentazione di piazza della Borsa, Capo di Piazza e piazza dell'Unità d'Italia, limitatamente alla sede stradale dinanzi al Municipio. I lavori comporteranno una spesa di 40 milioni. Altro importante lavoro, che sarà eseguito prossimamente, è la costruzione di un tratto della via Barbariga, dalla via dei Saltuari alla piazza Tra i Rivi, per l'importo di lire 34 milioni. Nel settore delle linee elettriche infine sono state esaminate le domande dell'ACEGAT per l'autorizzazione alla costruzione di una linea elettrica sotterranea a 10 mila Volt per lo ampliamento della rete primaria di Zaule, e di Grignano.

Presso il Provveditorato alle Opere pubbliche è stata anche esperita la licitazione privata per l'appalto della rettifica della strada provinciale «del Carso», per un importo a base di asta di lire 17.550.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Zuretti. L'opera comporterà l'eliminazione della strettoia in corrispondenza della trattoria Luxa, che ostacola pericolosamente il traffico con i suoi soli tre metri di larghezza. La rettifica del tracciato in corrispondenza della strettoia si svolgerà per una lunghezza di 350 metri, lungo la strada provinciale che conduce da Prosecco a Opicina, sovrapassando la camionale «Triestina».

ESITATI ALLO SPORTELLO DEI VAGLIA

BIGLIETTI DA DIECIMILA FALSI SCOPERTI ALLA POSTA CENTRALE

«Attenzione! Tutti i biglietti da diecimila con la serie A 1420, sono falsi». Questo il testo del fonogramma urgentissimo diramato dalla Questura centrale di Roma a tutte le squadre Mobili della Penisola e a tutte le stazioni dei carabinieri e che ha messo in moto le forze di polizia di tutta Italia.

Anche a Trieste, come a Roma, risultano essere stati spacciati biglietti falsi. La cosa non è proprio recentissima, ma è venuta alla luce in questi giorni in relazione al fonogramma della Questura che è stato reso di pubblico dominio.

A quanto si è appreso — i carabinieri che si stanno interessando della questione mantengono il più stretto riserbo — le banconote spacciate nella nostra città sono otto. A scoprire i biglietti falsi sono stati i cassieri della posta centrale, nel corso della quotidiana revisione dell'incasso giornaliero.

Durante l'operazione di controllo, i cassieri hanno sentito al tatto gli otto fogli falsi e hanno immediatamente denunciato il fatto alla direzione della Posta. Mentre i dirigenti provvedevano ad informare i carabinieri, i cassieri hanno iniziato una rapida indagine, che ha portato ad individuare lo sportello dei vaglia postali presso cui i biglietti sono stati esitati. Sempre secondo le informazioni da noi raccolte, i biglietti sarebbero stati versati da un gruppo di marinai, giunti nel nostro porto a bordo di alcune unità da guerra. I militari avrebbero spedito alcuni vaglia usando appunto i biglietti contraffatti. Saputo ciò, i carabinieri hanno informato il Ministero della Difesa per raggiungere i marinai, al fine di poter accertare dove essi, a loro volta, hanno ricevuto le banconote false.

La Banca d'Italia e altri importanti Istituti di credito sono stati messi al corrente del fatto, per bloccare ed affidare agli inquirenti gli eventuali spacciatori di biglietti falsi. Finora, oltre alle otto banconote triestine, sono state sequestrate altre nove a Roma, dove pure è stato arrestato uno spacciatore, ma i funzionari di Polizia sono certi che ancora molte banconote contraffatte sono in circolazione.

Attesi chiarimenti sul caso Doplicher

A Urbino si attende. Con molta probabilità i genitori di Corinna Gualdani, che si trovano nel piccolo centro marchigiano ospiti di una sorella di lei, aspettano che la figlia faccia ritorno a Trieste, assieme al fidanzato Mario Doplicher, per prendere a loro volta il treno e raggiungere l'abitazione di vicolo delle Rose, che avevano lasciato oltre un mese addietro. Non vogliono, evidentemente, arrivarvi prima, quando ancora tutto l'episodio è lungi dall'essere chiarito, preferendo invece che l'opinione pubblica venga informata della vicenda dallo stesso Doplicher, che per mezzo dell'avv. Coen ha dato appuntamento ai giornalisti per lunedì sera. Prende intanto sempre maggiore consistenza la voce secondo la quale i signori Gualdani sarebbero stati completamene all'oscuro del posto dove si trovava la figlia — Onno, presso Bellagio — anche perchè, da informazioni che si sono avute nella cerchia di coloro che abitano nella zona di Roiano, più volte il Gualdani avrebbe fatto dei tentativi per rintracciare gli scomparsi.

Stasera i boy-scouts in una nuova sede

Questa sera alle 17.30 in via Torrebianca 30 sarà inaugurata, presenti autorità ed amici dell'istituzione, la sede delle Sezioni di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

E' un vasto complesso di locali che comprende i Commissariati di Sezione e di Regione maschili e femminili, quelli centrali alla formazione capi, alla classe lupetti nonchè il clan seniores. Vi sono inoltre ospitati reparti di esploratrici.

DA LUNEDI' 5 NOVEMBRE

Comincia il «riposo» dei pubblici esercizi

Stabilito un turno di rotazione per i ristoranti

Il turno di riposo degli esercizi pubblici è entrato da ieri nella fase di concreta realizzazione con la creazione di uno schema essenziale del sistema di rotazione settimanale delle chiusure tra il primo gruppo «pilota» di aziende della ristorazione. Il turno, così come organizzato, entrerà in vigore, salvo imprevisti, da lunedì 5 novembre p. v. e sin d'ora impegna una trentina di aziende di maggiore rilievo del centro cittadino, delle rive e della riviera di Barcola.

A questi concreti risultati è, infatti, pervenuta la riunione dei titolari di pubblici esercizi della ristorazione, indetta dalla locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) e tenutasi, nella sede sociale di piazza Silvio Benco 4, sotto la presidenza del cav. Giovanni Bracci. Nel corso della discussione sono stati posti in risalto i vari elementi che concorrono a rendere di speciale attualità l'adozione del riposo settimanale tra i pubblici esercizi ed i mezzi per concretarne la realizzazione, e che si riassumono nell'adattamento alla categoria di precise norme della stessa Costituzione della Repubblica e cioè: il lavoratore ha diritto del riposo settimanale (Art. 34) e l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno alla dignità umana (Art. 41). I convenuti hanno, pertanto, confermato la necessità di introdurre per tutti gli esercenti un elemento di più umana strutturazione sociale nell'esecuzione del loro lavoro, a somiglianza di ogni altra categoria di lavoratori e di imprenditori.

Nel corso della riunione è stato altresì preso atto delle decisioni adottate dal Prefetto della Provincia di Roma il quale, con proprio decreto n. 9779 del 13 ottobre 1962 ha reso obbligatorio in quella provincia il turno di riposo a decorrere dal 1.o dicembre, ravvisando in tale provvedimento un elemento di pieno conforto delle autorità tutorie al diritto degli esercenti alla chiusura settimanale e, insieme, un valido incentivo perchè la realizzazione del riposo stesso avvenga organizzativamente per libera decisione delle categorie ancor prima che per eventuali future imposizioni.

Nel predisporre il primo elenco «pilota» dei turni di chiusura settimanale sono state naturalmente tenute in particolare considerazione le esigenze ricettive delle singole zone della città, al fine di assicurare la piena garanzia di servizi in favore dei consumatori.

Migliorerà la mescita però con il vino rincarato

Sotto la presidenza del dott. Romeo Orlando, si è svolta ieri l'assemblea straordinaria dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi nella sede di piazza della Borsa 3. I numerosi intervenuti hanno discusso sugli interessanti punti posti all'ordine del giorno e fra questi quello del turno di riposo e quello sull'imbottigliamento del vino ed il prezzo dello stesso da praticare nei pubblici esercizi.

Per quanto riguarda il turno di riposo, l'assemblea ha approvato l'azione del direttivo e l'iniziativa, che per prima è stata affrontata dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, riguardante questa importantissima conquista sociale della categoria che [illegible]

[illegible] sia portata ad una più tradizionale tipicizzazione e nel contempo che venga ragguagliato a cifra più corrispondente il prezzo del vino a mescita nei pubblici esercizi.

A questo proposito è stato approvato che il prezzo del vino venga fissato a lire 240 al litro, mentre attualmente il vino alla mescita viene venduto a lire 160-180.

Al termine dell'assemblea i presenti hanno deciso di integrare il consiglio direttivo con i seguenti nomi: per la categoria caffè, bar, ecc.: Francesco Alzetta, Bruno Cattaruzza, Giovanni Favaretto, Ulivi Fioranna in Corsi. Per il gruppo trattorie, ristoranti, osterie, ecc.: Sergio Craighero, Emanuele Legovich, Roberto Travan. Rimangono in carica i signori: Lorenzo Masè e Matteo Sartoretto per il settore ristoranti, trattorie, ecc. e il dott. Romeo Orlando per il settore bar, caffè.

PER I LETTORI DEL «PICCOLO» E «PICCOLO SERA»

Premio pubblicità Trieste 1962

[illegible]

SEGNALAZIONI

«La risposta da voi data sul «Il Piccolo» [illegible]

[illegible] sia stata nel frattempo superata da altra circolare che, putacaso, la revochi. Sta di fatto che, nonostante la surriferita risposta negativa, io ho ugualmente installato sul mio scooter il mio lampeggiatore, di cui sono contentissimo e senza [illegible]

[illegible] nella roccia ha ormai perso il suo colore rosso vivo che rendeva più visibile il nome e sembrava dare una presenza più viva a quel piccolo caratteristico monumento che spicca nel verde dell'aiuola. Ho altresì notato che i fiori che mani pietose depongono presso i vari cippi appassiscono presto e rimangono lì stecchiti per molto tempo. La migliore espressione di civiltà — si è detto — deriva anzitutto dal culto verso i morti. Sarebbe certo un atto di vero civismo se il Comune provvedesse a far ridipingere le scritte sui cippi, almeno quelle che ne hanno più bisogno, e magari inviasse degli incaricati a sistemare, ogni qual tanto, dei mazzolini di fiori presso ogni cippo. Sarebbe un atto encomiabile e senza dubbio approvato da tutta la cittadinanza».

***

«Gli orari del tram di Opicina, esposti nella sala d'aspetto del capolinea di Piazza Oberdan (in vigore, come indicato, dal 1959) o non sono aggiornati o non vengono rispettati. Domenica 30 settembre la vettura che secondo l'orario doveva partire dal capolinea alle ore 11 si è mossa alle 10.54. Poichè le vetture sono obbligate a degli incroci lungo il tragitto — incroci avvenuti puntualmente — evidentemente gli orari non sono aggiornati. S. C.».

La tabella oraria esposta nella sala d'aspetto del capolinea della tranvia per Opicina, in piazza Oberdan, è entrata in vigore dal 1.o ottobre 1959 e finora non ha subito modifiche, per cui è da intendersi che la tabella riporta orari attualmente seguiti. Del resto attraverso l'apposita finestrella ricavata sulla facciata della palazzina compare sempre l'orario della prossima partenza del tram. Orario che corrisponde a quanto riportato sulla tabella citata. E' stato altresì osservato che il tram rispetta gli orari. Quanto riferito dal nostro lettore deve perciò ricadere in un caso del tutto eccezionale.

***

«A proposito di collaborazione tra scuola e famiglia; un insegnante di scuola superiore fin dal primo giorno avverte coloro che ripetono, e che lui non conosce ancora, tra cui anche qualcuno che lo fa per la prima volta, che terrà sempre conto che sono ripetenti e altre minacce. Ora: non deve l'insegnante giudicare l'alunno dal rendimento presente, senza preoccuparsi del passato? C'è anche qualcuno che ripete la prima volta per varie circostanze, e si mette con buoni proponimenti. In questo modo viene stroncato e scoraggiato. Chissà che pubblicando ciò, non si possa risvegliare la coscienza [illegible]

[illegible] pedonali all'altezza del caffè «Miramare» per portarsi al lato opposto per prendere il tram n. 8, il giorno 25 settembre scorso, prega i signori agenti di polizia (si qualificarono per tali), e che la soccorsero assieme ad uno dei due investitori accompagnandola al caffè sunnominato, di telefonare al n. 63-703.

INAUGURATO IERI MATTINA

Tutto sull'acqua convegno all'Ateneo

Sono stati trattati nella prima giornata vari e interessanti problemi scientifici

Si è inaugurato ieri mattina al nostro Ateneo un convegno sull'utilizzazione civile e industriale delle acque marine e salmastre. Il convegno è organizzato dalla Sezione giuliana della Società chimica italiana congiuntamente con il gruppo di studio delle acque della Sezione lombarda della società stessa.

Alle 8.45 il convegno è stato aperto, nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica applicata «D. Costa», dal prof. Mario Picotti del Consiglio nazionale delle ricerche, nonchè vicepresidente della locale Sezione della Società chimica, che ha porto il benvenuto agli intervenuti. Quindi il dott. Tullio Songa, presidente del Gruppo di studio delle acque della Sezione lombarda ha portato il saluto del dott. Luigi Morandi, presidente di quella Sezione e ha tratteggiato l'importanza e gli scopi del convegno. Egli ha messo in evidenza la gravità di tutti i problemi connessi con l'acqua, sia per quanto riguarda il reperimento di acque di qualità adatta e in quantità sufficiente ai vari usi dell'umanità, sia per l'utilizzazione dell'acqua con i problemi di condizionamento o di trattamento, sia, infine, per il problema, oggi urgente e gravissimo, delle acque di rifiuto.

Dopo gli iniziali interventi di saluto e inquadrativi il convegno è entrato nella sua fase di lavoro con la relazione del dott. Agamennone dell'Istituto Donegani di Novara che ha parlato del mare come sorgente di materie prime per l'industria quali il cloruro sodico, il bromo, il magnesio, ecc.

La presidenza dei lavori è stata quindi assunta dal prof. Calzolari ed è stata ascoltata un'altra relazione, quella del prof. Picotti sulle caratteristiche chimico-fisiche dell'ambien- [illegible]

[illegible] ogni parte d'Italia. I temi svolti nella riunione della mattina hanno sviluppato vari interventi e discussioni che sono seguiti alla presentazione delle relazioni.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con la proiezione di un interessante cortometraggio, intitolato «L'acqua», edito dall'Unesco. Il documentario è stato di particolare efficacia nel mettere in evidenza la situazione di tanta parte della popolazione terrestre che non dispone di sufficiente quantità d'acqua per una vita civile, e in alcune zone addirittura insufficiente alla pura sopravvivenza. Il seguito della seduta è stato dedicato, quindi, ai problemi della corrosione ad opera dell'acqua marina a carico di metalli, leghe, cementi e apparecchiature industriali. In questa fase sono stati attentamente ascoltati l'ing. Rossi e l'ing. Cibin della Società «Aquila», il dott. Songa dell'Istituto di ricerche Breda e il dott. Angeletti del Centro studi della Cementisegni.

In serata i congressisti hanno compiuto una visita agli stabilimenti dell'«Aquila». I lavori proseguiranno ancora nella giornata odierna. In mattinata gli studiosi e i tecnici saranno ricevuti in Municipio per ricevere il benvenuto del Sindaco a nome della città.

I CONTRABBANDIERI BLOCCATI SABATO SCORSO

Carriera interrotta del «direttore di scena»

Spericolata gara d'alta velocità lungo la «costiera»

Si trovano da ieri associati alle carceri del Coroneo il commerciante Rino Srebot, di 25 anni, abitante in via Matteotti 9, e il ventitreenne Tullio Gangale, dimorante in via Madonnina 44, che lo scorso sabato erano stati sorpresi in una via del centro a bordo di una macchina, mediante la quale stavano trasportando due scatoloni di sigarette di contrabbando.

Lo Srebot è colui che soltanto due settimane fa era stato condannato in Tribunale, per contrabbando, a un mese e dieci giorni di reclusione nonchè alla multa di due milioni e 900 mila lire; processato in stato di arresto assieme al suo compagno di... naufragio (nel trasportare un carico di sigarette con una barca era stato sorpreso in mezzo al golfo dal maltempo e, raggiunta a nuoto la riva, aveva egli stesso chiesto aiuto alle motovedette della Finanza perchè traessero in salvo il compagno che andava alla deriva assieme al compromettente carico), era stato dimesso dal carcere, per disposizione del giudice, affinchè potesse attendere a piede libero il processo di appello.

Pure il Gangale è un giovane — si può dire — sfortunato: ha fallito il «colpo» proprio mentre aveva già in tasca un contratto semestrale col Teatro Lirico di Milano, dove fra pochi giorni si sarebbe dovuto trasferire per assumere l'impiego di «direttore di scena». Già in passato egli lavorava con tali mansioni presso il teatro milanese, e si trovava nella nostra città per visitare brevemente i familiari; era qui giunto in macchina, la stessa macchina targata Milano a bordo della quale è stato sorpreso appunto sabato con gli scatoloni di «americane».

Sarebbero stati gli agenti del Commissariato di P.S. di via Rigutti a trovarsi, quasi per caso, sulle tracce del contrabbando, e a segnalare il caso, per competenza, ai funzionari della Tributaria. Questi ultimi, messi sull'avviso, avevano potuto così rintracciare lo Srebot e il Gangale a bordo della macchina col carico di sigarette. Ma i due, vistisi scoperti, avevano ingaggiato coi finanzieri una spericolata gara di velocità. I contrabbandieri erano riusciti a mantenere distanziata la macchina degli agenti per un lungo tratto di strada, imboccando il viale Miramare e quindi la «costiera». L'inseguimento dei finanzieri era stato coronato da successo appena alle porte di Monfalcone, dove i fuggitivi avevano dovuto arrestarsi. Essi avevano con sè — come detto — due scatoloni di sigarette, per la precisione 27 chilogrammi, che ovviamente sono stati sequestrati.

La Tributaria ha interrogato a lungo i due fermati e ha espletato una serie di indagini per addivenire all'identificazione degli eventuali collaboratori dello Srebot e del Gangale e all'individuazione del «deposito» segreto verso il quale i due stavano probabilmente dirigendosi quand'erano incappati negli agenti. Ma, a conclusione degli accertamenti, nessun fermo si è aggiunto ai primi due.

Con le «svizzere» tentava di tirare a campare

Ha subito ieri in Tribunale un processo per contrabbando il bracciante Carmelo Giuffrida, di 38 anni, abitante in viale Campi Elisi 57, il quale era stato oggetto di indagini e pazienti appostamenti ad opera degli agenti del Nucleo di polizia tributaria, i quali erano venuti a sapere che egli era solito frequentare persone dedite al contrabbando.

Lo scorso 15 aprile, i finanzieri lo avevano infine sorpreso mentre transitava lungo la via Trento con un voluminoso pacco sottobraccio; lo avevano fermato e, aperto l'involto, esso era risultato contenere una quarantina di pacchetti di «svizzere». Gli agenti — che nonostante i lunghi appostamenti non erano riusciti a pescare il Giuffrida sul fatto, cioè nel momento in cui acquistava la merce — avevano insistito per sapere chi era stato a vendergli le sigarette; ma il Giuffrida aveva raccontato di aver comprato la merce — un momento prima, nell'atrio di un portone vicino — da una persona che conosceva solamente di vista e che pertanto non era in grado di fornirne l'identità. Il Giuffrida aveva inoltre cercato di giustificare la propria azione illecita affermando di versare in precarie condizioni economiche, essendo ammalato e per di più disoccupato. Col ricavato della vendita delle sigarette si riprometteva di guadagnare qualche lira per tirare avanti a campare.

Egli è stato processato in contumacia e condannato a 42 mila lire di multa, coi benefici di legge.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Fiorentino; Dif. Padovani.

ZUFFA DOPO LA BEVUTA

Vino di dentro sangue di fuori

Due uomini, ubriachi fradici ed entrambi sanguinanti, erano stati trovati dalla polizia, la sera del 15 settembre scorso, mentre si reggevano malamente in piedi, addossati al muro perimetrale della chiesetta del Rosario. Erano stati i clienti di una vicina trattoria a chiamare gli agenti, dato che i due si erano violentemente azzuffati appena usciti dall'esercizio.

Era successo che Alberto Angeli, di 52 anni, abitante in via Chiauchiara 3, aveva colpito con una gran manata sulla schiena l'«amico» Mario Perentin, di 55 anni, dimorante in via del Sale 2. E questi, un omino di corporatura piuttosto gracile e malato, si era molto impermalito, ed aveva reagito con una certa foga. C'era stato uno scambio di schiaffi, sempre nella trattoria, dopodichè entrambi erano stati allontanati.

In strada l'Angeli aveva di nuovo colpito il Perentin con una manata più rude della prima, e questi si era afflosciato al suolo. Si era però rialzato di scatto ed aveva a sua volta colpito al viso il suo «persecutore». Quest'ultimo — stranamente — aveva riportato una vasta ferita da taglio allo zigomo, uno sfregio guaribile in una decina di giorni, come accertarono successivamente i medici dell'astanteria dell'ospedale, dove la vittima era stata avviata con la CRI. Ed anche il Perentin presentava un taglio a un dito.

In un primo momento non si capiva come il Perentin avesse potuto ferire a quel modo il rivale; ma poi era stata rinvenuta a terra una lametta da barba insanguinata: il Perentin, trovandosi scaraventato a terra, aveva raccattato fulmineo la lametta, senza che nessuno si accorgesse del particolare, e con essa si era difeso contro l'uomo dalla manata facile.

Per tale fatto entrambi i protagonisti dell'episodio sono stati rinviati a giudizio davanti ai giudici del Tribunale penale con l'accusa di ubriachezza; il Perentin inoltre doveva rispondere di lesioni personali aggravate nei confronti del coimputato. I giudici hanno infine riconosciuto entrambi colpevoli di ubriachezza e hanno condannato ciascuno a un mese e 15 giorni di arresto; hanno invece assolto il Perentin dall'accusa di lesioni, ritenendolo non punibile per aver egli agito in stato di legittima difesa.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Fiorentino; Dif. Antonini (per il Perentin) e Padovani (per l'Angeli).

Colto di sorpresa tampona un taxi

In un lieve incidente stradale è rimasto ferito ieri mattina l'operaio Dino De Cecco, di 22 anni, abitante al n. 1 di Santa Croce. Verso le 11 e mezzo il giovane stava percorrendo in sella alla sua motoretta il viale Miramare diretto verso Barcola preceduto da un taxi pilotato da Sergio Toncich. Ad un certo momento l'autista dell'auto pubblica ha compiuto una manovra che ha colto di sorpresa il De Cecco, il quale è andato a cozzare contro la vettura rovesciandosi.

Con la CRI lo sfortunato scooterista ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto in osservazione con prognosi di una settimana per contusioni al volto, alla spalla destra e ferite lacero contuse al polso alla mano ed alla coscia destra.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polizia stradale.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio all'onesto

La notizia dell'onest'uomo che, avendo trovato sotto una panchina un portafogli contenente una somma di denaro, lo ha consegnato per la restituzione al proprietario, ha commosso una gentile lettrice la quale, sapendo che il rinvenitore versa in disagiatissime condizioni economiche, ci ha consegnato cinquemila lire pregandoci di fargliele pervenire. Questa è la seconda offerta con cui si è voluto premiare l'onestà di chi pur non possedendo nulla, non ha, nemmeno per un istante, pensato di tenere per sè una somma non sua e che per lui avrebbe forse risolto molti problemi: basti dire che il portafogli stava sotto la panchina sulla quale il brav'uomo aveva dormito, non possedendo una casa e un letto.

«Il Tesoro»

veste i vostri «tesori». In piazza della Borsa 8: tutto l'abbigliamento per bambini e ragazzetti — maschi e femmine — fino al quattordici anni. Cappotti, loden, calzoni, giacche, abiti completi, gonne, maglieria esterna, maglieria intima e biancheria, calze, guanti, ecc. Tutta merce delle migliori marche, garantita. Confezioni particolarmente studiate per l'età. Prezzi inferiori al valore della merce. Vendite rateali, con buoni. «Il Tesoro», piazza della Borsa 8.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, ang. via Cavalli.

Doppia garanzia

con diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite a chi acquista il rasoio elettrico presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante Galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. Rasoi inservibili o superati verranno valutati fino a lire 6000 acquistando un rasoio nuovo.

Cromargan

è lo speciale acciaio inossidabile usato per la posateria WMF. WMF è sinonimo di qualità e purezza di stile. La posateria WMF è in vendita presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e Galleria Protti 1.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 21 corrente, escursione in Val Rosandra per un omaggio floreale sul Cippo del Crinale nel 22.o anniversario della morte di Emilio Comici. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e la Villa (Corvara). Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Nozze

Stamane alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco, la gentile signorina Renata Senizza va sposa al signor Enzo La Sorte, figlio della signora Erna La Sorte, fotografa del Commissariato generale del Governo. Alla giovane coppia i più fervidi auguri di felicità.

— Stamane alle ore 9 nella bella chiesa Maria Ausiliatrice la gentile signorina Gigliola Pedrelli andrà in sposa al signor Bruno Bastiani. Alla giovane coppia gli auguri di lunga felicità.

Sfilata della moda

A favore del Patronato assistenza sanitaria del IV settore della CRI si svolgerà, mercoledì 24 corr. alle ore 17, nelle sale dell'Albergo Excelsior, una sfilata della moda autunno-inverno 1962-63, organizzata dal Sindacato sarti e sarte da donna, dell'Associazione degli artigiani di Trieste. Alla manifestazione prenderanno parte 21 sartorie artigiane locali, 4 pelliccerie ed una modisteria. Acconciature della FAAT. I modelli saranno presentati da un complesso di giovani indossatrici, che hanno ultimato, in questi giorni, il corso professionale indetto dal Sindacato sarti e sarte da donna e che avranno così il loro battesimo in passerella. Prenotazione dei tavoli, presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17-20 e domani dale 21-24.

Pizzeria Ariston

La nuova gestione vi invita a gustare le sue specialità: selvaggina, uccelletti allo spiedo, cannelloni «Ariston». Via Romolo Gessi 16 (Sant'Andrea). Vastissimo posteggio auto.

L'inverno è giunto!

e ritorna il problema del riscaldamento della casa o del luogo di lavoro! E' un problema che *Silvio Bonifacio* — negozio ARTE & LUCE — in via San Spiridione 3, vi aiuterà a risolvere nel modo migliore con l'impiego di ogni tipo di stufa: *Warm-Morning* a legna e carbone, *Wamsler* a kerosene, *Triplex* per tutti i gas, *Caldaie* a gas, *Stufe elettriche* a caminetto, a radiatore, a raggi infrarossi e termoventilatore, condizionatori ad aria calda... e fredda per l'estate, oppure installando un bruciatore di nafta *Thermomatic* silenziosissimo automatico sulla caldaia a carbone. Ricordate: *Silvio Bonifacio* risolverà bene e con poca spesa ogni problema del riscaldamento invernale.

Ristorante «da Dante»

Prezzi incredibilmente modici.

Il Loden Lexia

per uomo e signora, in tessuto originale tirolese, garantito dal marchio. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

«Trieste 1914»

E' uscito «Trieste 1914» per rievocare un anno e mezzo di pace e mezzo di guerra. La pubblicazione curata da Corrado Ban con la consueta diligenza di ricercatore, ed edita dalla Tipografia Adriatica, passa in rassegna gli ultimi mesi della «belle époque» che precedettero il conflitto mondiale. A un prossimo numero la rievocazione degli avvenimenti immediati che portarono alla conflagrazione e del primo periodo di guerra che sconvolse improvvisamente anche la nostra città. Si tratta di un periodo quanto mai interessante quello passato in rassegna da «Trieste 1914». I più e i meno anziani si ritroveranno in moltissimi avvenimenti e circostanze che Corrado Ban ha voluto richiamare alla memoria giorno per giorno.

Visite in Capitaneria

Oggi il Presidente della Provincia, dott. Delise, accompagnato dal segretario generale dott. Leotti, si è recato alla Capitaneria di porto a restituire la visita al nuovo comandante, colonnello Battaglieri, testè trasferito alla sede di Trieste.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). La cantante Valnea Serafini con l'orchestra Golden Kisses parteciperà al trattenimento di questa sera dalle 20.30 alle 0.30. Ricordate: *Paradiso* questa sera.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Pellicce

confezionate con pelli pregiate, di primissima scelta, ultimissimi modelli, bellissimo assortimento, prezzi inferiori al valore della merce. E' pronto pure un ricco quantitativo di colli, cappelli, guarnizioni: per soddisfare tutti i desideri in fatto di scelta e di spesa. Vendite rateali, con buoni. Nelzi, piazza della Borsa 8.

Alla Marinella

oggi debutto dello «Stereo-Tape Quartet» con la cantante Maria Grazia Aizetta. Nel corso della serata la *Venier-Film* effettuerà alcune riprese cinematografiche. Aria condizionata. Nessun aumento sulle consumazioni.

UNA PRECISAZIONE DEL LLOYD

L'«Africa» a Trieste arriva e parte subito

In relazione ad alcune notizie diffuse dalla stampa in merito al caso letale di una passeggera a bordo della motonave «Africa», la Direzione generale del Lloyd Triestino precisa quanto segue: «I medici di bordo, rilevati sintomi di una malattia virale, hanno ritenuto opportuno procedere all'isolamento della ammalata e prendere tutte le misure atte ad impedire la diffusione della malattia stessa; misure consistenti in continue disinfezioni radicali di tutti gli ambienti della nave, nonchè visite mediche ripetute giornalmente di tutte le persone imbarcate, rivaccinazione generale. Tutto ciò al fine di mantenere sotto controllo l'intera popolazione di bordo.

«Prima dell'arrivo della nave nei porti nazionali, la Società ha provveduto ad informare le autorità sanitarie, che hanno naturalmente impartito tutte le adatte e giuste misure. Tali disposizioni sono state dalla Società fedelmente applicate.

«La popolazione di bordo — passeggeri ed equipaggio — gode di ottima salute e sta ultimando con alto morale il periodo quarantenario, che scade sabato mattina 20 corrente.

«Con riferimento poi alla notizia apparsa su alcuni quotidiani, secondo cui la motonave «Africa» ometterebbe l'approdo a Trieste, la Direzione generale del Lloyd Triestino smentisce categoricamente tale notizia, confermando per contro che la nave, non appena sbarcate le merci dirette a Venezia, proseguirà per Trieste, ove è attesa lunedì 22 ottobre, nella mattinata. La nave ripartirà da Trieste il 23 corrente per il Sud Africa, come da itinerario prestabilito.

«Al capolinea triestino saliranno a bordo dell'«Africa» 250 passeggeri; gli imbarchi previsti negli altri porti nazionali — Venezia e Brindisi — fanno prevedere che anche per il prossimo viaggio la nave uscirà dall'Adriatico al completo. Non si è infatti registrata alcuna disdetta di prenotazioni, il che conferma la fiducia della clientela internazionale nel Lloyd Triestino».

Sconosciuti hanno smontato il faro anteriore della motoretta che il quarantanovenne Vittorio Carli aveva lasciato in sosta in via dell'Oliveto. Il Carli che ha subito un danno di tremila lire ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via Giulia.

†

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi e della benedizione Papale, serenamente spirava la sera del 17 ottobre, concludendo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, la cara mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Vicig ved. Warner

d'anni 89

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GIANNI con la consorte EMILIA, ELSA con il marito comandante CATTARINI, OLGA ved. VALENTI, ALMA ved. KUTSUDAKIS, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata a Grado nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Grado, 20 ottobre 1962

†

Nicolò Micheluzzi

d'anni 62

non è più. Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO, la desolata EMILIA, i fratelli PALMIRO e GIUSEPPE (assente), la sorella ALBINA, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Messina - New York

† Il 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Palani

La moglie ROSETTA, le figlie MARIA (assente), CARMEN, FERNANDA con il marito FRANCO SPARTANO, la nipote CATERINA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi, 20 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cagnin nata Ladich

La famiglia nel darne il triste annuncio ringrazia tutti coloro che furono vicini in questa triste circostanza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella di Via Pietà.

† **Maria Fermo**

Si è spenta addì 18 corr., lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima, di devozione e di affetto tributate alla loro cara

dott. Daniza Donini

i familiari esprimono i più vivi sensi del loro grato animo: a S. E. il Vescovo, al Presidente dott. G. Delise, all'Assessore delegato cav. G. Degano, ai membri della Giunta e del Consiglio, al Segretario generale dott. A. Leotti della Provincia di Trieste, a mons. A. Bottizer, ai Cappellani, alle Suore della Misericordia, ai medici, agli impiegati, agli infermieri, ai famigli, agli operai ed al restante personale dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, dell'Ospedale dei Cronici ed annessi Istituti, così generosi tutti di dedizione e di affetto, ed alle tante e tante altre persone che in varia guisa e forma hanno voluto onorare la cara estinta; rivolgono un pensiero di profonda ed imperitura gratitudine al prim. dott. E. Nordio ed al dott. G. Franchi che nella lunga malattia dettero sempre la loro preziosa opera con così costante e fiduciosa assiduità e con così fraterno affetto; ed esternano sensi vivi di riconoscenza al personale tutto della Casa di Cura «Salus» ed in particolare alle suore ed a quelle infermiere che più a lungo e con tanta premura e simpatia la assistettero e le furono vicini.

†

Il papà SERGIO, la mamma GABRIELLA e la sorella ROBERTA comunicano la immatura scomparsa di

Stefano Mosetti

avvenuta a Padova il giorno 18 ottobre 1962.

Partecipano angosciati al lutto:

— i nonni ELVIRA e MASSIMILIANO MOSETTI;

— gli zii e cugini MOSETTI, MONDAINI, RUTIGLIANO e GADOTTI.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Maria Trento ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli GISELLA, CATERINA, TEODORO e NATALE, la sorella AMALIA, i nipoti, le nuore, il genero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i signori medici e il personale della I Medica ed in particolare il dott. T. BUTTIGLIONI e quanti vorranno prendere parte al nostro dolore.

†

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei propri cari a 65 anni

Giacomo Cecotti

panettiere

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, dall'abitazione dell'Estinto.

Mossa (Gorizia), 20 ottobre 1962

(Preschern, tel. 91-55)

† Addì 19 corr. è spirata

Giuseppina Stoicovich ved. Telini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio VALERIO (assente), i nipoti e i congiunti.

I funerali seguiranno alle ore 15 di oggi, sabato, dall'Ospedale Psichiatrico.

† Il 18 corr., si è spenta nella pace del Signore

Argia Felmer nata Karmasin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, il genero e la nipote, che ringraziano nel contempo quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel I. anniversario della morte di

Felicita Amelia Godnik in Conti

il marito La ricorda con profondo dolore a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Via del Ronco domani, domenica 21 corr. alle ore 8 e un'altra nella Chiesa Parrocchiale in Bedero di Valcuvia.

Nel I. anniversario della morte della cara mamma

Evelina Piazza ved. Parcina

con immutato affetto e dolore La ricordiamo a quanti Le vollero bene

le figlie

20 ottobre 1962

Domani, alle ore 10, scenderà in mare dagli scali del cantiere Felszegi di Muggia la motonave «Taiyung», da 5500 t.d.w., costruita per conto della «Taiwan Navigation Co.» di Formosa. Madrina della bella unità sarà la signora Bettiol, consorte dell'on. Giuseppe Bettiol. Assisteranno al varo alcune autorità della Cina nazionalista, e precisamente il Ministro delle Finanze Yen Chiang-kan, l'Ambasciatore Yu Tsune-chi, il sig. K. C. Li, segretario generale al Consiglio aiuti degli Stati Uniti, il sig. King Koko, segretario del Comitato dei governatori della Banca internazionale e il capo del Central Trust of China, sig. Wilfred Ling. (Giornalfoto)

DA UNA PUBBLICAZIONE DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

ECONOMIA TRIESTINA IN VENTIDUE TAVOLE

Vi si trovano condensati i dati relativi ai principali settori rilevati puntualmente nel corso degli ultimi otto anni

[illegible]

unità, nei confronti del corrispondente mese del '61. L'incremento dell'occupazione appare ancor più significativo, qualora si abbia presente il miglioramento qualitativo verificatosi, nel medesimo periodo di tempo, in seno alle forze di lavoro occupate: infatti, mentre gli occupati nei settori economici sono saliti da 56.095 alla fine del '54, a 69.445 nel giugno di quest'anno (con un incremento di 13.350 unità, e cioè del 24 per cento), gli addetti al pubblico impiego — compresa la SELAD ed il CAM — sono contemporaneamente diminuiti da 26.167 a 22.335; il che equivale ad una contrazione del 15 per cento.

Nello stesso periodo di tempo — e particolarmente nel corso degli ultimi quattro anni — la disoccupazione è notevolmente diminuita: da 18.867 alla fine del 1954, i disoccupati iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento sono scesi a 16.508 nel dicembre 1958 ed a 8.947 nel giugno di quest'anno, il che significa che il loro numero si è praticamente dimezzato.

Alquanto confortante appare anche lo sviluppo della produzione industriale, il cui indice (fatto eguale a 100, l'anno 1953) è localmente salito da 112 alla fine del '54, a 235 nel giugno di quest'anno; mentre quello nazionale è contemporaneamente passato da 116 a 207. In altri termini, attualmente l'indice locale — che sino a qualche anno fa era rimasto costantemente al di sotto di quello nazionale — attualmente ne risulta più elevato.

Passando ad esaminare singolarmente i settori produttivi industriali più caratteristici della nostra zona, si rileva che la produzione di ghisa è salita da 95 mila nel 1954, a 146 mila tonn. nel '61; con un ulteriore incremento del 27 per cento nel primo semestre di quest'anno (84 mila tonn., contro le 66 mila del corrispondente periodo del '61). La produzione di lamiere di acciaio — dopo essersi raddoppiata, tra il '54 ed il '61 — ha pure realizzato un ulteriore incremento nei primi sei mesi di quest'anno; mentre il petrolio lavorato è salito da 774 mila tonn. nel '54 ad 1 milione e 558 mila tonnellate nel '61, nei primi sei mesi di questo anno restando stazionario sulle posizioni del primo semestre 1961.

Addirittura quadruplicata risulta la produzione di marmo che, dalle 11 mila tonn. del 1954, ha raggiunto le 46 mila tonnellate nel corso del '61, conseguendo un ulteriore aumento del 16 per cento nel primo semestre del '62. Rilevanti appaiono, altresì, gli incrementi verificatisi nella produzione del cemento, passata dalle 90 mila tonn. del '55, a 134 mila tonn. nel '61 e quasi raddoppiata nel primo semestre di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo del '61; della carta (salita dalle 29 mila tonn. del 1959, a 47 mila, nel 1961), e raddoppiata nei primi sei mesi di quest'anno; nonchè della birra, che, dalle 17 mila tonn. del 1954, ha raggiunto nel '61 le 31 mila tonnellate.

Anche nel settore dell'edilizia [illegible] nazionale (le cui linee sono salite da 8 a 13) ed a quello di p.i.n. (da 18 a 25 linee).

In relazione al miglioramento dei servizi di linea, incrementato appare altresì il movimento marittimo del nostro porto, che dal 3 milioni 632 mila tonnellate di merci del 1954 è salito a 4 milioni 443 mila tonn. nel '58 ed a 5 milioni 175 mila tonnellate nel 1961, con un ulte- [illegible] risulta infatti più che raddoppiato, essendo passato dalle 25.102 unità del 1924, a 53.493 unità nel giugno di quest'anno. Per quanto attiene in particolare il trasporto di merci, va rilevato — per esempio — che in tale periodo di tempo il numero dei rimorchi è salito da 294 a 461, con un incremento del 57 per cento.

G. P.

MOSTRE D'ARTE

Livio Rosignano Helmut Zimmermann

Con il festoso consenso di molti invitati — autorità, appassionati, colleghi del pittore — è stata inaugurata ieri l'altro nella Sala comunale d'arte, una mostra personale di Livio Rosignano che espone 14 quadri ad olio, quattro disegni colorati, tre tempere e due disegni a carboncino. Una mostra ampia, di livello artistico notevolissimo e pienamente rappresentativa, nelle diverse tecniche, della personalità di Rosignano.

Livio Rosignano appartiene a quella generazione di mezzo che fu duramente provata nel corso della sua formazione artistica specialmente nella nostra città. Troppo giovani per aver raggiunto una compiuta maturità negli anni precedenti la guerra, troppo vecchi per abbracciare con franchezza e semplicità le esperienze più recenti, questi artisti, fra i quali taluni di sicuro valore, come Rosignano e Sormani, sono rimasti trincerati in una chiusura individualistica e romantica, fedele alle posizioni del figurale. Ma in ar- [illegible] pietà aderenza, al paesaggio carsico come alla persona ritratta, ai fatti proposti dalla pittura contemporanea come alle lontane radici triestine — minacciano la solidità della sua visione artistica che troppo si affida ai momenti di grazia, ma per fortuna sua e nostra, questi momenti di grazia sono frequenti e produttivi. Come sta a dimostrarlo la bella personale nella Sala comunale d'arte.

Alla galleria «La Cavana» espone il pittore Helmut Zimmermann, nato 38 anni fa a Usti nab Labem, in Cecoslovacchia e attualmente residente a Roma. Egli presenta un gran numero di piccolissimi disegni e alcuni grandi quadri: sono costellazioni di punti variamente ma sempre regolarmente disposti rispetto al centro geometrico e in perfetta simmetria verticale. Zimmermann definisce «mandala» queste composizioni e allude alle ricerche junghiane, secondo le quali è possibile rintracciare in alcuni ornamenti della pittura occidentale, ma soprattutto orientale, la proiezione di altrettanti archetipi fondamentali dell'anima umana.

A queste rigorose formulazioni, forse più adatte alla meditazione religiosa e alla ricerca psicologica che non alla pittura, Zimmermann è giunto attraverso un complesso itinerario. Nel 1956 la sua era pittura di gesto, movimento vorticoso che il pennello a stento fermava nell'emblema segnico. Poi le tracce si sono disperse nel qua- [illegible] suggestione psichica che già è stato tante volte avviato a proposito dei surrealisti e, più recentemente, a proposito di Louise Nevelson, presente alla Biennale di Venezia, nel padiglione degli Stati Uniti d'America, con le sue curiose scene monocrome. Ossia sorge il dubbio che parte della forza di Zimmermann derivi da una abilissima regia svolta attraverso la scelta del formato, l'accostamento dei quadri, il colore delle incorniciature. Ma estratti che siano questi elementi marginali e depurata la pittura — ciò che riesce ben più difficile — dai riferimenti culturali attraverso i quali, quasi inevitabilmente noi la filtriamo, che cosa rimane? Indubbiamente in queste sue costellazioni vi è una dialettica incessante, nello sforzo di partecipare con la propria personalità all'irreale trama della decorazione. Ma con ciò non abbiamo ancora risolto il problema. Perchè questa dialettica e questo sforzo hanno forse più del rito magico che non della serena attività artistica, sia pure svolta nella rarefatta purezza dei «buchi» di Fontana. Il contatto fra diverse esperienze (religione e psicologia, arte e decorazione) è troppo intimo alla pittura di Zimmermann perchè ci sia dato di districarlo. E con questi dubbi dobbiamo lasciare l'interessante e appassionante mostra.

Vice

Scuola di recitazione al «Nuovo»

Continuando nella tradizione che già tanti elementi ha dato allo spettacolo italiano, anche quest'anno la Scuola di recitazione riprende la sua attività di insegnamento. Verranno infatti tenuti i corsi allievi attori, triennali, sulla base dell'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, comprendente l'insegnamento della recitazione in versi ed in prosa, dizione e retta pronuncia, storia del teatro e della regia drammatica, impostazione della voce e mimica. Inoltre si terranno corsi di avviamento attorf per ragazzi e ragazze delle Scuole medie, elementari per i bambini delle Scuole elementari e dizione per adulti.

Iscrizioni ed informazioni giornalmente presso il Teatro Nuovo dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

CONFERENZE

Martedì 23 ottobre, alle ore 21, nella sala romana di palazzo Artelli, in via dell'Università 5, il chiarissimo prof. Giuseppino Treves, ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Pavia, parlerà sul tema: «L'organizzazione della pianificazione economica».

È PASSATA DALLO SCHERMO AL VIDEO

La «faccia lavata» di Loredana Nusciak

Oltre alle porte del cinema anche quelle degli studi televisivi si sono schiuse davanti a Loredana Nusciak, la triestina di Roma, o meglio di Cinecittà.

La ragazza che Blasetti definì «una faccia lavata» prima di affidarle una parte in uno degli episodi del film «Io amo, tu ami», dovrebbe esordire alla Televisione in qualità di presentatrice delle pagine di moda nel nuovo spettacolo di Rossella Falk e Rossano Brazzi, sotto la regia di Daniele D'Anza: «Il giornalaccio». Le pagine dovrebbero venir sfogliate da Loredana verso la fine del prossimo mese, periodo in cui si prevede l'edizione del nuovo programma televisivo.

L'attrice triestina, che fa coppia a Roma con la biondissima Elisabetta Velinsky, impegnata tra breve nel ruolo di Fata turchina in un film di Walt Disney, sta indicando con la nuova affermazione un equilibrato sviluppo delle possibilità artistiche che l'hanno finora condotta a sempre più precisi successi. E' destino, infatti (o libero calcolo?) che Loredana si vada impegnando, nel cinema, in parti non grandi, ma sempre più grandi, con produzioni serie, registi seri, protagonisti seri. In questa dimensione la critica sembra aver voluto inquadrare la nuova diva che, dopo tutto, diva non è. Dopo «Io amo, tu ami», la via del cinema ha segnato per Loredana l'importante tappa di «Una vita difficile» di Risi (con Alberto Sordi) e di «Smog» di Rossi, presentato al Festival veneziano, e di imminente programmazione sui nostri schermi.

Per la triestina di Cinecittà, e fra poco anche di via Teulada, cinema e televisione stanno diventando la simbolica scala d'oro da dover salire gradino per gradino, ben guardando dove mettere i piedi per non ruzzolare spezzando così un incantesimo costruito con calcolo e misura. E può essere anche un gradino della mitica scala prestare il proprio volto entro la cornice della pagina di copertina di un rotocalco. Nel momento più generoso del cinema italiano qualcuno si è accorto anche delle «facce lavate» delle triestine, anzi ha ben pensato di farne sorridere una, quella di Loredana Nusciak, proprio dalla copertina del settimanale.

Strudthoff - Ferraris nel concerto all'Auditorium

Avendo talvolta sollevato qualche critica ai programmi dei concerti del ciclo sinfonico popolare, è doveroso questa volta riconoscere subito che la stagione, sotto questo profilo, è finita in bellezza. Programma forse un po' lungo, ma certamente compilato con gusto sicuro. Dalla «Holberg suite» di Grieg, omaggio garbato al Settecento all'inquieto «Manfredi» di Schumann; dagli ispirati «Lieder eines fahrenden Gesellen» di Mahler al brillantissimo «Divertimento» di Ibert, alla maestosa sinfonia della riforma di Mendelsson, era agevole notare una indovinata scelta. Non vi è dubbio che ogni pagina ha impegnato a fondo il direttore, che era il maestro Franco Ferraris, esperto insegnante del nostro Conservatorio. Con esperienza appunto, unita a fervida buona volontà, il maestro Ferraris ha portato all'approdo la sua navicella, evitando spesso secche e marosi. I suoi meriti si colgono più facilmente pensando al quadro complessivo piuttosto che ai particolari, a tratti suscettibili di revisione specie per conservare una più precisa omogeneità sonora.

Nei Lieder di Mahler abbiamo riascoltato il giovane baritono Claudio Strudthoff, dotato di una bella musicalità che lo rende interprete stilisticamente ineccepibile e, quindi convincente. Sollecitato dai consensi del numerosissimo pubblico egli ha cantato, fuori programma, un brano di Mario Simini, che sedeva anche ieri sera al primo leggio nella fila dei primi violini della nostra Orchestra Filarmonica. Il lavoro di Simini, concepito per voce e orchestra d'archi, è stato favorevolmente accolto, in riconoscimento alla probità della scrittura che segue sinceri impulsi.

Il maestro Ferraris ha colto dal canto suo l'applauso più caldo con la sinfonia di Mendelsson posta a chiusura del programma e, quindi, del ciclo autunnale del 1962.

G. d. F.

A PROPOSITO DI UN'INIZIATIVA PARLAMENTARE

Le assicurazioni sociali e gli esodati dalla Zona B

Vi sono molti che dopo 7 anni non possono ottenere il riconoscimento dei contributi regolarmente versati

Si è letto recentemente dell'iniziativa di alcuni parlamentari perchè siano riconosciuti ai lavoratori esodati dalla Zona B i contributi versati all'ente assicuratore jugoslavo negli anni dal 1947 fino all'esodo.

Come è noto, per i lavoratori delle terre cedute, con la legge 11 giugno 1960 n. 885 il Presidente della Repubblica è stato autorizzato a ratificare la Convenzione conclusa a Roma il 14 novembre 1957 tra la Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali. L'INPS ha in proposito chiarito che in base a tale convenzione ed agli accordi intervenuti con la Jugoslavia non è previsto il trasferimento all'Italia dei contributi versati per conto dei lavoratori italiani all'ente assicuratore jugoslavo; ciononostante lo INPS cumula i periodi di assicurazione risultanti in Jugoslavia con quelli risultanti in Italia, limitatamente al periodo dal 1.o maggio 1945 al 18 dicembre 1954, a favore dei lavoratori che, già appartenenti ai territori ceduti alla Jugoslavia col Trattato di pace, siano in possesso della cittadinanza italiana, purchè il periodo di assicurazione risulti regolarmente coperto presso il competente organismo assicurativo jugoslavo.

Dato un tale precedente, e mentre per gli agricoltori profughi ultrasessantacinquenni è stata già presentata una proposta di legge per la concessione della pensione, non vi può essere dubbio che un provvedimento analogo a quello sopra menzionato si imponga, per giustizia sociale, anche a favore dei lavoratori esodati dalla Zona B, per i quali durante periodi che sono durati, a seconda, da uno a dieci anni, sono stati versati i contributi per le assicurazioni sociali all'ente assicuratore jugoslavo: e ciò anche in considerazione del maggior periodo di lavoro compiuto dagli stessi in Zona B di confronto a quello, di solito più limitato, compiuto nelle zone dell'Istria, Fiume e Zara cedute in base al Trattato di pace.

Ben si sa che un rilevante numero di lavoratori residenti nella Zona B, nella speranza che si giungesse, circa l'appartenenza della stessa, ad una soluzione tale da permettere loro di rimanere nelle proprie terre e di evitare l'esodo in Italia (e ciò specialmente dopo la dichiarazione tripartita del marzo 1948), hanno continuato a lavorare in quella zona sia presso datori di lavoro ed enti italiani (in quanto ancora tollerati dagli jugoslavi!), sia presso enti o ditte subentrate con la occupazione jugoslava.

Vi sono dunque tra essi moltissimi, che tuttora, e cioè a sette anni dall'abbandono della Zona B, non possono ottenere il riconoscimento dei periodi di assicurazione, per i quali sono stati versati i regolari contributi al competente ente jugoslavo; ed è evidente quale gravissimo danno essi potranno subire, tenuto conto che per moltissimi si tratta di un periodo anche di dieci anni di lavoro, che non viene preso in alcuna considerazione ai fini della pensione da parte dell'INPS, e che importa una differenza in meno molto rilevante nell'ammontare del trattamento di vecchiaia, già di per sè non certo lauto.

Parrebbe che tutto ciò dipenda da «un errore del legislatore»; al quale tuttavia si sarebbe potuto ovviare ben prima d'ora, se effettivamente di un «errore» si fosse trattato, e non di una situazione diversa. Comunque poichè si intende ora finalmente provvedere, è assolutamente necessario lo si faccia senz'altro prima dello scadere di questa legislatura, e lo si faccia nella stessa maniera, che si è fatto per i lavoratori delle terre cedute; cioè col riconoscimento dei periodi coperti dai contributi di assicurazione da parte dell'INPS, e non col riscatto a carico dei lavoratori. I quali a giusta ragione chiedono di essere trattati almeno come i loro colleghi delle zone cedute, per i quali l'Italia in pratica ha rinunciato al ricupero dei contributi da parte dell'ente jugoslavo, cui erano stati versati. Anche se non si vuole giungere a un tanto, e si intende quindi ricuperare dalla Jugoslavia tali contributi, è evidente che non si può più a lungo negare ai lavoratori, che ormai diventano vecchi e chiedono la pensione, il giusto ammontare dei loro diritti.

Va aggiunto che in linea di esecuzione pratica nulla si oppone alla concessione di un simile diritto. Infatti le posizioni assicurative di tali lavoratori possono essere facilmente ricostruite, perchè in occasione dell'esodo dalla Zona B è stata rilasciata a ciascun lavoratore, da parte dell'Istituto Assicurazioni Sociali avente sede a Capodistria, una copia della scheda personale, da cui si possono desumere il periodo lavorativo, i contributi versati, la percentuale degli stessi e la qualifica di categoria.

Nino Derin

Alla Scuola professionale di pesca ancora per pochi giorni sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: padroni marittimi per la pesca; marinai autorizzati alla pesca mediterranea e capibarca per la pesca costiera; motoristi; radiotelefonisti. La Scuola inaugura quest'anno un'attrezzata officina (nella foto), dove gli allievi del corso motoristi potranno esercitarsi a montare e rimontare i motori, ed al lavoro di aggiustaggio ai banchi. Per le iscrizioni e per qualsiasi informazione rivolgersi alla segreteria della Scuola, via Terrabianca n. 8 dalle 18 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Martedì 23 e mercoledì 24 ottobre, Rivista con l'irresistibile Derio Pino, Grazia Cori, Gino Pagna, Julio Berg ed il Sexy Girls Ballett, in: «Donne, whisky e twist». Al termine dell'ultimo varietà, verrà proiettato solo il primo tempo del film.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «La serenata al vento», di Veneziani.

ARCOBALENO. 14.30: «Le tentazioni quotidiane». Un film di Julien Duvivier. Di questo film la stampa ha detto... E' fra quanto di più bello si sia visto negli ultimi tempi al cinema... con F. Arnoul, A. Delon, Mel Ferrer, Fernandel e M. Simon. In cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «La dolce ala della giovinezza», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle 11.30, la più bella favola, a colori, di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40.

GRATTACIELO. 16: «L'anno crudele», il capolavoro di Glenville, che al Festival di Venezia ha ottenuto i maggiori consensi di pubblico e di critica. Interpreti: L. Olivier, S. Signoret e per la prima volta l'acerba e provocante Sarah Miles. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 15.30: «Un tipo lunatico». In technicolor, un divertente film prodotto da Walt Disney, con Tom Tryon e Brian Keith. Fuori programma il cartone animato: «Pippo e il fuoribordo». Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Il film che ha suscitato le più aspre polemiche ed il più grande interesse: «Mamma Roma», di Pier Paolo Pasolini, stupendamente interpretato da Anna Magnani e Franco Citti. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Il riposo del guerriero». Film di grandissimo successo, in cinemascope technicolor, dal romanzo di C. Rochefort, con Brigitte Bardot, l'attrice che ha fatto arrossire il mondo, e con Robert Hossein. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «La monaca di Monza». Una eccezionale produzione di Carmine Gallone, con Giovanna Ralli e Gabriele Ferzetti. (NB.: Il film non è più vietato ai minori).

CAPITOL. 16.30: «I due della legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Alighiero Noschese e R. Neri.

CRISTALLO. 16.30. Un colosso storico: «I normanni», con Cameron Mitchell e Geneviève Grad. Cinemascope eastmancolor. Sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

FILODRAMMATICO. 16: «Pesci d'oro e bikini d'argento». Fra avventure e disavventure comiche, il film dell'amore, dell'allegria e della musica. In cinemascope technicolor, con Rossella Como, Grazia Buccella, Mario Carotenuto, Peppino Di Capri, Nico Fidenco e Little Tony.

GARIBALDI. 16.30: «Il dominatore dei 7 mari», con Rod Taylor, Hedy Vessel, Keith Mitchell e Irene Worth. Cinemascope in technicolor.

IMPERO. 16.30: «La vendetta dei moschettieri» (II episodio). In technicolor, con G. Barray e M. Demongeot.

MASSIMO. 16: «Maciste contro i mostri». Le più strepitose ed entusiasmanti avventure del gigante leggendario in un mondo fantastico. In cinemascope technicolor, con Reg Lewis, Margaret Lee e Birgit Bergen.

MODERNO. 16: «La vendetta di Ursus». Cinemascope in technicolor, con Samson Burke, Wandisa Guida e Livio Lorenzon. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Il tesoro segreto di Cleopatra», con M. Thompson e M. Powers. Uno spettacolare ed avventuroso film in cinemascope. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter e Barbara Stanwyck. Capolavoro Columbia. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Divorzio all'italiana». Il grande capolavoro dell'anno, interpretato da M. Mastroianni e D. Rocca. Viet. ai minori.

ALCIONE. 16: «L'oro dei sette santi». In cinemascope, con Clint Walker e Roger Moore. Nessun sentiero del West fu mai disseminato di tanto odio e violenza.

ALDEBARAN. 16: «Chi era quella signora?». Un film divertentissimo, con Tony Curtis, Dean Martin e J. Leigh.

ARISTON. 14, ult. 21: «Spartacus». La più grandiosa realizzazione cinematografica dell'epoca, in technicolor super-technirama, premiato con tre Oscar. Magistrali interpreti: K. Douglas, L. Olivier, Jean Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin e T. Curtis. Prezzi per questo eccezionale spettacolo lire 150 e 200.

ASTORIA. 16.45: «Tokio di notte». Sensazionale, in technicolor.

ASTRA. 16.30, 19 e 22 (inizio film): «Splendore nell'erba». Il capolavoro di E. Kazan, con Natalie Wood e Warren Beatty. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Ercole al centro della terra». Avvincente e drammatica avventura, in cinemascope a colori, con Reg Park, Christopher Lee e L. Ruffo.

LUMIERE: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, R. Salvatori, Annie Girardot e C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni. Durata dello spettacolo ore 3.15, apertura cassa 16.30, primo spettacolo ore 17, ultimo 21.

MARCONI. 14.30: «Fanny». Una storia d'amore che vivrà nel vostro ricordo. In technicolor, con Leslie Caron e Charles Boyer.

NOVO CINE. 16: «Il sentiero degli amanti». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con Susan Hayward e John Gavin. Grande successo.

RADIO. 16, 19 e 22: «I miserabili». Cinemascope a colori con Jean Gabin, Serge Reggiani e Daniele Delorme.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Taurus, figlio di Attila», con Jerome Courtrand e Lisa Gastoni.

ROMA: «La maschera di fango», con Gary Cooper.

VERDI: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue.

VOLTA: «Vita privata», con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

PRIME VISIONI

Le tentazioni quotidiane

Regia: Julien Duvivier
Interpreti: Françoise Arnoul, Charles Aznavour, Danielle Darrieux, Alain Delon, Fernandel, Michel Simon

I film a episodi continuano a essere di moda: offrono molti vantaggi, presentano rischi limitati. Tra i vantaggi quello di poter raggruppare in un solo film un nugolo di attori buoni o popolari, ponendoli su un piano di parità, cioè non in conflitto, avendo ciascuno il proprio orto su cui fare il mattatore; e quello di poter ugualmente riunire più nomi di registi, anch'essi di solito scelti tra i migliori. «Le tentazioni quotidiane» mentre rispetta la prima regola del gioco, quasi sempre piacevole, tradisce la seconda poichè il regista è unico per tutti gli episodi; ma si

F. Arnoul e D. Saval

chiama Julien Duvivier, vecchio maestro e vecchia volpe, e allora la sostanza non cambia, conservando anzi una coerenza formale che non dispiace, con un linguaggio cinico per tutti i discorsi. Che sono molto vari, e non necessariamente sempre peccaminosi, ma graziosi e spiritosi sì; come l'episodio della spogliarellista in cui Dany Saval ripropone il suo argento vivo a ritmo di twist, o come quello, forse il più riuscito, di Michel Simon uomo tuttofare di convento ma irriducibile nelle invocazioni divine a sproposito. Abbiamo citato due dei «medaglioni» che, come una copertina potrebbero racchiudere con le loro trovate tutte le altre variazioni, cui fa eccezione per drammaticità soltanto quello di cui sono protagonisti Charles Aznavour e Lino Ventura; ma di qualità non fanno difetto nemmeno quello francesissimo della collana (Françoise Arnoul) e quello movimentato e buffo della rapina in banca, anche se Jean Claude Brialy non riesce a superare il suo ormai stucchevole cliché.

ma.

Cronache della televisione

Anni d'Europa

L'autunno è ormai entrato da un pezzo nel pieno esercizio delle sue funzioni, trascinandosi dietro la nuova stagione degli spettacoli. Tuttavia nel settore televisivo non sempre si tiene d'occhio il calendario. Ieri, ad esempio, il primo canale non ha trovato di meglio, per riempire la sua serata di prosa, che ritrasmettere la commedia gialla «Delitto perfetto» di Frederik Knott, programmata or non è molto dal secondo.

Il sistema delle repliche a breve scadenza continua dunque a funzionare quasi come nei mesi estivi. A questa mancanza di tatto ha però posto riparo il secondo canale, riscattando almeno in parte i vizi del fratello maggiore, grazie soprattutto alla nuova serie «Anni d'Europa». Nel dire «nuova» occorre tuttavia andare cauti e non prendere troppo alla lettera il senso etimologico dell'aggettivo. «Anni d'Europa», che fa rivivere attraverso la testimonianza delle im- [illegible] cipazione collettiva alla sua storia: per cui non si può parlare dell'ultimo conflitto se non si parla di Hitler e del nazismo, e non si può parlare di Hitler e del nazismo senza parlare dell'Austria, della Cecoslovacchia, di Monaco, della Polonia, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia e del Belgio, Olanda, Russia, e quindi senza parlare di Dollfuss, Daladier, Pétain, Chamberlain, Churchill, Mussolini e via discorrendo. La differenza fra una serie e l'altra di questi documentari non riguarda dunque le sostanza delle cose, ma semmai una categoria critica di validità ed efficacia illustrativa. Efficaci a illustrativa che il primo numero di «Anni d'Europa», sviluppato lungo un percorso che andava dall'Anschluss alla disfatta di Stalingrado, ha mostrato di possedere al massimo grado. Il materiale filmografico era di primo ordine, non mancavano pezzi del tutto inediti e d'una forza drammatica sconvolgente (si pensi, per citare un solo esempio, alle sequenze della lotta e dei corpo a corpo nelle case distrutte o divampanti di Stalingrado).

Ber.

Nuovi tipi di marche per il pagamento dell'i.g.e.

L'Unione commercianti informa che con decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 1962, n. 1440, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 260 del 15 ottobre 1962, sono stati istituiti nuovi tipi di marche per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata del valore di lire 500 e di lire 100. Le marche per il pagamento dell'i.g.e. dei valori di lire 500 e di lire 100 del vecchio tipo restano tuttora in corso e continueranno a vendersi fino ad esaurimento delle scorte.

IL PROCESSO PER IL DELITTO DI MORNICO LOSANA

È proseguita la sfilata dei testi citati dall'accusa

Le deposizioni hanno confermato gli indizi senza tuttavia far emergere prove concrete a carico del dott. Verdirame

Pavia, 19

Al processo per il duplice delitto di Mornico Losana è continuata da stamane l'escussione dei testi. Come ieri, l'imputato, dott. Verdirame, è sempre rimasto impassibile e anche sorridente di fronte all'invadenza dei numerosi fotografi.

Quando alle 9 in punto è entrata la Corte, è stata subito introdotta la prima teste, Virginia Marchetti, sorella della moglie dell'editore Mario Ismaele Carrera. La teste ha affermato che il Carrera era in buoni rapporti con la moglie; cominciò però a dimostrare insofferenza e insopportazione verso la moglie quando questa si ammalò lungamente. La teste aveva poi [illegible] la propria sorella inferma, già separata dal marito. La Marchetti ha poi affermato che, a quanto le risultava, i rapporti fra il Carrera e la figlia Matelda erano invece buoni.

A precisa domanda del Presidente, la teste ha detto di non aver mai conosciuto la governante Eva Martinotti, uccisa assieme al Carrera nella villa di Mornico Losana. Dell'episodio del battibecco avvenuto fra sua nipote Matelda e la Martinotti, venne a conoscenza [illegible] sentito dire. Seppe pure indirettamente che la Martinotti avrebbe istigato il prof. Carrera a non far più mettere piede in casa propria alla figlia Matelda.

La teste ha negato di aver fatto prestiti al nipote, dott. Verdirame. Ella si limitò a dare incarico al Verdirame per l'acquisto di alcuni titoli azionari per una speculazione poi andata a male.

Successivamente la Marchetti ha dovuto rispondere ad alcune contestazioni della parte civile e del P. M., particolarmente in merito all'ora in cui la sera del 1o agosto 1960 il dott. Verdirame era partito da Arona di Taggia, diretto a Varese. Fra le affermazioni odierne della teste e le dichiarazioni raccolte a verbale durante l'istruttoria, esistono alcune discordanze, che la Marchetti ha attribuito al fatto di non ricordare bene ogni particolare della vicenda. Su contestazione del P. M., la teste ha ammesso di aver fatto anche qualche piccolo prestito ai nipoti Matelda e Verdirame.

A richiesta del difensore del Verdirame, la Marchetti ha affermato risultarle che Matelda aveva proposto al padre, rimasto vedovo, di trovare una sistemazione per un nuovo matrimonio. Matelda aveva avanzato questa proposta quando il padre aveva già da tempo preso in casa la Martinotti come governante.

Secondo teste è stato Pietro Barberini, il quale la notte del 21 luglio 1960 seguendo una gara podistica, nella quale erano impegnati un suo fratello e un amico, lungo il tragitto Casteggio-Mornico, notò in una stradina laterale una «1100» della quale [illegible]. Con indicazioni simili [illegible] e una decina di testi hanno deposto [illegible] la «1100» ferma lungo la strada laterale fra Montesegale e Mornico Losana. Una decina di testi hanno dichiarato di essere certi che la vettura da essi vista era targata Varese. Uno di essi, Felice Cagnone, ha precisato che nei giorni immediatamente successivi a quello della scoperta del delitto, notando nei pressi di villa Sassone una «1100», ebbe la sensazione che si trattasse della stessa auto veduta la notte del 21 luglio.

Un altro teste, Mauro Cagnoni, ha affermato di avere notato all'interno della vettura la sagoma di una persona senza riuscire tuttavia a distinguere se si trattasse di un uomo o di una donna. Due testi hanno affermato di avere notato un uomo che proiettava la luce di una lampadina tascabile contro le ruote dell'automobile. La presenza della vettura suscitò la curiosità di indovinare quale ragazza del luogo potesse avere un colloquio sentimentale con un varesino. Anche un sacerdote, don Luigi De Paoli, parroco di Mornico Losana, vide l'automobile, ma non ha saputo indicarne nè il tipo nè la targa.

Il processo è stato quindi sospeso e rinviato a domani mattina.

(Telefoto al «Piccolo»)
La sorella e i genitori di Eva Martinotti, governante del Carrera

(Telefoto al «Piccolo»)
Il caporale John Euditis (seduto al telefono) che ha sparato sul diplomatico cecoslovacco Karel Zizka. Gli sono accanto alcuni agenti che hanno partecipato al vertiginoso inseguimento

CHIUSA L'INCHIESTA SUL «GIALLO DIPLOMATICO»

Karel Zizka è morto all'ospedale di Betlehem

È stato accertato che dopo aver ucciso la moglie il cecoslovacco inseguito dalla polizia si è suicidato con la stessa arma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Il diplomatico cecoslovacco Karel Zizka non racconterà mai più la terribile avventura di cui è stato protagonista: i dettagli che ancora mancano al quadro dell'uxoricidio seguito da suicidio, e che solo lo Zizka avrebbe potuto fornire, resteranno per sempre avvolti da un velo di parziale mistero.

Karel Zizka è morto oggi, a meno di 24 ore dal momento in cui, dopo avere ucciso la moglie in un appartamento della Missione céca alle Nazioni Unite si era sparato alla testa con la stessa pistola impiegata per il delitto. Il suicidio era stato preceduto dalla corsa a folle velocità a bordo della Cadillac della Missione e dall'inseguimento della polizia, conclusosi con il ribaltamento dell'auto.

Ieri sera, dopo aver estratto il proiettile dalla testa di Zizka, i medici dell'ospedale San Luca di Betlehem, dove il diplomatico era stato ricoverato d'urgenza, avevano espresso il loro pessimismo. La difficile operazione al cranio era durata due ore e mezzo. Subito dopo il medico aveva dichiarato che un lobo del cervello era stato gravemente danneggiato e che non vi era speranza di sopravvivenza per il diplomatico cecoslovacco.

Il «giallo diplomatico», che per tutta la giornata di ieri aveva mobilitato gli inviati di decine di giornali e agenzie, si è rivelato, alla fine, come un fosco dramma familiare, molto probabilmente generato da un accesso di pazzia che ha colpito improvvisamente il diplomatico quarantenne.

Il corpo di Vera Zizka, anche essa quarantenne, è stato trovato sul pavimento della camera da letto dell'appartamento. La donna indossava soltanto una leggera camicia da notte. Era stata uccisa con una pistola di fabbricazione tedesca, la stessa con la quale il diplomatico cecoslovacco si è poi sparato. Colpita al capo, probabilmente mentre era a letto, Vera Zizka è evidentemente caduta a terra nelle ultime convulsioni. Accanto al cadavere è stato trovato un biglietto, vergato con calligrafia quasi illeggibile dall'omicida-suicida. Esso diceva: «Credo di essere impazzito, ma non posso resistere all'impulso che mi tormenta. Uccido mia moglie e mi sopprimo». Subito dopo il diplomatico fuggiva da New York a bordo della Cadillac Sedan nera della Missione diplomatica cecoslovacca.

Il delitto era avvenuto di mattina. Solo nel primo pomeriggio funzionari cecoslovacchi facevano irruzione nell'appartamento al terzo piano, sfondando la porta. Avevano appena udito alla radio le notizie della cattura del loro collega dopo la drammatica caccia attraverso tre Stati.

Il portavoce della delegazione, Mile Vejvoda, ha dichiarato: «I membri della nostra Missione e i loro familiari, avevano cominciato a insospettirsi perchè non avevano visto la signora Zizka per tutta la mattinata. Poi udimmo le notizie della fuga di Karel. Cercammo di andare a casa sua, bussammo a lungo, ma nessuno rispose. Allora sfondammo la porta».

Lo stesso Vejvoda ha descritto l'orribile scena apparsa ai funzionari cecoslovacchi: «La signora Zizka era morta e giaceva riversa sul pavimento della camera da letto. Il piccolo appartamento era in uno stato terribile, completamente demolito da una furia pazzesca». E' risultato anche che nella piccola cucina sono state trovate bottiglie di vino e di liquori infrante. E' probabile che Zizka si sia ubriacato, prima o dopo l'assassinio.

I particolari della uccisione di Vera Zizka non sono stati resi pubblici fino al tardo pomeriggio, molte ore dopo la cattura del diplomatico. La notizia è diventata pubblica solo quando un funzionario della polizia delle Nazioni Unite ha telefonato al comando di polizia di New York per chiedere come poteva ottenere un certificato di morte per una donna deceduta nei locali della Delegazione cecoslovacca.

Per quanto i locali della Missione siano protetti dalla immunità diplomatica e, teoricamente, di proprietà cecoslovacca, i funzionari hanno lasciato che l'appartamento fosse visitato dall'ispettore George Gallasgher, della Quarta Divisione di polizia di Manhattan, dal capo dei medici legali dott. Milton Helpern e da altri funzionari di polizia.

L'immunità diplomatica avrebbe comunque precluso un procedimento contro Karel Zizka, per omicidio, negli Stati Uniti. Ma la decisione manifestata dai funzionari cecoslovacchi era quella di far ritornare il diplomatico in patria e processarlo là per il delitto.

E' stata comunque la immunità diplomatica a permettere a Zizka la pazzesca fuga attraverso tre Stati. La Sedan nera, infatti, appena uscita dalla zona diplomatica, aveva urtato un'automobile parcheggiata, ma non si era fermata. Era stata raggiunta da una macchina della polizia, e nel frenare Zizka aveva urtato ancora un'altra automobile. Ma il diplomatico aveva presentato le credenziali e gli agenti lo avevano lasciato proseguire.

Un altro inseguimento di poliziotti è avvenuto sulla strada numero 22, a Clinton, nel New Jersey: ma la potente Sedan, che aveva superato tutti i limiti permessi di velocità, è riuscita a lasciarsi alle spalle i tre poliziotti in motocicletta che la inseguivano.

Poi Zizka è riuscito a infilare, sempre a pazza velocità, il ponte sul fiume Delaware tra Phillipsburg, nel New Jersey, e Easton, in Pennsylvania. Qui lo inseguimento è stato continuato da altri agenti motociclisti dello Stato, ma è durato poco, perchè la Sedan ha sbandato, ha infranto una protezione guard-rail ed è precipitata da una scarpata di quindici metri.

Il caporale John Euditis, della polizia di Stato della Pennsylvania, si è avvicinato ai rottami dell'automobile con la pistola spianata perchè altri agenti avevano visto che il guidatore era armato. Zizka giaceva rannicchiato nell'interno, e fumava tranquillamente una sigaretta, con il braccio destro sotto il corpo. Poi, all'improvviso, il diplomatico ha estratto la pistola e l'ha puntata contro Euditis che ha però sparato per primo, colpendolo a una spalla. Subito dopo, all'interno della macchina, si è udito un altro colpo. Zizka si era sparato alla testa. E' stato accolto all'ospedale di Easton e poi all'ospedale San Luca di Betlehem, per l'intervento chirurgico.

I coniugi Zizka erano sposati da 19 anni e avevano due figli — una ragazza di 18 anni e un ragazzo di 15 — che risiedono entrambi in Cecoslovacchia. Il portavoce della Delegazione, Vejvoda, ha dichiarato che la vita matrimoniale della coppia era «tranquilla e felice». «Solo un improvviso attacco di pazzia — ha aggiunto il diplomatico — può spiegare questo tragico fatto di sangue».

La morte di Karel Zizka è sopravvenuta alle 10,20 antimeridiane locali (le 15.20 ora italiana). Essa era stata preceduta nella prima mattinata, da un collasso a seguito del quale l'uomo aveva cessato di respirare: i medici, prontamente intervenuti, avevano praticato al ferito un massaggio cardiaco. La circolazione era stata così riattivata. Poco più tardi è sopraggiunto il collasso definitivo, dal quale il ferito non si è più ripreso.

La polizia, dopo il decesso, ha confermato che l'inchiesta «è del tutto chiusa».

U. P. I.

Per amore del figlio Stefano

Il principe Vittorio Massimo si riconcilia con Dawn Addams

Londra, 19

Un incontro avvenuto ieri sera a Londra tra il principe Vittorio Massimo e Dawn Addams e culminato nell'accordo di andare a visitare il figlio in collegio durante il «week-end», ha fatto tornare di attualità le voci di una riconciliazione tra i due coniugi.

Non è la prima volta, nella turbolente storia della coppia, che si dice che un compromesso è prossimo o possibile. Ma stasera pare davvero che ci sia qualche probabilità di una parziale rappacificazione, se non altro per il bene del bambino conteso, il piccolo Stefano Massimo di 7 anni, che la madre ha mandato a scuola dopo la sua fuga dall'Italia presso alcuni preti cattolici dello Sropshire.

Gli esperti di controversie matrimoniali fanno notare a questo proposito che il principe e l'attrice hanno già abbandonato le loro posizioni di forza cedendo su un punto capitale: si sono, cioè, incontrati mentre avevano giurato che non si sarebbero più rivolti la parola. Non solo. Il colloquio che essi hanno avuto dev'essere stato positivo, altrimenti non avrebbero mai deciso di recarsi insieme dal figlio.

La parte che Stefano Massimo avrà nell'intera vicenda è di estrema importanza. Carlo Giustini, un amico del principe venuto con lui a Londra, ha dichiarato che il bambino ha espresso, sia al padre che alla madre, il desiderio che si riconcilino: lo considererebbe un grosso regalo di Natale anticipato. Naturalmente è assurdo pronosticare in questo momento una soluzione della lite, che si protrae ormai da quasi cinque anni, ma è innegabile che l'intenzione di compiere un tentativo c'è da entrambe le parti. Una qualsiasi forma di compromesso risolverebbe tempestivamente la complessa questione legale che, come è noto, sta per essere dibattuta in tribunale, e a causa della quale il principe è venuto a Londra, abbandonando per alcuni giorni le sue occupazioni.

Quando fuggì dall'Italia e si rifugiò in Inghilterra Dawn Addams ottenne che il figlio fosse proclamato «ward of court», che fosse cioè messo sotto la potestà e sotto la protezione della Magistratura britannica. In tali condizioni Stefano Massimo non può, a norma di legge, lasciare l'Inghilterra nè con uno nè con l'altro dei genitori. La Magistratura non può, però, esercitare la sua potestà e protezione all'infinito e per questa ragione si è indetto un processo che dovrebbe decidere il destino del bambino. La decisione del tribunale sarebbe irrevocabile perchè il principino, essendo nato a Londra, è cittadino britannico e perderà la cittadinanza solo quando farà una rinuncia scritta.

Una soluzione pacifica della controversia consentirebbe sia al principe, sia alla consorte di spartirsi in un certo senso il figlio, a meno che non decidano di tornare a vivere insieme.

Cassiere borseggiato di oltre due milioni

Roma, 19

Un furto con strappo è avvenuto in pieno giorno, poco prima delle ore 12, in via del Corso, all'altezza di via Condotti, dove Alfredo Nanini, cassiere di una impresa di costruzioni, è stato derubato della borsa contenente denaro liquido per un valore di oltre due milioni di lire.

Il Nanini stava per attraversare la strada, quando è stato affrontato da due giovani che gli hanno strappato la borsa di cuoio. I due rapinatori hanno percorso a piedi una cinquantina di metri quindi sono saliti su una motocicletta, a bordo della quale sono fuggiti.

IL «CRISTO DELLE VETTE» sul Piz Selva in Val Gardena

Bolzano, 19

Un gruppo di una trentina di giovani gardenesi stanno tentanto di portare sul Piz Selva, una vetta di quasi tremila metri nel gruppo del Sella, un grande Crocifisso con la statua di Cristo dell'altezza di quattro metri, che dominerà l'intera Val Gardena.

FORSE PER VENDICARSI DEL MAGRO BOTTINO

Incendiano un bar dopo averlo saccheggiato

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero all'intero edificio - Alcuni milioni di danni

Torino, 19

Una banda di ladri, dopo aver svaligiato un bar, forse per vendicarsi del magro bottino ricavato, ha appiccato il fuoco al locale, dal quale le fiamme si sono estese rapidamente, minacciando di incendiare un intero stabile.

Il fatto è stato scoperto da un agente della vigilanza notturna che, passando davanti al bar sito in corso Vittorio Emanuele, ha scorto alcune volute di fumo uscire dalla saracinesca dell'esercizio. L'agente ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali, accorsi sul posto, hanno constatato che i locali del bar erano stati messi a soqquadro; il «juke-box» era stato scassinato e così anche i cassetti del banco, ormai in preda alle fiamme che stavano distruggendo anche i mobili e che minacciavano di estendersi al primo piano dell'edificio.

Gli inquilini sono stati avvertiti e fatti scendere in strada a titolo precauzionale; i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio dopo circa due ore di lavoro.

E' stato accertato che, dopo aver svaligiato la cassa del bar, trovandovi soltanto 90.000 lire, i ladri, che nel frattempo avevano bevuto abbondantemente, hanno rotto alcune bottiglie di liquore per usarne il contenuto come combustibile. Approntati alcuni focolai — in cantina, nella saletta del bigliardo, nella cucina della «tavola calda» annessa al bar — vi hanno appiccato il fuoco, fuggendo quindi attraverso le cantine, da dove erano passati per introdursi nei locali.

I danni subiti dal proprietario del bar, Rocco Savoia, ammontano a parecchi milioni di lire

Ritorna Campanile Sera con formula internazionale

Roma, 19

La trasmissione televisiva «Campanile Sera» verrebbe ripresa nella prossima primavera con formula internazionale, nel senso che le nuove trasmissioni dovrebbero collegare le stazioni italiane, quelle francesi ed eventualmente svizzere in modo che la gara di «Campanile» avverrebbe tra paesi dell'Italia, della Francia e della Svizzera.

C'è però da risolvere il problema della lingua, il più grave ostacolo ad una trasmissione di tale tipo.

In Francia già esiste una trasmissione del genere di «Campanile Sera» (anzi copiata dalla nostra) che si denomina «Intervilles» ma nella quale è eliminato l'intermediario in studio (e cioè il Mike Bongiorno italiano). Sembra che senza intermediario la trasmissione abbia toni di vivacità e spontaneità. Resta da vedere cosa decideranno in merito i dirigenti della TV italiana.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 22.15 il «Nazionale» presenterà la seconda puntata di «Anni intrepidi». Otto mesi di guerra sui mari in una cronaca serrata e drammatica. L'affondamento della nave mercantile inglese «Athenia», la stessa sera della dichiarazione di guerra, l'affannosa caccia alla «Graf Spee» nell'Atlantico meridionale, nel canale di Mozambico, lungo le coste dell'Uruguay, l'abbordaggio della nave corsara tedesca «Altmark» ai fiordi della Norvegia, la nomina di Winston Churchill (nella foto) a Primo Ministro, sono tutti episodi di questa «guerra in sordina».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15. Arlecchino; 13: Giornale - Ziz-zag; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Aria di casa nostra; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.45: Siena: meeting internazionale di atletica leggera; 18.55: Black e il suo complesso; 19.10: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta Arturo Testa; 8.50: Ritmo d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: Fonorama; 16.50: Arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 17.15: Complesso Barimar; 17.30: Giornale; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: «Cappello a cilindro»; 20.30: Giornale; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Giornale; 21.35: Incontri col melodramma; 22.30: Giornale.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.30 Variazioni; 13.30: Musiche di balletto; 14.30: Un'ora con Liszt; 15.25: Concerto della violinista I. Haende; 16.55: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musica di A. Villaert; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40; Musiche di Schubert; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Album per violino e pianoforte; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno», canto 23.o, lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 17.30: la TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Il libro della natura: ragni; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telegiornale sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.15: W. Churchill: «Anni intrepidi»; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Record; 21.55: Telegiornale; 22.20: Le comiche di Max Linder: «Max e la sbronza», «Il duello di Max»; 22.50: Concerto del chitarrista J. Williams.

LA STRANA AVVENTURA DI UN BIMBO DI QUATTRO ANNI

Scomparso da Vobarno è stato ritrovato in Sardegna

Tredici mesi di infruttuose ricerche - Delirante gioia dei genitori che lo credevano ormai morto

Milano, 19

Dopo un anno Andrea e Maddalena Chiele stanno per riabbracciare il loro figlioletto Fabio di quattro anni, scomparso in circostanze misteriose il 20 settembre 1961 da Vobarno, il paese del Bresciano dove risiede, appunto, la famiglia Chiele. Un aereo partito da Cagliari alle 14,40 ha portato a Milano il piccolo Fabio; da Linate un'auto della Questura di Brescia condurrà il bimbo dai genitori.

Andrea e Maddalena Chiele avevano ormai perso la speranza di rivedere il loro piccino, dopo che le attivissime ricerche effettuate da carabinieri e polizia nelle settimane immediatamente seguenti la scomparsa non avevano dato alcun frutto.

Il bambino è stato ritrovato nelle campagne di San Gavino, in provincia di Cagliari, martedì scorso. Pare che sia stato abbandonato nella zona da due misteriose donne che attualmente sono ricercate in tutta la Sardegna. Lo avevano trovato piangente, seduto sul margine di una stradicciola, due contadini di San Gavino che stavano recandosi al lavoro. Avevano cercato di sapere da lui qualcosa; ma non avevano ottenuto che risposte molto vaghe, quasi incomprensibili.

Il piccolo Fabio era stato affidato a una ispettrice di polizia chiamata espressamente da Cagliari e condotto in un brefotrofio del capoluogo, dove la ispettrice, con molta calma e pazienza, lo aveva interrogato a lungo, cercando di ottenere qualche indizio per ricostruire la sua misteriosa avventura. Il bimbo aveva detto di chiamarsi Carlino Carletti. Erano stati spediti immediatamente fonogrammi alle questure di tutta Italia per chiedere se fosse stata denunciata la scomparsa di un bambino di circa 4 anni di nome Carlino Carletti. Le risposte però erano state tutte negative.

Durante altri interrogatori, sempre condotti dalla paziente ispettrice, il piccolo Fabio però, che parlava con un accento tra il romanesco ed il napoletano, aveva fatto vaghi riferimenti ad una zia Livia, e ad uno zio Franco; ricordava inoltre «una grande barca» e «un monte che fuma». Erano senz'altro indizi significativi che, col tempo e con altre ricerche, avrebbero potuto portare all'identificazione ed alla ricostruzione delle vicende di Fabio Chiele. Non si sarebbe però certo arrivati ad un risultato positivo in così breve tempo, se vari giornali non avessero pubblicato la foto del piccolo smarrito. Una di queste foto era stata vista, per fortuna, anche da Andrea e da Maddalena Chiele; era abbastanza chiara, per cui avevano potuto riconoscere con certezza il loro piccolo Fabio, sparito da Vobarno da più di un anno. I genitori si erano rivolti di nuovo alle autorità, per poter rivedere e riabbracciare il loro bambino.

Fabio è nato a Salò il 27 aprile 1959 ed è il secondogenito dei coniugi Chiele. Essi hanno, infatti un altro figlio, Ladir, di 8 anni. Il 20 settembre dello scorso anno Fabio scomparve. Maddalena Chiele aveva cominciato a preoccuparsi sulla sorte del suo piccolo alle 11 e 15 circa di quella giornata. La madre aveva avuto il bimbo sotto gli occhi fin verso le ore 11. Dopo la madre, anche un'altra donna, la signora Angela Viviani, aveva visto il piccino. Secondo il suo racconto il bimbo stava salendo la scala che corre lungo l'esterno della casa dei Viviani. Da quel momento più nessuno, in paese, aveva saputo dar notizie del figlio dei Chiele.

Dato l'allarme, erano state organizzate battute nelle campagne. Tutto il paese s'era unito ai carabinieri del maresciallo Bacis (che comanda appunto la stazione di Vobarno) per cercare qualche traccia nei boschi e negli avvallamenti del terreno dove si presumeva che Fabio fosse caduto. Erano state fatte le ipotesi più diverse, ma ben pochi erano propensi a credere che si trattasse di un rapimento. Solo qualche tempo dopo si era avuto notizia di carovane di zingari che si aggiravano nei paesi vicini. Ma lì, a Vobarno non se ne erano visti.

Oggi Fabio Chiele è salito su un aereo a Elmas, accompagnato da un sottufficiale e da una guardia di P.S. è passato sopra quel mare che, chissà quando, chissà con chi aveva attraversato su «una grande barca» e poche ore dopo è stato riabbracciato dai suoi genitori deliranti di felicità.

La signora Chiele ha riconosciuto il suo bambino da una cicatrice che il piccolo Fabio ha sulla nuca. Pochi mesi prima del rapimento, infatti, il piccino era stato operato di una cisti.

PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE CONTRO LE FRODI E LE SOFISTICAZIONI

Responsabilità del chimico nelle industrie alimentari

E' l'unico che sia in grado di conoscere il valore nutritivo delle varie sostanze, eventuali alterazioni e la tossicità degli additivi usati

Roma, 19

«Il chimico responsabile nelle aziende alimentari» è il tema trattato nel corso di un incontro organizzato dalla rivista «Quattrosoldi» tra il segretario generale del Sindacato nazionale chimici laureati, dott. Nobile, il presidente dell'Unione nazionale chimici italiani, dott. Doni, il presidente dell'Associazione tutela alimenti (ATA), dott. Rovesti, e parlamentari e giornalisti. Alla riunione sono intervenuti i senatori Bonadies e De Luca (DC) e Alberti (PSI) e gli onorevoli Romano (PSDI), Spadazzi e Di Luzio (PLI) e Perdonà (DC).

Dall'incontro è emersa la necessità che nel campo della produzione alimentare sia data la massima responsabilità al chimico che la controlla. Inoltre per il chimico nell'industria alimentare sono state chieste attribuzioni specifiche, determinate dalla legge, e tali da poterlo porre in grado di rispondere in proprio delle eventuali frodi riscontrate nei prodotti posti sotto la sua sorveglianza e responsabilità.

La richiesta di responsabilità diretta, è stato affermato, è determinata da alcune considerazioni fondamentali. Anzitutto il chimico è l'unica persona nell'azienda alimentare che conosce perfettamente la costituzione e il valore nutritivo degli alimenti, la loro eventuale alterazione e tutti quegli elementi che possono determinare la tossicità degli additivi immessi.

In secondo luogo, occorre che siano precisati i limiti della responsabilità del chimico, del quale deve essere garantita la assoluta indipendenza e l'assoluta autorità in campo tecnologico e produttivo. Infine l'attribuzione di una precisa responsabilità al direttore chimico di un'industria alimentare è un mezzo preventivo di difesa.

Per giungere all'attuazione e all'attribuzione di tale responsabilità — è stato ancora affermato — occorre rendere obbligatoria l'iscrizione all'albo dei chimici di tutti i chimici alimentari dirigenti di aziende industriali, senza la quale — si rileva — non si potrà mai rendere pienamente responsabile il chimico in senso professionale; porre un chimico obbligatoriamente alla direzione delle industrie alimentari, in modo che esse abbiano un responsabile di produzione, così come lo hanno le aziende farmaceutiche; e, infine, stabilire chiaramente da parte degli organi ufficiali dello Stato quali sono le sostanze permesse e quelle non permesse negli alimenti.

Nel corso della riunione inoltre è stato illustrato dal dott. Nobile uno schema di disegno di legge per regolamentare la materia, a integrazione di quello presentato alla Camera dagli onorevoli Spadazzi e Di Luzio, i quali, come pure l'on. Romano, hanno rivolto un invito a tutti i partiti perchè appoggino il progetto di legge in modo da giungere rapidamente alla regolamentazione di un così delicato settore. Nel corso del dibattito hanno anche preso la parola gli altri parlamentari presenti e il segretario generale dell'Unione consumatori italiani, dott. Dona.

Quindici medaglie d'oro a «gentiluomini della strada»

Milano, 19

Quindici medaglie d'oro per atti di particolare sacrificio nel compiere opera di umana solidarietà a favore di vittime di incidenti stradali saranno consegnate l'11 novembre prossimo, nell'Auditorium del Museo dell'automobile di Torino. L'iniziativa, dovuta al quotidiano milanese «Corriere Lombardo», con la collaborazione dell'Automobile Club di Milano, rientra nel quadro dell'educazione stradale.

Dopo alcune riunioni del comitato esecutivo, sono stati proclamati i nomi delle persone alle quali saranno assegnate le 15 medaglie d'oro: Maria Gentilin in Oggioni, di Cassano d'Adda (alla memoria); Babele Soffientini, autista milanese (alla memoria); Dario Valliari, di Tierno di Mori (Trento); Giancarlo Cammi, di S. Nicolò (Piacenza); Alessandro Doneda, di Ponte S. Pietro (Bergamo); Alessandro Giacobbe, di Ovada (Alessandria); Sergio Kellerman, di Sesto S. Giovanni, Giorgio Pasquinelli, di Masua d'Iglesias (Sardegna); Luigi Rarità, di Casoria (Napoli); Federico Roner, di Trento; Pietro Salvador, di Padova; Luigi Sari, di Lodi; Giuseppe Squillace, brigadiere dei carabinieri a Campoligure (Genova); Giuseppe Tomiello, guardia di Polizia, stradale a Modena.

Una quindicesima medaglia sarà conferita al «soccorritore anonimo», e sarà affidata al Museo dell'automobile di Torino.

Il più giovane dei «gentiluomini della strada 1962» è il Rarità, che ha 14 anni.

Una bomba d'aereo sosteneva i pagliai

Pesaro, 19

Una bomba d'aereo del peso di 120 kg., ancora efficiente, è stata scoperta dal colono Fiorentino Basile in un podere di Montelabbate in provincia di Pesaro. Il Basile si è accorto dell'esistenza dell'ordigno quando ha potuto esaminare meglio un contrappeso usato per tenere in equilibrio alcuni pagliai.

FATICA DODICI ORE AI REMI UN GIOVANE MEDICO

Su uno sci d'acqua attraversa la Manica

In vista della costa inglese sta per annegare Lo salva il mercantile italiano «Adriana Fassio»

Londra, 19

Dopo aver remato per dodici ore nella Manica su un grosso sci d'acqua sorretto da borse galleggianti, un medico di 32 anni è stato salvato dal mercantile italiano «Adriana Fassio» mentre, esausto, stava per annegare. Il medico di nome Keith Slocombe era partito da solo da Calais ieri mattina senza neppure indossare una cintura di salvataggio col proposito di arrivare a Dover in serata. Le correnti e uno o due piroscafi avevano tuttavia ritardato il suo viaggio, imponendogli sforzi eccessivi. A sera era in vista delle coste inglesi ma non riusciva più ad avanzare: sul mare, dov'era iniziata una frenetica ricerca, nessuno individuava la sua fragile e rudimentale imbarcazione.

Fortunatamente lo Slocombe aveva portato con sè alcuni razzi luminosi, e sebbene intorpidito dalla posizione che aveva dovuto mantenere per tutte le 12 ore, riusciva ad accenderne alcuni. La «Adriana Fassio» che passava nei paraggi li scorgeva ed accorreva immediatamente in soccorso.

In vista del porto di Southend, il capitano si accorgeva che sbarcare lo Slocombe sarebbe costato troppo a causa delle molte formalità di dogana e decideva allora di tenerselo a bordo fino a Londra, dove la nave attraccherà lunedì. Keith Slocombe non ci ha fatto caso; la sua giovane moglie lo aspetterà con i loro due bambini all'estuario del Tamigi.

Dal suo improvvisato carcere il medico ha già parlato con i giornalisti: sta benissimo, ha solo le mani fasciate per le spellature; studia l'italiano in segno di gratitudine per i suoi salvatori. Il capitano della nave ha dichiarato che non capisce come un esperto di mare come Slocombe, che navigò per alcuni anni, potesse pensare di attraversare la Manica su «un pezzo di legno».

LA PIU' TERRIBILE SCIAGURA STRADALE DEGLI ULTIMI ANNI IN GRANBRETAGNA

Uccisi ragazzi e genitori proiettati da un «minibus»

Il bilancio dello scontro con un autocarro: undici morti - Sterminata completamente una famiglia, decimata un'altra - I cadaveri sull'asfalto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il più sanguinoso incidente stradale avvenuto in Inghilterra negli ultimi anni è oggetto di un'inchiesta personale del Ministro dei Trasporti, Marples. Questo significa che il Ministro ha dato direttamente ordine sui punti da accertare e che vaglierà di persona i risultati per vedere quali ammaestramenti se ne possono trarre, quali nuove norme varare. Ma è soltanto un po' di vernice ufficiale su una tragedia molto semplice nella sua terribilità.

Un minibus «Austin» si è scontrato frontalmente con un grosso autocarro su una strada del Gloucester vicino a Berkeley. Nell'attraversamento del villaggio di Cam, ci sono le carreggiate segnate con le righe bianche per impedire da parte dei veicoli l'invasione contemporanea della parte mediana della strada, ma evidentemente la regola non è stata osservata. Pare che la colpa sia del guidatore del minibus.

I morti sono 11, tutti ragazzi e loro genitori che viaggiavano sul minibus «Austin», una specie di piccolo autobus per comitive non molto numerose, largamente usato in Inghilterra. Altri tre passeggeri sono stati feriti, due in modo grave. Il guidatore dell'autocarro se l'è cavata con qualche abrasione, è stato medicato all'ospedale ed è già a casa.

Altre due macchine che seguivano rispettivamente l'uno e l'altro veicolo sono state lievemente danneggiate. Erano un torpedone a 40 posti, carico di operai della Difesa civile, condotto dall'autista Eric Matthews, e un'auto guidata da certo Anthony Acaster.

Raccapriccianti i racconti dei testimoni. Hanno visto i corpi proiettati dal minibus sfasciato volare per aria, abbattersi pesantemente sull'asfalto, rimanere immobili, rossi di sangue; hanno visto il guidatore del minibus penzolare morto fuori dal finestrino. Il signor Acaster ha detto di essersi subito reso conto di quello che stava per accadere, mentre il minibus lo superava, ma di aver capito al tempo stesso che non c'era nulla da fare, che nessuno ormai avrebbe potuto evitare la tragedia. Vide per un attimo i fari accesi dell'autocarro che veniva incontro, poi lo schianto, fece appena in tempo a frenare ed a deviare un poco per non essere coinvolto nel disastro. Scese dalla macchina: i cadaveri erano sparsi un po' dappertutto; i feriti gemevano nel buio e nella nebbia.

Gli operai della Difesa civile, che si trovavano sul torpedone, sono stati i primi ad accorrere per qualche soccorso, ma non rimaneva che allineare i morti e curare sommariamente i feriti. I passeggeri del minibus mortale erano, come si è detto, ragazzi e genitori: provenivano da Filton presso Bristol, diretti a Celtenham, dove i ragazzi (appartenenti a un club giovanile metodista) dovevano partecipare ad una cerimonia scolastica, a un'assegnazione di certificati per quei concorsi patrocinati dai Duchi di Edimburgo allo scopo di istruire i giovani per i servizi d'oltremare.

Una famiglia è stata completamente sterminata: la signora Esther Rhodes, di 58 anni, suo figlio Alan di 20 e sua figlia Eileen di 18. La signora Rhodes è vedova; il marito era morto alcuni mesi fa in una sciagura ferroviaria. Un'altra famiglia terribilmente mutilata quella dei Webb, di cui sono morti il padre James, di 62 anni, la madre Margery, di 51, il figlio Geoffrey di 22. Due fratelli di Geoffrey sono nella RAF e rimangono ora i soli superstiti della famiglia.

I giornali fanno grande clamore intorno alla sciagura e ne prendono lo spunto per ammonire il pubblico degli automobilisti alla prudenza. Mentre Marples ordinava l'inchiesta, il suo Ministero pubblicava un bilancio delle sciagure stradali inglesi. In agosto, mese di punta, i morti sono stati 587, l'8 per cento di più che nell'agosto dell'anno precedente. Il totale dei morti e dei feriti nello stesso mese è stato di 32.069, appena il 2 per cento in meno dell'agosto dell'anno scorso. Nei primi otto mesi di quest'anno si sono avuti sulle strade britanniche 4159 morti, il 4 per cento in meno del periodo corrispondente dell'anno scorso, ma i decessi fra i guidatori, esattamente 1456, sono stati del 6 per cento superiori. Il numero dei ciclisti e dei motociclisti vittime di sciagure stradali è sceso rispettivamente per le due categorie dell'11 e del 14 per cento.

Eugenio Galvano

Le tragedie del traffico

In sette mesi in Italia quasi cinquemila morti

Roma, 19

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-luglio 1962 è risultato di 174.047 contro 175.751 verificatisi nello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione dell'1 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 4.790 contro 4.848 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione dell'1,2 per cento e quello dei feriti di 118 mila 770 contro 125.288 con una diminuzione del 5,2 per cento.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-luglio 1962 sono stati 31.161 con 151 morti e 14.005 feriti, contro 31.038 con 194 morti e 14.417 feriti del corrispondente periodo del 1961. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 20.079 con 90 morti e 10.153 feriti contro 20.097 con 121 morti e 9.580 feriti del periodo gennaio-luglio 1961.

Per Maurizio un incidente a pochi minuti dalla nascita

Firenze, 19

Un neonato ha stabilito un singolare primato: è stato protagonista, appena venuto al mondo, di un incidente della strada. La madre, Diletta Berni, di 30 anni, di San Martino alla Palma, aveva cominciato la scorsa notte ad avvertire i primi dolori del parto. Il marito ha chiamato la levatrice, Maria Somigli, la quale ha deciso di trasportare la partoriente alla «Maternità» di Firenze.

E' stata chiamata un'autoambulanza sulla quale è salita anche l'ostetrica. Prima di giungere a Firenze, però, le doglie si sono fatte più forti, per cui la levatrice ha fatto fermare l'autoambulanza e con l'aiuto dei militi ha assistito la Berni nel parto. Appena il piccolo è nato l'ambulanza si è rimessa in movimento per portare entrambi alla «Maternità», ma ha forato una gomma e l'auto è sbandata. L'autista è riuscito a mantenerla in strada e poco dopo, cambiata la gomma, il mezzo ha patuto proseguire per l'ospedale. Il piccolo si chiamerà Maurizio.

Sulla via Emilia

Bloccato il transito dall'uva in poltiglia

Rimini, 19

Cento quintali di uva, contenuti in alcune casse sbalzate sull'asfalto in seguito a uno scontro tra il carro sul quale erano sistemate e un autotreno, hanno bloccato il traffico, per qualche ora, sulla via Emilia, nei pressi di Torre del Moro di Rimini.

Il carro, trainato da un trattore alla cui guida era il colono Fernando Vitali, abitante a San Cristoro, era diretto ad un enopolio del luogo, quando è stato urtato da tergo dall'autotreno guidato da Mario Spinelli, di 31 anni di Montegrano di Taranto.

L'urto ha causato la caduta di decine di casse di uva per cui il fondo stradale è stato coperto da una poltiglia viscida e il transito dei veicoli è stato interrotto. Tutti i mezzi sono stati dirottati dalla Polizia stradale su vie secondarie.

UN PROBLEMA DERIVATO DALL'ENORME INCREMENTO DELLA MOTORIZZAZIONE

Classificare le autoscuole tra gli Istituti di educazione

Nel 1961 sono state rilasciate 720 mila patenti escluse quelle relative ai motocicli - A Roma è in svolgimento un convegno nazionale di studio

Roma, 19

Con il patrocinio del Touring Club Italiano si è aperto oggi il Primo convegno nazionale di studi sui problemi delle autoscuole e degli uffici di assistenza automobilistica, che si chiuderà il 21 ottobre prossimo. Il Convegno è presieduto dall'on. Foderaro, presidente del Centro studi per la motorizzazione, e si basa sui due temi: «La funzione delle autoscuole nel campo della motorizzazione e della circolazione stradale» e «Gli uffici di assistenza e consulenza automobilistica nelle pubbliche relazioni».

All'apertura dei lavori erano presenti il sen. Cornaggia Medici e l'on. Quinteri in rappresentanza dei due rami del Parlamento, altri parlamentari, lo assessore al traffico del Comune di Roma, Pala, e il direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Carlucci.

L'on. Foderaro, all'inizio della seduta, ha detto che esiste un problema di fondo: il «necessario inquadramento delle scuole di guida come un determinato settore dell'economia nazionale». Altro problema è la classificazione delle autoscuole tra gli istituti di educazione e di formazione alla pari degli istituti di istruzione professionale. L'on. Foderaro ha concluso auspicando che il progetto di legge che prevede la istituzione dell'albo professionale per le autoscuole e gli uffici di assistenza sia al più presto discusso ed approvato dal Parlamento.

L'assessore comunale, Pala, ha affermato che nessuna misura per quanto tecnicamente avanzata può risolvere da sola i problemi del traffico, se mancano la volontà e preparazione degli utenti della strada. Parlando in particolare del traffico romano, l'assessore ha illustrato gli intendimenti dell'Amministrazione per risolvere i maggiori problemi. Si provvederà fra l'altro a realizzare un'efficiente struttura della grande viabilità in relazione al nuovo piano regolatore e a studiare la possibile ubicazione di grandi parcheggi e auto-asili.

L'ing. Carlucci, che ha svolto la prima delle relazioni in programma, dopo aver sottolineato l'enorme incremento che la motorizzazione ha assunto negli ultimi tempi, ha detto che le autoscuole, da trenta che erano prima del 1954, quando l'autorizzazione statale era ancora facoltativa, sono salite a 1700 nel 1961, anno in cui sono state rilasciate 720 mila patenti, fatta eccezione delle patenti per motociclisti.

Passando poi a parlare della funzione delle autoscuole, l'ing. Carlucci ha detto che «l'istruzione dei futuri conducenti come ogni altra forma di istruzione, deve essere svolta seguendo un duplice binario: quello dell'istruzione informativa e quello dell'istruzione formativa». Ribadendo poi uno dei tanti rilievi che vengono mossi al Codice della strada, l'ing. Carlucci ha detto che la prescrizione di un minimo di dodici ore di teoria e di otto ore di pratica non vuol dire che sia le scuole che gli allievi coscienziosi non debbano e non possano integrare la citata durata minima dei corsi con ore supplementari per ottenere una preparazione più completa possibile.

Altra relazione presentata alla presidenza, e che darà luogo nelle prossime sedute ad una interessante discussione, è quella relativa all'istituzione di un commissariato dei trasporti su strada del quale parte integrante dovrebbe essere l'attuale Ispettorato generale della motorizzazione civile solo per la parte motoristica, lasciando al Ministero dei Trasporti il settore delle ferrovie in concessione (ferrovie e tramvie secondarie), la direzione generale delle viabilità attualmente presso il Ministero dei LL.PP. e quegli altri uffici statali che nei problemi della motorizzazione e della circolazione sono maggiormente interessati».

Rubano un'elica di 9 tonnellate con la scorta della «Stradale»

La Spezia, 19

Alcuni truffatori, che sarebbero già stati identificati dalla polizia, sono riusciti nei giorni scorsi a rubare un'elica del peso di nove tonnellate e del valore di circa due milioni, facendola scortare dalla Polizia stradale fino a Brescia, dove è scomparsa. L'eccezionale furto è stato denunciato dal sig. Eraldo Meini, titolare della ditta «Fermet» della Spezia, nei cui magazzini l'elica era in deposito.

La polizia ha potuto stabilire che una ditta di Brescia, rivelatasi poi inesistente, aveva provveduto in tutta regola a chiedere alla Polizia stradale la scorta per «l'eccezionale trasferimento».

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO ITALIANO DEI PESI MEDI

PER SQUALIFICA DI CARATI FORTILLI CONQUISTA IL TITOLO

Una testata apre l'arcata sopraccigliare del genovese: combattimento interrotto a 2'57" della seconda ripresa

Milano, 19

[illegible]

Per la Città dei Ragazzi

I cavalieri azzurri al Madison di N. Y.

[illegible]

Attali abbandona

Parigi, 19

[illegible]

IN ATTESA DEGLI IMMORALI SCAMBI E ACQUISTI AUTUNNALI

Tutte in formazione provvisoria le diciotto compagini di Serie A

Fa eccezione alla regola il potente Bologna - Numerosi anche i giocatori infortunati: tra questi Robotti - Languono specialmente le due squadre milanesi impegnate nel derby

Roma, 19

[illegible]

Atalanta - Bologna

[illegible]

Genoa - Torino

[illegible]

Catania - Venezia

[illegible]

Juventus - Samp.

[illegible]

Spal - Roma

[illegible]

Modena - Mantova

[illegible]

Napoli - Fiorentina

[illegible] Ieri sera, in un incontro amichevole con il Marsala, il Napoli ha pro- [illegible]

Milan - Inter

[illegible]

L.R. Vicenza - Palermo

[illegible]

La preparazione settimanale ha confermato che i vicentini stanno attraversando un periodo favorevole e che si trovano tutti in ottime condizioni atletiche. La probabile formazione è la seguente: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Campana, Menti, Humberto, Puia, Vastola.

La squadra del Palermo è partita stamattina, alla volta di Vicenza, con soli dieci giocatori. L'undicesimo, il giovane Giorgi, si aggregherà alla comitiva a Roma. Secondo dichiarazioni del segretario della società rosanera, un dodicesimo giocatore, recentissimo acquisto del Palermo e sul cui nome i dirigenti isolani mantengono il più stretto riserbo, dovrebbe raggiungere la squadra a Vicenza per giocare già domenica nel ruolo di medio centro al posto di Benedetti che fa parte della comitiva ma che non sarebbe ancora del tutto guarito dall'infortunio occorsogli nell'incontro con l'Inter. Assente per infortunio il brasiliano Faustinho, rientrerà in squadra lo svedese Borjesson.

Questa la probabile formazione del Palermo: Rosin; Adorni, Calvani; Malavasi, Benedetti (?), Sereni; Cignani, Borjesson, Volpi, Fernando, Giorgi.

IL CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «B» A UN'ALTRA SVOLTA

Scoccherà l'ora del Cagliari?

Fra le cinque prime, la squadra sarda sembra la favorita - Il Bari a Udine: un confronto fra decadute - La Triestina visita un avversario imprevedibile

IL PROGRAMMA

Brescia - Alessandria
Cagliari - Parma
Catanzaro - Simmenthal
Foggia - Pro Patria
Lazio - Como
Messina - Lecco
Padova - Lucchese
Sambenedettese - Triestina
Udinese - Bari
Verona - Cosenza

[illegible] momento che in casi del genere il fattore-campo assume influenza decisiva?

Per quanto riguarda il Simmenthal, noi andremmo cauti per il duplice motivo che i rossi di Lamanna sono imbattuti in campo altrui, mentre i giallorossi di Dolfin hanno sinora denunciato gravi manchevolezze al cospetto dei propri sostenitori. Ma anche la Triestina non appare a priori battuta. I rossoblu di Petagna non hanno infatti raccolto troppi consensi in questa fase di avvio al campionato; è vero che sono stati piuttosto sfortunati, avendo perduto sia ad Alessandria che a Cosenza a pochi minuti dalla fine ed essendo stati ridotti in nove contro la Lazio (per cui lo 0-0 fu un trionfo per i marchigiani, non per i laziali). Ma le risorse di una compagine si misurano anche con la capacità di sostituire convenientemente i titolari infortunati; la Sambenedettese invece non ha ancora rimpiazzato, senza risentirne, i vari Macor e Merlo, che appunto contro la Lazio furono vittime d'incidenti.

E' probabile però che almeno Merlo faccia domani il suo rientro. E di conseguenza la Sambenedettese sarà priva soltanto di Macor, che è il suo regista ed il suo ispiratore a centro campo. Di questo particolare la Triestina farà bene a tenerne conto, come non dovrà dimen- [illegible]

[illegible] una pretesa eccessiva.

P. T.

Il trotto a Montebello

Elleno e Cantastorie con Ozzano terzo incomodo

I quattro protagonisti del Premio della Vendemmia, Cantastorie, Ozzano, Elleno e Jackson, si sono incontrati domenica scorsa sulla medesima distanza di quest'oggi (doppio chilometro allungato) e in quell'occasione è stato Elleno a prevalere nettamente sui rivali.

Il motivo dominante della odierna corsa di centro sta appunto nella «revance» che il figlio di Inverno, affidato a Checco Mescalchin, concederà ai concorrenti da lui battuti nell'ultimo convegno. La corsa si presenta abbastanza incerta e non è detto che debba ripetersi l'ordine d'arrivo di una settimana fa. Tuttavia, allora Elleno dimostrò una condizione che gli permise d'imporsi dopo aver girato per lunghi periodi in corsia esterna. La buona posizione iniziale di Cantastorie farà sì che l'allievo di Quadri possa rintuzzare le folate di Elleno. Un «match» frà i due appare d'obbligo, ma non è da escludere che Ozzano, sfortunatissimo domenica, non possa [illegible]

[illegible] Cantastorie, Ozzano; *Premio dei Tralci:* Carlotta, Splendidus, Guiderdone.

TRE SQUADRE DELLA TRIESTINA IN CAMPO

Con schieramento invariato gli alabardati a S. Benedetto

Senza il centravanti Vit gli juniores a Udine — Gli allievi giocano a Valmaura contro la Spal

[illegible]

Cremcaffè - Torriana

[illegible]

San Giovanni - Cividalese

[illegible]

Totocalcio n. 7

ATALANTA-BOLOGNA	[illegible]
CATANIA-VENEZIA	[illegible]
GENOA-TORINO	[illegible]
JUVENTUS-SAMP.	[illegible]
L. R. VIC. - PALERMO	[illegible]
MILAN-INTER	[illegible]
MODENA-MANTOVA	[illegible]
NAPOLI-FIORENTINA	[illegible]
SPAL-ROMA	[illegible]
MESSINA-LECCO	[illegible]
UDINESE-BARI	[illegible]
RIMINI-CESENA	[illegible]
TRANI-LECCE	[illegible]

IL TORNEO DI BASKET CASA DELLA LAMPADA

La Philco e il Don Bosco «A» vincono con un largo margine di punti

Il secondo turno di incontri validi per l'assegnazione del trofeo «Casa della Lampada», che si svolge sul campo allo aperto del Don Bosco, ha permesso ieri sera di vedere per la prima volta all'opera la migliore formazione dei «salesiani». Il Don Bosco «A» ha superato per una ventina di punti il CRDA, come già fece la Philco nella prima giornata, ma solo a tratti ha saputo sfruttare la sua netta superiorità tecnica sulla volonterosa avversaria.

In effetti all'attacco la squadra di Pistrin ha lasciato parecchio e desiderare, nonostante la buona vena palesata allo inizio da Scabini; Ajtnik, molto a corto di preparazione, non ha dato il suo solito contributo alle segnature, Pozar non è ancora a punto nemmeno lui; lo stesso Turcinovich, regista della formazione, non è sempre stato lucido nei suggerimenti ai compagni. In difesa le cose sono andate meglio, almeno sul primo tempo, perchè nella ripresa c'è stato un rilassamento che ha permesso al CRDA di moltiplicare le sue segnature. Appunto in fase difensiva ha brillato a tratti Deponte, peraltro impreciso quando si trattava di attaccare; Passera si è caricato di falli all'inizio dell'incontro, ed il suo apporto alla facile vittoria si è limitato ad un buon finale, quando si è rinfrancato ed è andato a canestro un paio di volte. Sono stati schierati poi due giocatori della vecchia guardia, Nardin e Sartori, nonchè, sotto canestro, due giovani ed acerbi «lunghi», Cuccari e Pozzecco. Tra essi Nardin non è andato male, mentre i giovani hanno ancora bisogno di lavorare parecchio. In conclusione, c'è stato un utile primo rodaggio di una formazione che ancora dovrà curare parecchio l'assieme e la forma dei singoli per raggiungere il miglior rendimento.

La cronaca è superflua in quanto la squadra più forte si è subito staccata, nonostante il grande prodigarsi dei più deboli avversari. La stessa fisionomia aveva avuto in precedenza l'incontro vinto dalla Philco sul Don Bosco «B», apparso troppo fragile ed inesperto. In campo biancoceleste si sono avute note liete per una buona prestazione di Cepar, miglioratissimo rispetto la precedente esibizione; i giovani Poli e Fortunati, rimasti a lungo in campo, hanno fatto delle buone cose, inframezzate però da qualche ingenuità e da qualche inutile e talvolta dannoso preziosismo.

Philco - Don Bosco «B» 69-26 (32-12): PHILCO: Porcelli N. 17, Porcelli S. 4, Fortunati 10, Natali 6, Poli 9, Tarabocchia 9, Franceschini 2, Cepar 12, Grancini. DON BOSCO: Strissia 4, Dernazza, Cappella, Volsi 8, Dovgau 4, Baitz 2, Buttara 4, Tortul 4, Giacca I, Giacca II. Arbitri: Geruzzi e Benci.

Don Bosco «A»-CRDA 65-46 (29-10): DON BOSCO: Turcinovich 2, Scabini 21, Sartori 4, Nardin 10, Deponte 4, Passera 10, Pozar 7, Ajtnik 5, Pozzecco Cuccari. CRDA: Del Vecchio 5, Rak 17, Torcello 4, Lisiach, Mocenigo 14, Accardo, Burolo 4, Martini, Pagano 2. Arbitri: Alfonsi e Delia.

Gli incontri Philco-Cassa di Risparmio e Don Bosco A-Don Bosco B, validi per la terza giornata, sono stati anticipati da mercoledì a martedì prossimo, sempre sul campo di via dell'Istria. In caso di maltempo si giocherà nella palestra della Ginnastica.

A. V.

Basket giovanile

Incomincia oggi il torneo femminile

Nella palestra comunale di Muggia, verranno disputati stasera i primi due incontri validi per il torneo internazionale «Coppa Junior» riservato a squadre di pallacanestro di categoria giovanile. L'interesse della manifestazione deriva dal fatto di essere la prima in Italia ad atlete juniores e dalla partecipazione qualitativamente notevole. Infatti di fronte al K. K. Lokomotiva di Zagabria si schiereranno le due migliori squadre triestine di categoria, ossia l'ENAL Club Pallacanestro e l'Acegat.

Ecco il calendario completo della manifestazione. Stasera ore 20 ENAL «A» - ENAL «B»; ore 21.15 Acegat - Lokomotiva. Domani ore 10 finale per il terzo posto; ore 11.15 finale per il primo posto; ore 12.30 premiazione sul campo. Alle squadre partecipanti e alle gentili signore intervenute verranno offerti omaggi dell'Istituto Brasileiro do Cafè che, come altre volte, ha voluto collaborare nella organizzazione del torneo.

Judo alla S. G. T. Domani mattina, con inizio alle 10, avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina la fase eliminatoria regionale del trofeo di propaganda di judo, che si svolge sotto gli auspici della «Gazzetta dello Sport». Alla manifestazione partecipano judoisti esordienti, provenienti dalle società di Udine, Gorizia e Pordenone, nonchè della Ginnastica Triestina.

DOMANI PER IL TRADIZIONALE TROFEO DELLA VITTORIA

Tutti i migliori giuliani ritornano sulle nostre strade

Adriano Durante, uno dei più completi dilettanti nazionali, che domenica scorsa ha vinto il «Piccolo Giro di Lombardia», portando così a dodici le sue vittorie stagionali, ha fatto pervenire la sua adesione al Trofeo della Vittoria insieme ad altri quattro compagni di squadra della «Tognana Pinarello» di Treviso. Durante, nello scorso anno, si è classificato al secondo posto nel Trofeo, preceduto per un soffio dal lombardo Rubagotti.

Alla «Tognana Pinarello» ha fatto seguito la Ciclisti Trevigiani con cinque corridori, capitanati da Bruno Bottega e Battista Facchin. Sono pure giunte le adesioni della Ciclistica Montebelluna, della Società «Turchetto» di Basso Piave e della «De Santi» di Redipuglia. I quadri dei partecipanti si vanno così completando (le iscrizioni si chiudono a mezzanotte) e i rappresentanti di una ventina di sodalizi, regionali ed extra regionali, hanno già inviato la loro adesione alla corsa, che vedrà quest'anno alla partenza una rappresentanza qualificata di dilettanti delle due categorie.

Ancora una volta a difendere il buon nome del ciclismo regionale nella classica corsa triestina saranno gli atleti giuliani che, cresciuti ciclisticamente presso sodalizi regionali, sono stati costretti, per svolgere un'attività più intensa, a cercarsi un posto fuori regione presso società della Penisola. In occasione del Trofeo, abbiamo avuto un ritorno alla base di partenza, al gran completo. Avremo quindi domani alla partenza il monfalconese Gianfranco Gallon del Gruppo Sportivo Atala di Firenze, che lo scorso anno si è classificato al terzo posto dietro Rubagotti e Durante; Paolo Zorzetti di Monfalcone e il sandanielese Agostino Ibrioli della Ceat di Torino; l'altro monfalconese Licinio Piet, il triestino Edoardo Gregori e il goriziano Giorgio Ursi porteranno i colori della Vital di Fusignano di Ravenna mentre l'udinese Baldissera Velleda rappresenterà la Salco di Empoli. Si tratta quindi di un robusto manipolo di atleti che possono reggere benissimo il confronto con i migliori dilettanti.

Rispetto alle ultime edizioni del Trofeo, il percorso di quest'anno ha subito una modifica. Per una serie di interruzioni stradali, gli organizzatori sono stati costretti a togliere la salita di Prosecco, che però è stata, opportunamente costituita con quella di Moccò che, venendo a cadere a pochi chilometri dall'arrivo, potrebbe essere determinante agli effetti del risultato della gara.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, presso la sede della società organizzatrice — Piazza Duca degli Abruzzi — avranno inizio le operazioni di verifica licenza e distribuzione numeri che proseguiranno sino alle ore 21, per riprendere domattina dalle 8 alle 9.30.

Vittorio Galante nonno. La casa della primogenita del noto massaggiatore-economo della Libertas, Vittorio Galante, è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina a cui è stato dato il nome di Donatella. Vivissimi rallegramenti.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	x 1 x
2.o arrivato	2 x 1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x

Mondiali di pallavolo

Olanda-Italia 3-1

Mosca, 19

Nel quadro dei campionati mondiali maschili di pallavolo, torneo di classificazione, l'Olanda ha battuto oggi a Kiev l'Italia per 3-1 (15-5, 15-10, 13-15, 15-12).

Nel torneo finale che si svolge a Mosca, il Giappone ha battuto la Jugoslavia per 3-2 e la Cina ha superato la Bulgaria per 3-2.

Nel girone finale femminile la Romania ha battuto la Polonia per 3-1, l'URSS ha sconfitto la Germania Orientale per 3-0 e la Cecoslovacchia ha superato il Brasile per 3-0.

Il campionato di tennis al Circolo Marina

Ieri è stato assegnato il primo titolo in palio nel campionato sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile. Nel singolare femminile la de Benvenuti, favorita d'obbligo, ha battuto la Cescutti a conclusione di tre partite abbastanza interessanti. Nel primo set la neo-campionessa ha ingranato la quarta ed ha vinto per 6 a 0. La Cescutti si è ripresa bene nella seconda partita che faceva sua per 3-6. Nel set decisivo la maggior esperienza della de Benvenuti è stata determinante e per la Cescutti non c'è stato nulla da fare.

Nella specialità del singolare maschile è stata giuocata la prima semifinale. Pietrobelli, «testa di serie n. 6», sovvertendo i pronostici della vigiglia, ha battuto Livio Lenardon, che nel tabellone lo avanzava di quattro posti, assicurandosi l'ingresso in finale. Quest'ultimo ha lottato bene nel primo set, che ha perduto con il punteggio di 7 a 5 mentre nel secondo ha dovuto soccombere per 6 a 4.

Nel doppio maschile la coppia Lord-Mayerd - Pietrobelli ha superato il turno senza giuocare per la rinuncia di Relia - Candiani. Lord-Mayerd e Pietrobelli dovranno ora incontrare Stein e Lazzara per la semifinale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

LAVANDAIA capacissima offresi. Scrivere: Stefanich, via Soncini 40. 69182 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile con referenze cerca famiglia distinta 2 persone. Telef. 35290. 69139 B

CONIUGI marito giardiniere custode con patente guida, moglie aiuto lavori domestici, cercansi stipendio e alloggio villa paraggi Rossetti. Cass. 69140 B, UPI

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 24125. 69135 B

DONNA tuttofare ottimo trattamento cercasi. Zanon, elettricità, via Parini 6. 30760 B

IN CAMBIO lievi lavori offresi a 50-60enne stanza, vitto e piccolo compenso. Telef. 49639. 69209 B

RAGAZZA, donna prestaservizi capace tuttofare, piccola famiglia buona retribuzione paraggi via Filzi cercansi. Telef. 61429. 39799 B

STABILE tuttofare ottimo stipendio cercasi. Telef. 24396. 30717 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE 17enne bella presenza, capace ristorante, offresi prontamente. Tel. 74986, 79143 30778 C

COMMESSA abbigliamento offresi. Tel. 81439 dalle 13-15. 30749 C

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato decennale esperienza pratico calcoli correnti cemento armato, rilievi, contabilità lavori. Francese, tedesco, patente, referenze, disegni. Offresi scopo miglioramento ovunque. Scrivere cassetta 10/B SPI Udine. 6668 C

DISTINTA indipendente referenziata conoscenza inglese, spagnolo, nozioni tedesco, pratica telefonista, cassiera, guardarobiera, oppure per bambini, offresi. Telef. 38855, ore 15-18. 48184 C

GIOVANE maturità scientifica, patente B, buona conoscenza inglese, cerca impiego decoroso. Cassetta 48191 C, UPI.

LAUREATA lettere, assistente sociale, conoscenza francese, inglese, dattilografia impiegherebbesi. Cass. 69082 C UPI.

RAGIONIERA neodiplomata offresi primo impiego. Cassetta 30787 C, UPI.

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso, capace mansioni fiducia e responsabilità. Cassetta 48209 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

TECNICO edile esperto, pratico lavori cemento armato, disegnatore, capace stima, contabilità, direzione lavori; francese, tedesco, impiegherebbesi seria impresa ovunque. Scrivere cassetta 9/B SPI Udine. 6669 C

39ENNE assistente edile, pluriennale esperienza cementi armati, contabilità lavori, liquidazioni, scopo miglioramento offresi. Cassetta 48178 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

BUSTI reggiseni confezioni su misura riparazioni lavorazione accurata. Cass. 69211 CC, UPI.

LABORATORIO attrezzato impianti antenne riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 69133 CC

MURATORI artigiani eseguono restauro costruzioni in genere. Cassetta 69220 CC, UPI.

PELLICCIAIA provetta ripara, rimoderna, confeziona qualsiasi pelliccia, colbacchi. Crispi 8. 48169 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, tel. 81039 69194 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista turni diurni cercansi. Telefono 31551. 1 D

APPRENDISTA pratica bar cercasi orario diurno. Telef. 44736. 30817 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Alimentari, via Ginnastica n. 16. 69191 D

APPRENDISTA banconiera bar cercasi. Tel. 23549. 30772 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo cercasi. Bar Colombia, v. Ghega 19, tel. 37819. 69155 D

APPRENDISTI 15-17 anni, desiderosi ottenere apprezzata qualifica professionale di specialista saldatore tubista. Presentarsi ore 18-19, Coroneo 8, Zuliani, telefono 24564. 68969 D

APPRENDISTI, commesse, banconiere cercansi per torrefazione La Cubana, via Roma 12. 30776 D

BARBIERE giovane capace cercasi, posto stabile. Via Carducci 6, telef. 31354. 30762 D

COMMESSA floraia pratica mestiere cerco urgentemente. Telefonare 56785. 69216 D

COMMESSO abbigliamento età 30-40 anni assumiamo; precisare età e referenze. Ottima sistemazione. Cassetta 60 D, UPI.

DISEGNATORI possibilmente pratici tubazioni e condotte cercansi. Offerte cassetta n. 30768 D, UPI.

GIOVANE pratico banco salumi e donna internista cercansi. Battisti 2. 69214 D

INDOSSATRICI, fotomodelle, estetiste, figuriniste, commesse avvia lavoro Centro Moda, Battisti 8, tel. 38139. 3226 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica manicure cercansi. Salone Alba, via G. d'Annunzio 56 telefono 78220. 30793 D

OPERAI e apprendisti elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 69202 D

RAGAZZO/A 14-17enne cercasi per Bar Celeste. Telef. 94247. 30767 D

RAGAZZO aiuto banconiere cercasi. Da Michele, XX Settembre 14. 30785 D

SARTA pantalonaia uomo cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9, Pitassi, Corso 7. 14833 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Telefono 53951. 69205 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno affittasi. Via Aleardi 3, II, tel. 32123. 30805 F

MOBILIATA una persona affittasi, Viggiano, p. Goldoni 10-I. 30803 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Tel. 30061 dalle 15-19. 48154 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CHIAVI smarrite. Lauta mancia telefonando 90194. 30784 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento lusso zona Sanvito, vista mare, garage, giardino, 4 camere, salone, cameretta, bagno, servizi, calefazione nafta. Due appartamenti in villa zona panoramica, garage, giardino, 7, 8 vani, adatto famiglia numerosa. Altri vicinanza Stazione, modesti, camera entrata libera. Altro appartamento lusso, adatto uffici 8-10 camere servizi ascensore, termonafta centrissimo. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, 50323. 86 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIOSEVERO bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore primingresso prossima consegna. CORONEO tristanze stanzino cucina bagno poggiolo termoriscaldamento ascensore. 8263 I

APPARTAMENTI Sangiovanni, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta entrata novembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8267 I

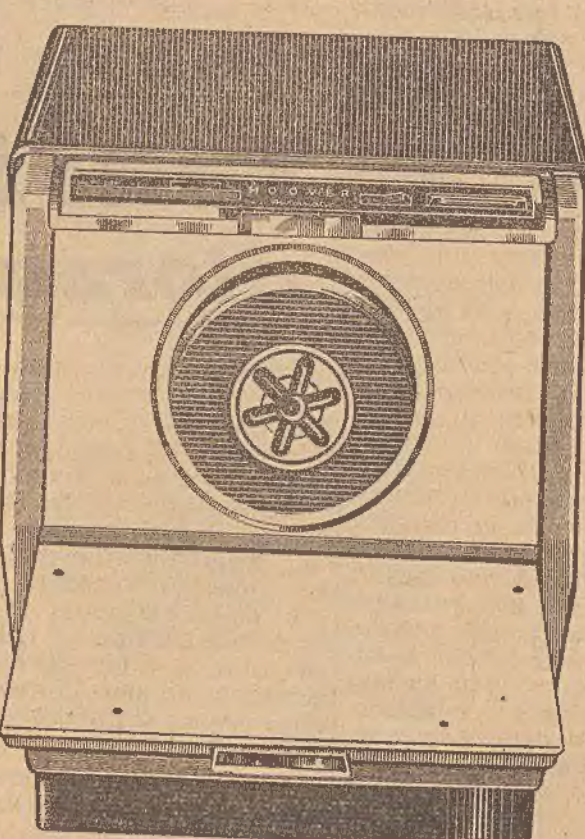
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno garage affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8268 I

APPARTAMENTO villa, salone 2 stanze stanzetta terrazza, mare, sole, 40.000 mensili. 37703. 8273 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRANCIA PERPLESSA DI FRONTE AL «REFERENDUM»

Più difficile la scelta dopo l'«aut aut» di De Gaulle

I primi sondaggi prevedono un numero elevato di astensioni — Enigmatico silenzio del Generale - Il controllo sulla Radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

L'allocuzione pronunciata ieri da De Gaulle sembra aver peggiorato la situazione. Ponendo l'alternativa fra un'adesione plebiscitaria e il suo ritiro dalla vita politica, il generale ha irritato l'opposizione, disorientato le zone grigie dell'elettorato e incoraggiato la tracotanza dell'U.N.R. «Com'è cambiata la situazione, dal giorno in cui ci fu sottoposto il progetto di riforma costituzionale! — osserva amaramente «Le Figaro» — un Governo rovesciato, i francesi divisi, l'animosità e l'odio, che aumentano di giorno in giorno, la confusione negli spiriti, le alleanze contro natura: niente è stato risparmiato alla Francia».

La scelta del 28 ottobre sarà dunque difficile e dolorosa. Un «sì» massiccio a De Gaulle significherebbe le campane a morto per la democrazia parlamentare e l'instaurazione del potere assoluto: su questo, ormai, pochi dubbi sono leciti. Ma un «no» altrettanto massiccio, o anche soltanto un «sì» debole, mediocre, aleatorio, significherebbero la partenza di De Gaulle ed una crisi, di cui profitterebbero, quasi certamente, le estreme.

I dirigenti dei vecchi partiti affettano l'indifferenza. Dopo tutto — dicono — De Gaulle non è insostituibile. Molte coscienze di cittadini, però, si ribellano davanti alla scelta obbligata, cui De Gaulle ha voluto costringere il Paese.

Ieri erano nove esponenti della sinistra ad affermare pubblicamente, con un manifesto, che la vera scelta non è fra il gollismo e la Quarta Repubblica, ma fra l'immobilismo e una politica di progresso sociale; oggi sono quattordici personalità delle lettere, delle scienze e dell'insegnamento universitario, le quali denunciano «la incostituzionalità del referendum», protestando contro il progetto di legge per l'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale e, lanciando un grido d'allarme perchè il Paese precipiti nell'avventura, preannunciano il loro voto negativo. Sotto il documento si leggono, fra gli altri, i nomi dello scrittore Jules Romains, del biologo Jean Rostand, del presidente della Lega dei diritti dell'uomo Daniel Mayer, del Rettore onorario dell'Università di Parigi Jean Sarrailh.

E' sintomatico che nessun «leader» abbia pronosticato, per ora, la vittoria del «no»; i più inclinano a prevedere, anzi a sperare, due voti di segno contrario al referendum e alle elezioni di novembre: «Sì» a De Gaulle, ma «no» ai candidati gollisti. Una soluzione del genere era pensabile prima dell'allocuzione di De Gaulle, per riequilibrare la situazione attraverso la dialettica elettorale. Ma è diventata quasi impossibile dopo che il Generale ha lasciato intendere anche troppo chiaramente la sua volontà di non dividere il potere con il Parlamento. «Il referendum non è che una prima rottura — scrive Jacques Fauvet, in un'analisi piuttosto pessimistica pubblicata da «Le Monde» — La prossima verrà subito dopo; se i partiti non saranno spazzati via alle elezioni, il conflitto fra la nuova Assemblea e il Capo dello Stato diventerà inevitabile. Una volta di più, in termini assoluti da una parte e dall'altra, sarà riproposta la scelta impossibile fra la Repubblica dei partiti, che non è la democrazia, e quella del Presidente, che è una monarchia travestita».

«Scelta impossibile»: è per questo che i primi sondaggi prevedono un numero elevato di astensioni. E' per questo che in soli otto giorni sono state vendute sessantamila copie del libro di Mendes France «La Republique moderne», dove si tenta un'alternativa dottrinaria tanto alla vecchia democrazia parlamentare quanto al regime gollista. E' per questo che i «leaders» dei partiti tradizionali — a cominciare dall'outsider Paul Reynaud — si sforzano di parlare un linguaggio nuovo, ammettendo l'inopportunità di un ritorno alla Quarta Repubblica. Qualunque sia il vincitore del gigantesco «match» elettorale — De Gaulle o la coalizione dei «no» — egli non potrà sfuggire all'esigenza di rinnovamento viva e sentita dal Paese. La Francia è a una svolta storica, non a una scadenza elettorale. E la crisi si prolungherà al di là del referendum e delle elezioni politiche, per mesi e forse per anni.

Quali che siano gli sviluppi, è certo che per il momento De Gaulle — come scrive «Combat» — sta minacciando di andarsene per meglio restare. Tutti i tentativi per sapere al di sotto di quale percentuale minima egli considererà «debole, mediocre o aleatoria» la maggioranza dei «sì» e tornerà a Colombey, si sono scontrati con il silenzio enigmatico del Generale.

Nel quadro della campagna elettorale, rientra la visita effettuata stamane dal Capo dello Stato alla stazione spaziale di Pleumeur-Bodou, in Bretagna, dove ha assistito alla puntuale apparizione sul video del satellite «Telstar» e ha ascoltato un messaggio di saluto dell'Ambasciatore francese Louis Alphand, trasmesso direttamente da Washington. Radio e Televisione si sono subito impadronite dell'avvenimento. Ma la Radio e la Televisione riserveranno quindi il minimo spazio a ogni partito per la propaganda elettorale, e ciò ha provocato la protesta di tutte le formazioni politiche favorevoli al «no». Anche il comitato che oppone i giornalisti alla direzione della RTF si è aggravato, e i giornalisti hanno minacciato uno sciopero a oltranza se il telegiornale non osserverà una maggiore obiettività.

Ugo Ronfani

Un colpo a De Gaulle

MESSO FUORI LEGGE il tribunale anti-OAS

Parigi, 19

Il Consiglio di Stato, supremo tribunale amministrativo francese, ha annullato il decreto con il quale il Generale De Gaulle aveva istituito il 1.o giugno scorso la speciale Tribunale militare per processare i capi dell'OAS. Il Consiglio di Stato si è così pronunciato su una richiesta dell'avvocato di André Canal, detto «Monocolo nero», di 47 anni, condannato a morte il 17 settembre scorso quale leader della rete dell'OAS in Francia dal Tribunale militare speciale. André Canal non potrà quindi essere giustiziato a meno che non venga annullata la decisione del Consiglio di Stato.

Il Tribunale speciale creato il 1.o giugno scorso sostituiva l'Alto Tribunale militare sciolto da De Gaulle dopo che aveva emanato la sentenza con la quale l'ex generale Salan sfuggiva alla pena di morte. La decisione del Consiglio rappresenta a parere degli osservatori un colpo inferto a De Gaulle.

Parigi: Il Primo Ministro Pompidou dopo una riunione all'Eliseo

CON UN LUNGO DISCORSO SENZA ALCUNA NOVITA'

GOMULKA HA CONCLUSO LA SUA VISITA IN GERMANIA

Ribadita la volontà di firmare al più presto il trattato di pace — A Bonn Schroeder esclude ulteriori cedimenti alleati per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Wladislaw Gomulka, leader comunista polacco, è partito in treno da Berlino Est per Varsavia stanotte alle 23.30, concludendo così una visita di cinque giorni nella Germania orientale. A salutare alla stazione Gomulka e il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz erano il capo comunista tedesco Walter Ulbricht e diverse altre personalità.

Un lungo discorso politico, pronunciato davanti alla Camera del popolo (L'Assemblea della Germania comunista), ha segnato l'apice propagandistico della visita di Gomulka nel territorio tedesco posto sotto la giurisdizione di Pankow. Non è stato però un discorso, come molti prevedevano, pronunciato in termini definitivi, nè da esso sono emerse novità di rilievo per quanto riguarda il problema di Berlino e la firma del tanto conclamato trattato di pace. Anzi, il capo comunista polacco è apparso ancora una volta possibilista, ad onta di alcune minacce, le quali hanno ben rivelato, del resto, la loro natura di sovrastrutture dialettiche di necessità.

Circa il trattato di pace, lo esponente polacco ha detto che il trattato stesso sarà concluso «nell'avvenire più prossimo» dai Paesi socialisti e dalla Repubblica democratica tedesca, in seguito al rifiuto delle potenze occidentali di sottoscriverlo con i due Stati tedeschi. Egli ha aggiunto che il trattato garantirebbe la piena sovranità della Germania orientale sul proprio territorio, senza che ne risultassero danneggiati gli interessi vitali di altri. Gomulka ha, con l'occasione, espresso il parere che le possibilità di un accordo per Berlino Ovest non siano ancora esaurite e ha assicurato che la politica di tutti i Paesi socialisti ha come presupposto il principio della coesistenza pacifica.

A proposito delle frontiere tedesche, Gomulka ha detto testualmente: «Bisogna che il Governo di Bonn riconosca, finalmente la realtà delle cose. La frontiera tedesco-polacca è irrevocabile. D'altra parte, la Repubblica democratica tedesca è uno Stato altrettanto sovrano quanto la Repubblica federale. La riunificazione della Germania va veduta in funzione dello sviluppo storico e non vi è, nell'avvenire immediato, una possibilità reale per essa; resta, invece, la via di una Confederazione tra i due Stati tedeschi».

Gomulka ha accontentato la assemblea scagliandosi contro un eventuale plebiscito a Berlino Ovest ventilato da Brandt, affermando che i berlinesi non possono derivare alcun diritto dal regime di occupazione, nè possono decidere della sovranità della Repubblica democratica tedesca, e ha poi escluso tra i vivi applausi dell'assemblea, che vi siano possibilità di riunificazione della Germania al di là della proposta tedesco orientale per una Confederazione tra i due Stati. Si è scagliato contro il «bellicismo» di Bonn, affermando che nulla di tale politica può cambiare per il fatto che Schroeder abbia assicurato che la Germania vuole vivere in pace con tutti anche con gli Stati dell'Est.

A Bonn, intanto, il Ministro degli Esteri Schroeder, rientrato stamane dal suo viaggio americano, ha dichiarato che l'Occidente non intende assolutamente «incassare» ulteriori restrizioni alla libertà di movimento sulle vie di accesso con Berlino e che è comunque fuori causa un riconoscimento «in più forte misura» del regime di Pankow. Egli ha anche detto che, prima della sua partenza da Washington, il Presidente Kennedy lo ha fatto informare dell'esito dell'incontro con Gromiko.

Dall'ex capitale, il Sindaco Brandt ha risposto a Gomulka, affermando il diritto dei berlinesi a un plebiscito, ma facendo intendere che si tratta per ora soltanto di una proposta. Ha colto l'occasione però per accennare anch'egli al problema delle vie di accesso, e del traffico civile, che si svolge su di esse, ricordando che esso è regolato ai termini dei due accordi tra occidentali e russi contrassegnati dalle date del 4 maggio 1949 e del 20 giugno dello stesso anno.

Michele Pavissich

CUBA PROIBITA alle navi panamensi

Panama, 19

Il Governo del Panama ha pubblicato un decreto che proibisce a tutte le navi battenti bandiera panamense di svolgere traffici di qualsiasi genere con Cuba. I contravventori saranno cancellati per sempre dal registro della flotta mercantile di Panama, che è la quarta del mondo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FALLITA LA MISSIONE AFFIDATA ALLA SONDA LUNARE

Il «Ranger 5» è morto per mancanza di energia

Le batterie si sono esaurite e le cellule solari non hanno funzionato — Disappunto a Cape Canaveral - Otto milioni di dollari spesi invano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 19

Al «Ranger 5» è mancata la corrente; così è fallito un altro tentativo degli Stati Uniti di mandare sulla Luna una capsula con strumenti scientifici, e di riprendere «primi piani televisivi» del satellite della Terra. La sonda lunare continua il suo viaggio nello spazio, non passerà nel punto previsto, dal quale avrebbe dovuto sganciare sulla Luna la sfera ricoperta di legno elastico contenente gli strumenti, ma passerà ad appena trecento miglia (circa 400 chilometri) dall'obiettivo.

Si comprende perciò il disappunto, si giustifica lo scoramento, la delusione negli ambienti di Cape Canaveral, fino a poche ore fa giubilante. E' infatti lecito presumere che se il sistema di alimentazione elettrica avesse funzionato, sarebbe stato agevole per gli scienziati rettificare, mediante il «retrorazzo» radiocomandato, il lieve errore di rotta, così come fu fatto per il «Mariner II» ora in viaggio verso Venere. Invece non è entrato in funzione il sistema di batterie solari. Le batterie installate sulla sonda lunare avevano un'autonomia di circa nove ore, poi avrebbero dovuto provvedere le cellule disposte sulle «ali», ben conosciute come pale di mulino, a raccogliere l'energia solare, a trasformarla in energia elettrica e a convogliarla nelle apposite pile.

Questo non è avvenuto. Con ogni probabilità si tratta di un mancato «agganciamento» al Sole delle batterie; prive di eccitazione, le cellule non potevano naturalmente fare il loro lavoro. «Risultato: il veicolo spaziale da 755 libbre non potrà svolgere alcuno dei compiti della sua missione». Si sa che 755 libbre sono circa 320 chili; ma non sono tanto le 755 libbre mandate invano nello spazio che affliggono i tecnici, quanto la considerazione che otto milioni di dollari (più di quattro miliardi e ottocento milioni di lire italiane) sono stati investiti quasi per nulla. E questo per un guasto che, sul piano strettamente tecnico, è indubbiamente banale.

Il lancio in sè era riuscito perfettamente: il colossale «Atlas-Agena B» aveva spedito in orbita «di parcheggio» attorno alla Terra il veicolo spaziale, e al momento stabilito i radiocomandi avevano riacceso i motori, facendo sì che dall'orbita di sosta (una sosta in senso radiale alla Terra, chè naturalmente il satellite filava a velocità vertiginosa) la sonda lunare schizzasse, a velocità «di fuga» pari a 37 mila chilometri l'ora, verso la Luna. Nella cittadella spaziale come a Washington, dove ha sede la «National Aeronautics and Space Administration (NASA) che sovraintende a tutti gli esperimenti spaziali americani, si era quanto mai soddisfatti. Poi è venuta la doccia fredda, da decine di migliaia di chilometri nello spazio. Così, dieci ore dopo il lancio, l'Ente federale diramava il breve sconfortante comunicato.

Gli obiettivi che il veicolo spaziale «non sarà in grado di raggiungere» erano parecchi: cercar di ottenere foto ravvicinate della Luna (circa 150 fotogrammi) ad una distanza variante da oltre tremila chilometri (ma pur sempre tale da permettere di raccogliere buoni particolari di una vasta superficie) ad una di poche migliaia di metri. Poi il «Ranger 5» avrebbe proiettato sulla Luna la capsula foderata in legno di balsa (per attutire l'urto) con sismografi e altri strumenti.

Ma la telecamera non può funzionare senza corrente elettrica e la capsula non sarà mai sganciata, perchè il «Ranger 5» non ha tenuto la «rotta di collisione». E', insomma, un veicolo «muto» quello che avrebbe dovuto raggiungere la Luna in 70 ore, segnando un trionfo e una rivincita per gli scienziati americani, e che invece, relitto spaziale, entrerà in orbita attorno al Sole verso il mezzogiorno di domenica. Vi è, a dir vero, una vocina che giunge dal «Ranger 5», ma è quella della minuscola trasmittente da 15 milliwatt installata nella capsula-osservatorio per l'invio a terra dei dati sismici. Si confida di poter seguire — grazie a questo segnale — la sonda fino alla Luna.

Le batterie hanno smesso di funzionare esattamente 8 ore e 44 minuti dopo il lancio. Era previsto, ma era previsto anche che a questo punto entrasse in funzione l'alimentazione solare. Invece il «Ranger 5» è «morto», in senso elettronico. Con il fallimento di questo tentativo salgono a cinque gli insuccessi della serie «Ranger», su altrettanti tentativi; in tutto sono undici gli insuccessi registrati dagli Stati Uniti nell'invio di veicoli verso la Luna. Mancano ancora alla «Nasa» le informazioni di esplorazione lunare necessarie per i progettati voli umani sul satellite della Terra, che dovrebbero aver luogo entro il 1970. Dei dieci precedenti tentativi, otto furono fallimenti quasi totali; una sonda, lanciata quest'anno, passò a una distanza dalla Luna equivalente a un decimo della distanza Terra-Luna, un'altra raggiunse la Luna sulla faccia nascosta, ma senza inviare dati (e comunque il suo obiettivo era analogo a quello del «Ranger 5»).

Altri particolari danno gli esperti: la decisione di rettificare la rotta fu presa prima dell'esaurimento delle batterie; il comando, che è in realtà una serie di operazioni e richiede 26 minuti per l'esecuzione, fu inviato dalla stazione di rilevamento di Johannesburg, nel Sudafrica, alle 8,29 di iersera (tempo locale, 9,29 ora estiva). Alle 8,55 il «Ranger» avrebbe dovuto modificare la rotta; ma dieci minuti prima la sua emittente tacque. Si capì subito che le batterie solari non erano in funzione.

Adesso gli Stati Uniti dovranno attendere fino al principio del 1963 per poter fare un altro tentativo. Lo sconforto non significa però disperazione. A Cape Canaveral l'antico proverbio anglosassone «Se non riesci, tenta, tenta, tenta ancora» è uno slogan. Si constata la buona riuscita del lancio e si è fiduciosi per l'avvenire.

Intanto il «Mariner II» continua il suo viaggio e manda buoni segnali. Lanciata il 27 agosto, la sonda venusiana è ad oltre 12 milioni di chilometri dalla Terra, a poco meno di 40 milioni di chilometri da Venere, che dovrebbe sorpassare il 14 dicembre a una distanza di meno di 32 mila chilometri, inviando a Terra dati sulla composizione dell'atmosfera del misterioso pianeta, e altre preziose informazioni.

U. P. I.

UN COVO DI «ULTRAS» A TOLOSA

Scontro a fuoco fra OAS e polizia

Tre funzionari feriti - Un attivista suicida per sfuggire alla cattura - Si cerca Toselli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

L'OAS ha fatto parlare ancora di sé a Tolosa, città che — come Marsiglia — ha registrato in questi ultimi mesi un fortissimo afflusso di rimpatriati dall'Algeria. Una sanguinosa sparatoria si è verificata l'altra notte in un caseggiato della parte vecchia della città, fra una pattuglia di poliziotti e alcuni attivisti oltranzisti. Un commissario di polizia e due ufficiali di polizia sono rimasti feriti. Raggiunto in fuga da una pallottola, un attivista si è ucciso con un colpo di pistola.

La pattuglia si era recata nello stabile in base alle indicazioni fornite da un membro dell'OAS, arrestato poche ore prima. Secondo tali indicazioni, un alloggio occupato da una studentessa rientrata dall'Algeria — Colette Mouillabert, di 23 anni — era diventato il quartier generale di un commando dell'Armée secrète.

Mentre i poliziotti percorrevano gli ultimi gradini, la porta dell'alloggio della Mouillabert si aprì bruscamente e due uomini uscirono sul pianerottolo con le pistole in pugno e cominciarono a sparare all'impazzata. Il commissario Icard, di 43 anni, cercava di sbarrare loro la strada, ma rotolava per le scale, fratturandosi una spalla. I due ufficiali che lo seguivano — Alphonse Pons, di 40 anni, e Maurice Laffourgue, di 46 — venivano raggiunti da due pallottole al ventre e al torace.

Benché feriti, i poliziotti rispondevano al fuoco, ferendo alle reni uno dei due attivisti. L'altro riuscì a raggiungere una vettura e a eclissarsi, ma il ferito fuggiva ed s'accasciò al suolo. Accorse un passante e il ferito gli chiese di prendere la pistola caduta e di finirlo. Vedendo che il passante si ritraeva, si trascinò fino alla pistola e, afferratala, si sparò un colpo alla testa.

Sulla salma, i poliziotti hanno trovato una carta d'identità intestata a certo Angelo Toselli, di 33 anni, originario di Torino e ricercato in tutta la Francia come terrorista. Successivamente, però, le impronte digitali del morto sono risultate diverse da quelle del Toselli in possesso della Polizia. Questa è propensa a credere che il terrorista ucciso sia un legionario disertore, che aveva ricevuto dal Toselli una falsa carta d'identità.

Anche il terrorista, che è riuscito a fuggire, è un disertore della Legione straniera. Nulla finora consente di affermare che si tratti di Toselli, ma questa possibilità non è esclusa.

La Polizia pensa di essere sulle tracce di un'organizzazione clandestina, se non particolarmente importante, perlomeno molto pericolosa. Il fatto che il terrorista ferito si sia suicidato quando si è reso conto di non poter fuggire a causa delle ferite riportate, indicherebbe, secondo la Polizia, che il suo interrogatorio o quello dell'altro terrorista avrebbero consentito di effettuare un'importante retata negli ambienti attivisti.

Prosegue anche l'interrogatorio di Colette Mouillabert la studentessa che ospitava i terroristi. La Polizia è convinta che la giovane, giunta a Tolosa dall'Algeria durante l'estate, conosca tutte le fila dell'organizzazione OAS nel sud-ovest della Francia.

Le condizioni del commissario Icard e degli ispettori Laffourgue e Pons non destano più alcuna preoccupazione: i tre uomini sono stati dichiarati fuori pericolo dai sanitari.

U. R.

CONCLUSO A KARLSRUHE IL PROCESSO A STASHINSKI

Otto anni al sicario dalla pistola a cianuro

L'URSS accusata di violazione delle norme internazionali per aver fatto eseguire sentenze sommarie in un altro paese

Karlsruhe, 19

Bogdan Stashinski, l'agente sovietico accusato dell'uccisione di due dirigenti del movimento separatista ucraino e di attività di spionaggio, è stato condannato a otto anni di lavori forzati.

Stashinski uccise i due dirigenti del movimento ucraino, Lev Rebet e Stefan Bandera, rispettivamente nel 1957 e nel 1959, a Monaco di Baviera, servendosi di una pistola al cianuro. Lo stesso Stashinski confessò alle autorità della Repubblica federale il duplice omicidio, dopo che si rifugiò a Berlino Ovest il 15 settembre 1961; egli ha inoltre ammesso di aver trasmesso all'Unione Sovietica informazioni sulle truppe alleate nella Germania occidentale.

Il presidente del Tribunale, Heinrich Jagusch, nel leggere la sentenza, ha dichiarato che i veri responsabili del duplice delitto sono coloro che progettarono e ordinarono gli omicidi con la pistola a cianuro. Il presidente del Tribunale ha dichiarato che il servizio segreto sovietico commise un grave errore permettendo a Stashinski di sposare la moglie Inge, nata nella Germania orientale. Infatti, fu soprattutto questa della moglie a indurlo ad abbandonare l'ideologia sovietica.

«Il processo — ha aggiunto il giudice — ha dimostrato che l'assassinio politico è stato «istituzionalizzato» nell'Unione Sovietica, come già era stato fatto nella Germania nazista. «Nella Unione Sovietica ci sono ancora persone che considerano un onore commettere un omicidio». Ordinando di uccidere sul territorio della Germania federale — ha concluso Jagusch — l'U.R.S.S. ha violato il diritto internazionale e il diritto criminale della Germania occidentale.

Il Pubblico ministero Aloin Kuhn aveva chiesto per Stashinski una duplice condanna all'ergastolo, una per ogni omicidio.

Commentando la sentenza contro Stashinski, il capo dell'ufficio stampa del Governo federale, von Hase, ha dichiarato che il Governo di Bonn sta esaminando la possibilità di compiere passi diplomatici: «E' un fatto veramente mostruoso — ha detto von Hase — che una potenza straniera abbia ritenuto necessario, ignorando completamente tutte le leggi umane, di eseguire sentenze sommarie nel nostro Paese».

Da parte degli S.U.

APPUNTI ALL'ITALIA di violare il «GATT»

Washington, 19

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno rivelato oggi che gli Stati Uniti accuseranno formalmente l'Italia e la Francia di violazione dell'Accordo generale per le tariffe e gli scambi (GATT) in occasione della ventesima sessione dei Paesi aderenti all'accordo stesso. Il GATT, come è noto, è il basilare strumento internazionale che regola le relazioni commerciali fra i principali Paesi del mondo.

Secondo i funzionari del Dipartimento di Stato, le imminenti accuse ufficiali a carico dell'Italia e della Francia sono state precedute da una serie di dirette rimostranze, che gli Stati Uniti hanno indirizzato in passato ai due Paesi europei, ma che non hanno sortito alcun effetto concreto.

Un comunicato del Dipartimento di Stato precisa che G. Griffith, assistente Segretario di Stato per gli affari economici, sarà a capo della delegazione americana alla conferenza di Ginevra, in programma dal 23 ottobre al 26 novembre.

La delegazione americana — afferma il comunicato — si occuperà in modo particolare delle «restrizioni quantitative» che, pur essendo giustificate in origine da ragioni derivanti dalla situazione della bilancia dei pagamenti, vengono ora considerate una violazione delle norme del GATT.

«Le crescenti preoccupazioni degli Stati Uniti in tema di restrizioni quantitative — sottolinea l'annuncio del Dipartimento di Stato — hanno condotto ad un formale reclamo contro le restrizioni di quota italiane e francesi».

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno 24.000 affittasi. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 30801 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze stanzino servizi affittasi. Telefono 49958. 69192 I

APPARTAMENTO zona Settefontane, 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8266 I

APPARTAMENTO zona marina, 3 stanze cucina bagno giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8265 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno accessori autoriscaldamento paraggi Boschetto 25.000, villetta Besenghi 4 vani nuova 35 mila, altro 4 stanze bagno 35.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 69218 I

CENTRALISSIMO I p., doppio ingresso, 5 stanze bagno camerino cucina autoriscaldamento, completamente rinnovato affittasi. Telef. 74311. 69207 I

CENTRALISSIMO uso ufficio, stanza stanzetta, affitta 20.000 Immobiliare Vesta, via Gallina 4. 80344. 8272 I

LOCALE 75 mq. affittasi per negozio deposito. Telef. 27692. 48217 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 30800 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti causa demolizione, 2-3 camere cucina servizi, zona non periferica. Prego telefon. 50323. 87 L

APPARTAMENTO nuovo 4-5 stanze cerca affitto piccola famiglia ingegnere. Telef. 37419. 69219 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CUCINA quasi nuova a legna e carbone vendesi occasionissima. Telef. 97453. 69193 M

FOCOLAIO smalto bianco legna carbone, altro quattro fiamme gas 2 forni scaldapiatti, culla nuova, vendonsi. Tel. 33546 mattino. 30777 M

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 69122 M

OLIVETTI 22 mai adoperata vendesi miglior offerente. Telefonare 93641. 30792 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli nuove creazioni, ratmusqué da 140.000 castorini da 200.000, persiani tutte le qualità visoni, castori, lontre, ocelot. Vasta scelta pelli guarnizione. Ziliotto, via Milano 16. 69217 M

PIETRA arenaria per muro casa in demolizione, vendesi occasione. Viale D'Annunzio 1. 3177 M

TELEVISORI originali tedeschi vendonsi, valutazione TV usato 100.000. Tel. 75233. 69133 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti mobili in genere. Tel. 30358. 30809 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30810 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 30804 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO camere letto salotti antichi mobili ufficio cucine soprammobili quadri. Telefonare 31037. 30811 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 48106 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 63/2 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa altra piccola vendonsi solo contanti affarone. Falegnameria, Crispi 51. 30755 NN

MATRIMONIALI 2 altri mobili vendonsi. Via A. Oriani 4, IV. 69192 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. APERITIVO Montecarlo vermut Veiturin premiato Oscar imballaggio Padova Eurostar Londra controllati Istituto qualità Italia Milano interessano rappresentanti introdotti o giovani volonterosi inizio carriera. Massima assistenza. Scrivere: Veiturin, Cuneo. 3176 P

ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, spiccate doti venditore, con esperienze acquisite nel ramo profumerie anche se in qualità di rappresentanti purchè idonei essere nominati Ispettori, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a Casella 234 N, SPI, Milano. 6633 P

PER ATTUAZIONE programma di sviluppo e ampliamento organizzazione di vendita. Grande industria americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi Provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Cassetta 233 N, SPI, Milano. 6633 P

PROPAGANDISTA esperto, possibilmente laureato chimica o farmacia, residente Trieste o Udine, cerca industria farmaceutica per propaganda medici città e province Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae con referenze, pretese a Casella 19 D, SPI, Milano. 6672 P

PRATICO drogheria assume come produttore Baldi Cologna 12 30816 P

PRATICO alimentari assume come produttore Baldi Cologna 12. 30816 P

TESSUTI ingrosso esclusività lanerie donna finissime cerca rappresentante introdotto dettagli fini. Inviare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT 404 brillante comoda veloce sicura provatela presso Concessionario. Occasioni con garanzia: Giulietta TI ricca accessori, Appia III - I, 600, 500 N, 1100 '58-'54, Peugeot 403, Giardinetta legno, Aurelia, Lambretta. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 8253 Q

ALFA 1900 super, 500 N 59, 600 57-55, 1100 Familiare 54, 103 54. Via Nordio 9. 30806 Q

ANGLIA quattrostagioni giardiniera 1962 perfetta unico proprietario privato vende a privato; esclusi intermediari. Telefonare al 50282 per appuntamento. 69206 Q

AUTOCARRO Ford portata 60 q.li immatricolato maggio '62, vende Savra, Ghega 6. 3240 Q

AUTOTRENO Super Orione tre assi con rimorchio tre assi, con licenza conto terzi, vendesi. Rivolgersi Gorizia, p.zza Transalpina 7, telef. 2451. 3227 Q

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q

FIAT 1100 anno 58 perfetto stato vendesi 480.000, Multipla 380 mila, 500 280.000. Telef. 68378. 30813 Q

GIULIA nuova chiara pronta consegna. Ban, via Genova 21. 8254 Q

SPECIAL 1100 fine 1961 vendo occasione. Tel. 35430, ore ufficio. 30812 Q

103 '55, 1100 camioncino, 500 C, vendonsi. Via Vigneti 167, telefono 81339. 30807 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI concedonsi anche a interessi bancari. Acconti in giornata. Assoluta segretezza. Varie facilitazioni. Immobilfina, via Mazzini 19, I p., telefono 24566. 48190/2 R

A.A. FINANZIAMENTI concedonsi rapidamente a impiegati operai artigiani commercianti. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 47915 R

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30786 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8269 R

A. SPACCIO osteria centralissima occasione vendesi inintermediari. Scrivere cassetta n. 150 R, UPI.

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LATTERIA centrica avviatissima darebbesi gestione famiglia dinamica con automezzo piccola cauzione. Informazioni dalle 9 alle 10 via F. Venezian 16. 30783 R

LICENZA alcoolici trattoria cedesi. Cassetta 69213 R, UPI.

LOCALE 2 fori libero mq. 60 ampio retrobottega piazza Vico cedesi. Telef. 24493 ore 10-12. 69136 R

NEGOZIO radiotelevisione elettrodomestici bene avviato buona posizione vendesi. Scrivere cassetta 69134 R, UPI.

NEGOZIO vendesi occasione causa malattia. Telef. 36907. 30755 R

PRESTITI senza avallo riservatezza cessione quinto informazioni 95056 (accettansi collaboratori). 69199 R

SOCIO gestione nuova stazione servizio cerco. Cassetta n. 30763 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, BARCOLA, SANZIO, DALMAZIA, SAN GIUSTO, ROSSETTI. Locali d'affittare primingresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI.

A. APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze accessori casa vecchia vendesi. Telefonare 61061, pomeriggio. 30788 S

ADRIATER. CONDOMINI corso costruzione zona SONNINO. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture accurate, ampi poggioli soleggiati. PREZZI CONVENIENTI. LIBERA VISIONE PROGETTI. BATTISTI 4. 8270 S

ADRIATER. COSTRUENDO CONDOMINIO VIA DELL'ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati con vista mare. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. BATTISTI 4. 8271 S

ADRIATICA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598-23879: tutte le operazioni di compra-vendita beni immobili. Prima di vendere o acquistare appartamenti, edifici, terreni, interpellateci. 47940 S

APPARTAMENTI zona signorile 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno doppi servizi poggioli centralnafta ascensore rifiniture accuratissime, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8264 S

APPARTAMENTO centrale vuoto 4 stanze accessori ammezzato da rimettere a nuovo vendesi. Telef. 70618. 30797 S

MAGAZZINO pronta entrata acquisterei zona anche non centralissima 100-120 mq. Tel. 41340 69212 S

STABILI acquistansi pagamento contanti investimento capitali massima riservatezza. Cassetta 30791 S, UPI.

VENDONSI terreni per costruzione appartamenti lusso città e periferia. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 88 S

VILLETTA Opicina, 1000 mq. terreno, vendesi. Scrivere Publiman 35.1 Verona. 3241 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.11 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine
22.32 A Venezia - Monfalcone

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3' D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale